

*CONSIGLIO COMUNALE DEL COMUNE DI
FRATTAMAGGIORE DEL 29/05/2023*



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Procediamo all'appello.

Si procede all'appello nominale.

SEGRETARIO GENERALE – Sono 20 presenti. Risultano assenti Parolisi Raffaele, Capasso Tommaso, Russo Francesco e Di Marzo Domenico.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – 21 presenti, 4 assenti, la seduta è valida.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, alle 19.30 entra in Aula il Consigliere Domenico Di Marzo. La nomina degli scrutatori: Pasquale Del Prete, Gervasio Pasquale e D'Ambrosio Giuseppe. Inno Nazionale, procediamo con l'Inno Nazionale.

Inno Nazionale

Plauso

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Registriamo la presenza di Tommaso Capasso alle 19.30. Allora, un minuto di raccoglimento per le vittime dell'alluvione in Emilia Romagna.

Minuto di raccoglimento.

Plauso

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Registriamo la presenza del Dottor Russo Francesco alle 19.30. Salve.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Non ancora, Dottore Aveta.

Un minuto. Faccio prima un paio di comunicazioni ancora e poi incominciamo a dare la parola.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No no, io dico...

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Una?

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Okay, vai. La parola a Pasquale Aveta.

CONSIGLIERE AVETA – Buonasera a tutti. Ecco...

Fuori microfono

CONSIGLIERE AVETA – Prego, se sta prima... Enzo, non ci stanno problemi. Può darsi che tu voglia dire la stessa cosa che dico io, evito di parlare.

Fuori microfono

CONSIGLIERE AVETA – Ah, no? Allora, Enzo... Non so, chi ha la parola Presidente. Ce l'ho io o ce l'ha Pellino. Vorrei proporre una... Non è un argomento all'ordine del giorno, una commemorazione. Come tu hai proposto le vittime giustamente dell'Emilia Romagna, io volevo proporre una brevissima commemorazione di due personaggi politici che sono scomparsi recentemente. E mi riferisco al maestro Gustavo Schiano e al Professore Pasquale Palmieri. A tali famiglie il mio cordoglio e le condoglianze. Ecco, vorrei proporre un minuto di

raccoglimento, perché sono due personaggi che hanno inciso tanto nella politica... Forse voi giovani non avete avuto il piacere di conoscere questi personaggi che a noi, alla nostra generazione hanno insegnato veramente come si svolge un'azione politica e come ciò che viene nell'agone politico poi non si deve riversare nei rapporti personali. Questa è la lezione che ci lasciano questi due Signori, che vengono dal popolarismo cattolico, che poi è stato il fondamento della Democrazia Cristiana. È Partito che ha tenuto insieme la società italiana per 40 anni. Partito nel quale io non ho mai militato, anzi ero un avversario di questo Partito, benché cattolico io militavo nel Partito Socialista di Bettino Craxi. Bene. La Democrazia Cristiana, Presidente, è stato quello che manca oggi nella squadra. E praticamente una squadra è fatta di diverse parti. Diciamo la destra che è la difesa, l'attacco è la sinistra, il centro... C'è qualcosa? Non va Presidente?

Fuori microfono

CONSIGLIERE AVETA – E lo facciamo insieme, non ci sta nessuno... Si può associare anche a quello che dico io, non è che qua ci pigliamo all'asilo, Pasquale, facciamo la corsa a chi... Chiaramente non voglio nessuna paternità. Io propongo al Presidente di commemorare questi due personaggi che hanno inciso nella politica frattese, un minuto di raccoglimento. Poi se altri Consiglieri vogliono intervenire nel merito, esprimere il loro pensiero, cioè che hanno conosciuto i personaggi, sono liberi di fare tutto quello che vogliono. Cioè, non capisco. Volevo solo dire che questi due personaggi... Tra l'altro, Pasquale... Eh no, mi dispiace per il capogruppo del PD, perché poi questi personaggi, cioè la

Democrazia Cristiana è stato... Il popolarismo cattolico è stato uno delle componenti che poi ha formato il Partito Democratico. E questa è una cosa importante. Quindi non capisco perché il capogruppo e se ne va. Cioè, proprio... Cioè, non si riesce a capire. Forse perché la politica oggi è un poco strana. Forse noi torniamo un'altra volta a vedere come i nostri padri frattesi svolgevano l'azione politica. Qua c'è qualcosa che noi dovremmo imparare. Presidente, se vogliamo fare un minuto di raccoglimento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola a Gervasio.

CONSIGLIERE GERVASIO – Buonasera a tutti. Chiaramente noi tutti ci associamo alle parole dette dal Consigliere Pasquale Aveta, per i due Consiglieri, anche Sindaci del Comune di Frattamaggiore, perché se non erro Pasquale Palmieri è stato anche Sindaco del Comune di Frattamaggiore. Però volevo fare anche un cordoglio fatto anche dal Sindaco, al nostro lustrino. Io sono passato adesso e stava scritto lustrino del 1870. Sossio, penso noi tutti ci siamo fermati a parlare con lui e c'ha raccontato un po' la storia di Frattamaggiore. Quindi mi associo alle parole tue, aggiungo anche quelle là di Sossio, e vorrei strappare una promessa dal Sindaco. Di fare una targa al lustrino, cosa che tu gli hai promesso più volte, e al prossimo Consiglio Comunale... Eh?

Fuori microfono

CONSIGLIERE GERVASIO – Sì, già Cavaliere, la targa questa. Mi sembra pure a Michele Granata l'ha chiesto più di una volta come Vicesindaco. E quindi a ricordo di Lustrino Sossio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Iniziamo il minuto di raccoglimento.

Minuto di raccoglimento

Plauso

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Finiamo di fare le comunicazioni. Il Capo dell'amministrazione nel Decreto n. 4 del 23 marzo 2023 ha nominato come Assessori l'Avvocato Stefano Marchese, con deleghe lavori pubblici, infrastrutture, edilizia economica e popolare. La Dottoressa Vincenza Festa politiche sociali e welfare cittadino. La Dottoressa Antonietta Legnante urbanistica e pianificazione del territorio. E la Dottoressa Agnese Caserta pubblica istruzione, legalità e tutela dell'ambiente. Racchiude sempre uguali il Vicesindaco Michele Granata, con deleghe arti, cultura e associazionismo, tradizioni popolari, stato civile, viabilità e Polizia locale. Dottor Giuseppe Pedersoli bilancio e tributi, trasparenza e patrimonio. Felice Ferrara deleghe commercio, eventi fieristici, aree mercatali, sport e tempo libero, Protezione Civile, arredo urbano. Su richiesta di alcuni cittadini che stanno da... Cioè, da casa, da remoto, in streaming, mi avevano chiesto di leggere l'ordine del giorno che mi accingo a fare.

Numero 1: approvazione verbali della seduta precedente.

Numero 2: approvazione del rendiconto di gestione 2022 e relativi allegati.

Numero 3: ratifica delibera di Giunta Comunale n. 55 del 20-04-2023, ad oggetto variazione del bilancio, misura 131 piattaforma digitale nazionale dati.

Numero 4: ratifica delibera di Giunta Comunale n. 57 del 20 febbraio '23, ad oggetto conferma riproduzione delle variazioni di bilancio adottata con deliberazione Giuntale del 17-02.

Numero 5: ratifica delibera Giuntale n. 58 il 20 aprile 2023, ad oggetto conferma riproposizione delle variazioni di bilancio adottate con deliberazione Giuntale n. 29 e 30 del 24 febbraio 2023.

Numero 6: ratifica delibera Giuntale Comunale del 27 aprile 2023, ad oggetto variazioni in via d'urgenza al bilancio di previsione 2023 in esercizio provvisorio, ...*inc*... necessari per la realizzazione di numero tre opere pubbliche finanziate dai fondi POR FERS.

Numero 7: successivo riconoscimento debiti rilevanti da sentenze esecutive ex Art. 194 comma 1 lettera c) D.lgs 267-2022 Avvocatura civica.

Allora, le dimissioni del capogruppo del Partito Democratico, l'Architetto Pasquale Gervasio, e la rinomina del nuovo capogruppo, l'Architetto Vincenzo Pellino. Sempre lo stesso capogruppo del Partito Democratico...

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Sì sì. Amatucci, Pellino Enzo, Valentino e Di Marzo. Marzaniello, perché me l'hanno scritto.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No, stanno tre o quattro, perché me l'hanno scritto a me. Capito?

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Che significa scusa? O tre o quattro. Siamo quattro su sei. Mi hanno scritto a me l'indirizzo.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No, sono d'accordo. È la stessa cosa. Sono d'accordo. Non mi hanno messo la firma, però era un'adesione di tutti e tre. Era un'adesione.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Che cosa?

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Si è dimesso?

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Che cosa?

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Sì, ti ho confermato la mia, perché mi hanno scritto a me come Presidente del Consiglio. Tre e una quattro. La parola al Segretario Generale.

CONSIGLIERE – Allora, Presidente scusami. Allora, io dico che questa nomina non so perfettamente nulla. Vengo a sapere, mi immagino che su sei di noi ci sono tre firme, quindi tre firme è il 50 per cento. Questa è matematica. Io scrivo Presidente della Repubblica, secondo me... Io scrivo al Presidente della Repubblica: senti, domani faccio il Ministro. – Sono Ministro? E poi voglio capire questo documento, la dimissione di Pasquale... Cioè, noi siamo sei nel PD,

eravamo sei, non so ancora quanti ne siamo noi, però eravamo sei. Quindi tre sono il 50 per cento. Per me questo documento è nullo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola al Segretario Generale.

SEGRETARIO GENERALE – Le chiedo scusa. Tra l'altro il tema dei gruppi è stato oggetto pure di un altro quesito che mi ha formulato il Presidente precedentemente. L'argomento gruppo è demandato dal Testo Unico alla disciplina del regolamento e dello Statuto. Il nostro regolamento, il nostro Statuto parlano di comunicazioni del gruppo al Presidente della composizione. Non dice se deve essere approvato all'unanimità, non dice se deve essere approvato a maggioranza. Quindi l'unica soluzione è o adeguarsi a una prassi consolidata del Consiglio, adottata anche per il passato. Oppure che il Consiglio nell'ambito della propria autodeterminazione dica un passaggio... O meglio, un passaggio da un gruppo e l'adesione a un nuovo gruppo deve essere accettata o dall'unanimità dei componenti del gruppo di destinazione o dalla maggioranza dei gruppi di destinazione. Ma questo è un passaggio che determina lo stesso Consiglio all'interno del suo regolamento. Purtroppo il nostro regolamento sull'argomento parla di gruppo. Nulla dice se è maggioranza, se è unanimità. Certamente è necessario una comunicazione del gruppo di destinazione che accetta l'arrivo dei nuovi componenti.

CONSIGLIERE – Segretario, scusami. C'è un po' di confusione. Io ho chiesto il capogruppo, non ho chiesto l'adesione al gruppo. Io ho chiesto se la nomina del

capogruppo è veritiera, è ufficiale. La nomina del capogruppo, nessuna adesione. L'adesione non mi interessa, non so neanche chi ha aderito. La nomina del capogruppo siamo sei di noi, sono tre firme che proclamano un capogruppo.

PRESIDENTE DEL COMUNALE – Scusami. Allora, comunicazione di un nuovo capogruppo Consiliare del Partito Democratico. Gli scriventi Consiglieri Comunali Amatucci, Pellino Enzo, Valentina Filomena insieme alla Signoria Vostra, il documento è intestato al Presidente del Consiglio e al Sindaco. Quindi al Presidente del Consiglio insieme alle Signorie vostre, quindi insieme a voi, insieme a me, perché giustamente lui non era...

CONSIGLIERE – Aniello, per me ci vuole sempre la firma. Lo dice il Segretario che la tua interpretazione è del tutto personale, e va bene. Per me ci vuole la firma, a me non significa niente. Io scrivo al Presidente... Insieme alla Signoria Vostra io sono il Ministro dello sport. Va bene? Se va bene, va bene. Domani scrivo pure io.

SEGRETARIO GENERALE – Allora, scusatemi. Leggiamo un attimo il passaggio del regolamento perché altrimenti rischiamo. Allora, il nostro regolamento si limita a dire che ogni gruppo Consiliare comunica al Segretario la sua composizione, designando contestualmente il nominativo del capogruppo. Chiaramente non dice se è necessaria la maggioranza o l'unanimità dei componenti. Questa è una valutazione che il Consiglio Comunale deve fare, al di là che siano tre o quattro firme, perché il tema è capire se viene nominato dalla maggioranza dei componenti o dall'unanimità.

CONSIGLIERE – Ma in tutte le Democrazie vince sempre la maggioranza. Sembra tornare... Forse Michele Granata e Francesco se lo ricordano, la teoria di Teodoro Pezzullo, la buonanima. Inventiamo una Legge, poi se ne parla. L'Art. 10 dice che la Legge è così, tutto a posto. Te lo ricordi Francesco Russo? Teodoro Pezzullo inventava Leggi al momento in Consiglio Comunale e poi se ne parlava. Io voglio capire se quel documento a tre vale o non vale. A me su questo mi dovete dare la risposta. Vale? Va bene, prendiamo atto che vale.

SEGRETARIO GENERALE – Presidente, mi scusi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Devo leggere ancora. Allora, noi interpretiamo in questo modo, perché insieme significa la quarta firma e quindi siamo quattro su sei. Poi tu, non lo so...

CONSIGLIERE – Tanto fa il Presidente, non è che lo dice lo Segretario. Ora il Segretario non lo chiamiamo più, fai Presidente e Segretario e pigli la doppia pensione.

SEGRETARIO GENERALE – Allora, la domanda è se possiamo considerare o meno apposta la quarta firma al documento, Consigliere?

CONSIGLIERE – Io voglio sapere quel documento su tre firme se ha valore.

SEGRETARIO GENERALE – Consigliere, l'ho risposta. Questa determinazione se la composizione o la nomina del capogruppo può essere effettuata da una quota parte maggioritaria verosimilmente del gruppo o dall'unanimità, la deve determinare il Consiglio Comunale all'interno del suo regolamento. Non dice niente il nostro regolamento. Quindi siamo nel campo dell'interpretazione. Io

posso dire per una considerazione di buon senso che se la maggioranza dei Consiglieri di un gruppo nomina il capogruppo quella nomina è valida, però ripeto, è un'interpretazione soggettiva. Altri Consiglieri potrebbero dire se ...*inc*... non c'è è normato dal regolamento.

Fuori microfono

SEGRETARIO GENERALE – Sicuramente dovrebbe essere la maggioranza di quel gruppo.

CONSIGLIERE – Va bene, il Presidente l'ha detto. La maggioranza.

SEGRETARIO GENERALE – Presupponiamo che sia la maggioranza di ogni gruppo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola al Capo dell'amministrazione.

SINDACO – Perdonatemi, perché sennò... Io credo ci sia un problema proprio di italiano e di comprensione dei documenti che vengono mandati, perché questo documento non nomina il capogruppo. Questo documento comunica solo al Presidente del Consiglio che in una riunione del gruppo è stato nominato il capogruppo Enzo Pellino. Dice visto che a tutt'oggi nessuno ha comunicato al Presidente del Consiglio di comunicare al prossimo Consiglio Comunale che il capogruppo è Pellino, noi ti chiediamo di farlo. Ma non sono le tre firme che nominano il capogruppo. Dice in una riunione del gruppo abbiamo provveduto a nominare il capogruppo. Quindi di che cosa stiamo parlando? Scusatemi, Presidente. Se non leggiamo i documenti, cioè qua parliamo ore senza sapere...

CONSIGLIERE – Marco scusa, ma a questo punto allora vale pure di metterci di nuovo le firme. Ci mettiamo di nuovo le firme, ha lo stesso valore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Comunque dovevano presentare per forza una richiesta al Presidente del Consiglio.

CONSIGLIERE AVETA – Presidente?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Pasquale dobbiamo ancora finire, perché sennò non ne usciamo più.

CONSIGLIERE AVETA – Ma è stata aperta una discussione sul...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No no.

CONSIGLIERE AVETA – L'abbiamo finita la comunicazione? L'hai chiusa già la discussione?

Fuori microfono

CONSIGLIERE – Marco, stiamo parlando che in un discorso di gruppo se veniva allargato a tutti i gruppi le firme erano sei. Io di questa riunione non so niente. E dico un documento per te non tiene valore. Poi va bene così? Va bene, andiamo a vedere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Lo stesso Enzo Pellino, capogruppo del Partito Democratico...

CONSIGLIERE AVETA – Presidente, io volevo dare un contributo... Siamo in una discussione politica tecnica, no?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Dobbiamo prima fare... Cioè dobbiamo prima fare le comunicazioni.

CONSIGLIERE AVETA – E poi andiamo avanti e ci portiamo i feriti appresso?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No, nessun ferito.

CONSIGLIERE AVETA – Curiamo prima i feriti e poi andiamo avanti... Va bene, andiamo avanti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, lo stesso Enzo Pellino il 17 aprile con nota n. 1184... inviata al Sindaco, al capogruppo e al Segretario del PD, i Consiglieri Comunali Russo Francesco, Di Marzo Domenico, Rossi Aniello, già destinati nella locazione sezione del PD, ribadendo quanto anticipato dagli incontri pubblici intercorsi durante le scorse primarie del Partito hanno fatto richiesta di adesione al costituito gruppo Consiliare del Partito Democratico del Comune di Frattamaggiore. Che successivamente, visto l'Art. 5 del vigente regolamento Comunale il sottoscritto ha convocato una riunione di gruppo il 19 aprile, presente anche il Segretario di Partito Andrea Saviano, per discutere sulla richiesta inoltrata. Che stante il lasso di tempo trascorso delle ultime elezioni Comunali, l'appartenenza decennale dei Consiglieri al PD e del contenuto politico della stessa richiesta, dopo un franco dibattito conclusosi con un voto unanime favorevole espresso all'Assemblea cittadina del Partito Democratico del 2 marzo del corrente anno. Il gruppo Consiliare ha accolto favorevolmente la domanda, precisando che tale adesione non comporta modifiche dell'equilibrio politico amministrativo, raggiunto dalle forze politiche uscite vincitrici dall'elezione Comunale del 2020, ma deve essere accolta dall'intera maggioranza con un ulteriore impulso propositivo e bagaglio di esperienza politico portata dai

nuovi componenti del gruppo Consiliare al PD all'intera coalizione. Con la presente si chiede al Presidente di Consiglio di effettuare tutti gli adempimenti regolamentari e statutari previsti. Quindi se qualcuno vuole sapere la griglia come stiamo, la griglia dei Partiti...

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – E quindi okay. Allora, il Partito Democratico ha 9 Consiglieri Comunali. 9: Gervasio, Valentino, Di Marzo Aniello, Capasso Tommaso, Amatucci, Pellino, Rossi, Russo e di Marzo Domenico. <<Liberiamo Fratta<< Ambrico e Argentiere. Italia Viva Teore Grimaldi, Fratta al centro Ferro e Lamberti. Frattamaggiore Più verde Giovanni Pezzullo. Poi Popolari per una città ideale Alborino Gennaro. Gruppo misto ancora Aveta, D'Ambrosio e Vitale. Fare Democratico Del Prete Francesco, Parolisi e Cesaro. Impegno per Frattamaggiore Del Prete Pasquale e Barbato. Quindi questa è la griglia.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, i Consiglieri Pasquale Aveta e Luigi Vitale presentano un documento politico, indirizzato al Sindaco, al Presidente del Consiglio e al Segretario, alla conferenza dei capigruppo e al Segretario Generale Pietro Dragone. Documento: la situazione politica a Frattamaggiore da tempo ha subito una progressiva evoluzione dovuta in parte ...*inc*... eletto nelle ciste civiche, e in parte alla riorganizzazione di Partici storici, che adoperano sul territorio più nuove forze politiche. Da qui a breve

ufficializzeranno la loro attività anche in Consiglio Comunale. Una ricollocazione che ha prodotto in Consiglio Comunale, anche in fasi strategiche importanti per il governo del territorio, come l'approvazione del bilancio. Una situazione di stabilità ha verificato questo documento di programmazione economico e finanziaria in Aula, la maggioranza si presentò senza numeri e l'atto fu approvato evitando lo scioglimento anticipato degli organi elettivi grazie alle responsabilità di alcuni esponenti della minoranza. È di per se questo atto politicamente rilevante, avrebbe imposto da parte dei vertici della coalizione di Governo una attenta analisi su iniziative politiche da mettere in campo per garantire un'amministrazione efficiente e soprattutto rappresentativa, espressione di un'idea di città chiara e ben definita. Lo stesso Sindaco andrebbe aiutato attraverso l'attuazione di sintesi tra Consiglieri nel definire un quadro politico fluido che consente ai rappresentanti del civico Consesso, alle forze politiche, di potersi confrontare su temi, sulle soluzioni, nell'esclusivo interesse della Comunità e di garanzia dell'efficienza amministrativa. In fondo i cittadini questo chiedono ai loro rappresentanti. Impegni su problemi e risoluzioni di tematiche per migliorare la vivibilità del nostro territorio. Una sfida ambiziosa che abbiamo il dovere di raccogliere con senso di responsabilità in questa ottica, ufficializziamo la nostra adesione al gruppo Consiliare Impegno per Frattamaggiore. È necessario sottolineare che la nostra azione matura nel rispetto del mandato elettorale ricevuto dagli elettori, ossia quello di controllo sugli atti, che tra l'altro al netto di formule fredde è insita nei poteri e nei doveri di ogni

Consigliere Comunale. Sul piano amministrativo porteremo avanti proposte, idee, istanze collettive con il solito impegno che da sempre ci caratterizza, dimostrando lealtà nelle scelte e nelle azioni. Sul piano politico è evidente che Frattamaggiore nel quadro emerso anche nelle ultime elezioni ha espresso una chiara tendenza di centrosinistra e riteniamo utile e necessario costruire sul campo attraverso la partecipazione e la condivisione, un'unità di intenti minati in questi anni solo da ambizioni e personalismi. Una fase che riteniamo superata, e su questo valore accogliamo con grande orgoglio l'attività del Sindaco Marco Antonio Del Prete, di porsi come leader del intero schieramento, favorendone l'unità e ricomponendo la frattura elettorale puntando tutto sulla condivisione di valori comuni e di programmi che vanno arricchiti e migliorati attraverso il contributo di Consiglieri Comunali dei Partiti e dei movimenti civici. E su questo fronte il nostro contributo non mancherà. Una scelta di fare sintesi, che ci ha portato a definire un'azione comune con il gruppo Consiliare della Civica Impegno per Frattamaggiore, maturata anche da valutazioni future, in quanto una classe dirigente che si rispetti si preoccupa di garantire un governo efficiente nel presente e di programmare un futuro sempre migliore. In questa ottica stiamo lavorando e continueremo a farlo da qui ai prossimi anni, ha l'obiettivo di rafforzare i valori di un centrosinistra unito, aperto al civismo organizzato e spontaneo, per costruire una coalizione ampia, espressione di un programma davvero ambizioso che sappia dare continuità alle elezioni amministrative, messe in campo in questi anni e che riesca allo stesso tempo a garantire al Governo e al

paese un salto di qualità necessario. Tanto detto in nome di un percorso chiaro nell'esclusivo interesse della città. Aveta e Vitale. Successivamente il Consigliere Luigi Vitale...

CONSIGLIERE – Mi sono emozionato. O tu leggi questa cosa. Vedi? Non si fa. Presidente, mi hanno fatto emozionare, perché io poi divento capogruppo del gruppo misto, poi mi leggi questa cosa. Ora andiamo avanti per capire, che poi non capiamo le posizioni. Però dopo devi farci ricapire le posizioni.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ti sto leggendo le comunicazioni, Consigliere.

CONSIGLIERE – No, chiedevo. Ma ora sono ancora io capogruppo o..? No? Dico per capire.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Finiamo prima le comunicazioni e poi ti diamo la parola.

CONSIGLIERE – Okay. Non sto qui dal 1300 Avanti Cristo. Però il problema è che veramente non capisco niente più.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, Peppe, un attimo solo. Successivamente a questa nota dei due Consiglieri, il Consigliere Luigi Vitale scriveva : comunicazione di rendere nel gruppo misto Consiliare Vitale Luigi. Il sottoscritto Consigliere Vitale Luigi con precedente nota comunicava l'adesione al gruppo Consiliare Impegno per Frattamaggiore, indicando come capogruppo Daniele Barbato. Purtroppo verificato che non sussistono le condizioni di una serena agibilità politica, annullo precedenti comunicazioni e rientro nel gruppo

misto. Le condizioni di una serena agibilità politica. E quindi... A questo punto qua abbiamo fatto tutte le comunicazioni possibili e immaginabili.

CONSIGLIERE – Presidente, giusto per...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Un attimo solo, in ordine. La parola se la vuole ancora il Consigliere Pellino.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Abbiamo fatto le comunicazioni. Ora ci stanno le persone che effettivamente avevano già prenotato l'intervento.

CONSIGLIERE – Presidente scusami, allora non ci troviamo. Dovevi farla dopo quella riformulazione dei gruppi Consiliari, credo. Dovrei prima leggere tutte le comunicazioni e poi eventualmente azzardare. Quindi penso che lo dovrebbe rifare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Quella là di Luigi Vitale.

CONSIGLIERE – Solo per una questione di *consecutio tempo*, niente di più.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No no, abbiamo anticipato la comunicazione.

CONSIGLIERE – Presidente, scusami. Ma tu hai finito con le comunicazioni?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Stanno in ordine. Allora...

CONSIGLIERE – No, aspetta un attimo. Peppino fammi capire una cosa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Pellino, Rossi se ci sta ancora.

CONSIGLIERE – No, le comunicazioni. Perdonami tu.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ah, le comunicazioni. Sì.

CONSIGLIERE – Hai finito?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No no, non ancora.

CONSIGLIERE – Ah, va bene. Allora puoi fare anche gli interventi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – C'è un'altra comunicazione.

Si è saltata una comunicazione.

CONSIGLIERE – C'è una del 10 maggio, vedi bene.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Sì sì.

CONSIGLIERE – Erano le 10.42.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, a firma del Consigliere Teore Grimaldi, indirizzata al Sindaco, al Segretario Generale, al Presidente del Consiglio. Richiesta di riequilibrio assetti politico istituzionali. Il sottoscritto Grimaldi Teore Sossio, nella qualità di capogruppo di Italia Viva, alla luce delle recenti novità che hanno riguardato collocazioni diverse... insieme alla minoranza Consiliare, chiede che ciascuno di taluni indirizzo per le rispettive competenze provvedano ai necessari correttivi tesi al ripristino di una corretta dialettica tra maggioranza e minoranza, anche attraverso le immediate rivisitazioni innanzitutto dell'ufficio di Presidenza e del Consiglio Comunale, senza trascurare necessari quorum strutturali riferiti alla Commissione Consiliare permanente, nonché tutti gli altri organi collegiali eletti in seno al Consiglio

Comunale, oltre ad eventuali nomine spettanti per Legge alla minoranza Consiliare. Certo di un intervento, porgo cordiali saluti.

CONSIGLIERE – Sono finite le comunicazioni? Mi sembra che ci sia anche qualche altra comunicazione. No?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No, abbiamo finito.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No, dopo lo dobbiamo riformulare. Facciamo l'intervento di Pasquale Aveta, perché Luigi Vitale già l'ha fatto. Solo Aveta dopo. Allora, Architetto Pellino.

CONSIGLIERE PELLINO – Presidente, io mi sono allontanato perché l'Istituzione mi sembra che sia stata messa sotto i piedi qua da un po' di tempo. Tra l'altro il Presidente e il Vicepresidente. Uno fa l'errore, e il secondo, il Vicepresidente ancora regge.

Consiglieri che parlano contemporaneamente – inc.

CONSIGLIERE PELLINO – Sto parlando io e poi interviene Lei. Io ho messo il Vicepresidente ancora peggio, nonostante il Presidente gli abbia detto: guarda, ci stanno le prenotazioni, ci sta prima questo. Però non se ne è importato e ha incominciato a parlare, ha incominciato a spiegarci qual è il populismo in Italia, qual è questo, qual è quello. Mah, io rimango esterrefatto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Non sai neanche tu che cosa vorresti dire.

CONSIGLIERE PELLINO – E certo, tu non sai. Però io per questo dico se faccio la richiesta...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Non sapevo che tu volevi la parola.

CONSIGLIERE PELLINO – Scusa, io che cosa devo dire, scusa? Non sai che cosa devo fare. Non è che c'è la precedenza in base a quello che aveva chiesto il Consigliere Aveta.

Fuori microfono

CONSIGLIERE PELLINO – Ma lo dobbiamo per iscritto quando si fanno le richieste di intervento, Sindaco? Ma io non capisco, Segretario, che dobbiamo fare? Io mi sono avvicinato all'ufficio di Presidenza e correttamente ho chiesto. Non ho fatto niente di strano. Dopo di che, quando vedo che non mi viene nonostante... Ed è stato anche ribadito. Io ho sentito che il Presidente abbia detto questo, e Aveta ha continuato. Io dico scusate ma qui ascoltare tutte queste lettere, tutti questi protocolli, sinceramente mi sembra una buffonata in generale, tranne qualche obiezione o qualche scritto, tra l'altro l'ultimo che ho sentito, che mi sembra casca proprio a pennello, perché viste tutte le vicende che si sono avute fino a oggi non si capisce, per cui giustamente dice ma il ruolo del Vicepresidente come è stato eletto? È stato eletto sulla base dell'accordo che la minoranza aveva una sua espressione, la maggioranza una sua espressione o no? C'è stato questo accordo, e allora mi sembra che questo sia stato. Io ho capito questo dalla lettera. Poi se ho sbagliato. Ho interpretato questo diciamo. Per cui io

mi sento di rivedere a pieno questa cosa, perché all'epoca noi abbiamo dovuto metterci a chiarire una diatriba che c'era all'interno della minoranza all'epoca, perché c'erano gli stessi numeri di voti o quasi insomma. E alla fine abbiamo dovuto far scegliere, propendere per uno o per l'altro, ma sulla base di una scelta. Ma sempre perché era minoranza, o no Francesco? Francesco era così? Sulla base della minoranza e della maggioranza. Ora mi sembra di aver capito che negli ultimi tempi sia cambiato tutto, non si capisce se è cambiato o non è cambiato. Per cui se fossi stato io Vicepresidente la prima cosa che avrei fatto, avrei rimesso le mie dimissioni all'attenzione del Consiglio Comunale, perché è giusto che sia così. Io ho fatto pure il Vicepresidente politico, quindi so bene quali sono le regole e se vengono rispettate o meno. Ho condotto quasi il 60 per cento dei Consigli Comunali con la Consiliatura con Francesco Russo, e lui lo sa bene. Però di fronte a queste cose noi non ci dobbiamo mettere la medaglia, perché non è una medaglia. È una scelta politica che è stata fatta all'epoca, perché per poter eleggere il Presidente bisognava superare la soglia dei 16 ovviamente e quindi bisognava fare un accordo con la minoranza. E questa è stata la scelta. Ora se è cambiata questa cosa mi sembra giusto che debba essere messa in discussione a pieno questa cosa. Grazie.

CONSIGLIERE – Presidente scusami, quindi è cambiato allora l'assetto? Cioè stiamo...

Fuori microfono

CONSIGLIERE AVETA – Presidente ho la parola?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Prego.

CONSIGLIERE AVETA – Precedentemente avevo la parola, o me la sono pigliata con la forza? E allora qual è il mio addebito?

Fuori microfono

CONSIGLIERE AVETA – No, io... Allora, Presidente, tu devi rispondere a me. Mi hai dato la parola anche in precedenza?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Sì.

CONSIGLIERE AVETA – L'ho tolta io a qualcuno? Quindi qual è il torto? Non si capisce. Se poi qualcuno non sta in forma forse è meglio che qualche integratore secondo me gli farà bene secondo me. Anzi, cominciamo già a dire una cosa molto semplice, e questo lo dico con molta serenità e in sintesi, perché le persone di chiacchiere ne hanno sentite tante, non è che vogliamo fare altre chiacchiere stasera. Allora, innanzitutto la regola che la maggioranza, ecco perché citiamo Pasquale Palmieri e citiamo Gustavo Sciano. Perché la DC si rompevano e si lanciavano le sedie. Però dopo uscivano con documenti tutti e 20, 23 Consiglieri firmati anche quelli che l'avevano votato contro. E quei documenti andavano avanti. È diventato governo. E quei documenti andavano avanti. È diventato governo della città. Adesso questo che dice il Consigliere... E mi riferisco al documento del PD, visto che qualcuno vuole dare la lezione. La do io la lezione politica, cioè sembra che quel documento è frutto della fretta e qualche passaggio all'interno del gruppo è mancato, perché alcuni Consiglieri non hanno partecipato alle elezioni. Loro hanno disconosciuto quel documento. Poi,

Segretario, può essere maggioranza o minoranza, non interessa alla Segreteria se è maggioranza o minoranza, perché alla fine se anche una parte del Partito, del gruppo è minoranza, democraticamente accetta il discorso della maggioranza e il documento deve essere firmato da tutti i Consiglieri Comunali. Chi ha partecipato... Perché la fase della discussione, c'è poi la fase della votazione, dove vige la regola della maggioranza. Questo è implicito, in Democrazia vince quando non c'è l'accordo, non c'è unanimità. C'è la regola della maggioranza. Ecco perché chi ha fatto quel regolamento l'ha fatto molto bene. Il Dottor Sarnataro l'ha fatto bene, il Professor Sarnataro, è chiaro? Che dice alla fine tutti quanti firmano, anche se alcuni non erano d'accordo. Ma qua alcuni Consiglieri hanno detto noi non conosciamo questo documento. Quindi il passaggio democratico è saltato. Questa è un'imposizione. Basta, non voglio entrare nel merito. È una questione che riguarda il Partito Democratico, questo gruppo se la devono piangere loro. Sinceramente il regolamento è fatto bene, è fatto bene, chiaro? Poi per quanto riguarda la questione della Vicepresidenza, io non ho assunto nessuna Presidenza in questo momento o Vicepresidenza. Allora, quello che deve fare il Consigliere Aveta nella sua coerenza l'ha sempre fatto. Quando si faranno i gruppi Aveta farà la scelta che deve fare, e risponderà al Consiglio Comunale, alle persone che l'hanno votato e all'interno e all'esterno, come ho sempre risposto, perché e dico sempre, non ho preso mai vantaggi io dalla politica, manco dalle cariche. Perché sfido, e lo dico ai miei denigratori esterni, no? Di trovare in 18 anni e, ripeto, 18 anni di attività politica una delibera, una

determina, un'ordinanza o anche un verbale della Commissione Consiliare dove la famiglia Aveta ha ricevuto un vantaggio. Sfido in 18 anni, non 18 giorni, 18 anni. Quindi prima di infangare, di attaccare una persona che ha la sua onorabilità e nella sua semplicità, io non voglio dare lezioni a nessuno. Non sono in condizione di dare lezioni a nessuno. Però non accetto lezioni da nessuno, perché la mia coerenza l'ho sempre pagata personalmente e non me la sono mai pigliata con nessuno. Non ho mai detto la colpa è di questo, la colpa è di quell'altro. È meglio che, Presidente, ognuno si assuma le proprie responsabilità. Adesso vediamo al... Visto che spinge. Alla questione di impegno per Frattamaggiore. Non so se tu hai letto tutte le comunicazioni, perché nella... Tutto, anche diciamo il fatto che noi avevamo eletto Daniele Barbato capogruppo, è stato eletto questo... E anche il fatto che poi il Consigliere Luigi ha avuto la sua giustamente fase di riflessione e non ha voluto più partecipare diciamo a questa iniziativa. Allora, come nasce questa iniziativa? Nasce dal fatto che, ecco, dall'im maturità politica di questa classe dirigente, perché personalizza ogni cosa. Allora, il Consigliere Pedersoli porge l'attacco al Presidente del Consiglio. Sistematicamente Aveta non è buono, perché tutti quanti vanno a personalizzare, non vanno a vedere il contenuto dell'attacco, se ha ragione o torto. Aveta non è buono, Aveta è pazzo, Aveta è perché... Poi quando Aveta vota gli atti e fa le cose a favore, Aveta è buono, è una brava persona, è educato, è gentile, etc. etc. Perché purtroppo non c'è una copertura politica. Non c'è un discorso dove si dice quel punto, quell'argomento è frutto di un'aggressione di discussione e quindi è

una posizione politica, quindi non ha il personale. E chi riceve anche uno svantaggio e viene toccato negli interessi anche personali di quell'atto, non può dire la colpa è di Aveta o è la colpa di quel Consigliere, ma è un gruppo, c'è un ragionamento politico. Ecco l'esigenza di un Consigliere Comunale nell'ordinamento, nel rispetto dell'ordinamento che non stabilisce il vincolo di mandato, ma dà il potere al Consigliere di decidere in base alla propria volontà assumendosi le responsabilità, perché poi va a giudizio della gente e approva o disapprova. Nella passata Consiliatura a un certo punto, per una certa fase siamo andati d'accordo con l'amministrazione. Poi a un certo punto questo accordo con l'amministrazione è andato in crisi. Io sono venuto in Consiglio Comunale con un documento di 10 pagine e ho spiegato agli elettori per quale motivo io passavo all'opposizione, non in maggioranza. 10 pagine, quattro Consiglieri, tre firmarono, uno non firmò. Franco Del Prete non volle firmare più, si tirò indietro. Dice va bene, si tirò indietro, non lo so, ebbe altre ragioni. Sta qua il documento, non lo firmò. Tre Consiglieri continuarono, io, Mimmo Di Marzo e la Dottoressa Auletta continuammo a fare, cioè spiegammo agli elettori, gli elettori hanno approvato quello... Se mi hanno rieletto significa che hanno approvato quello che ho fatto. Quindi ovviamente la mia coscienza è a posto, la mia coerenza è stabilita, perché io mi vado a misurare con gli elettori, non con i Consiglieri... I miei avversari tutti i Consiglieri Comunali. Sono gli elettori. Gli elettori decidono se devo continuare o meno questa esperienza, non lo decide né mia moglie e né lo decide la mia famiglia e né lo decide il Consiglio Comunale. Lo decidono gli

elettori, perché è il voto quello che va avanti. Quindi Presidente con lo stesso metro che è stato utilizzato, no? Nell'ambito degli altri gruppi, degli altri Partiti. Qua ci sono dei documenti. C'è una Segreteria politica che è avanzata sulle osservazioni. Io non voglio entrare troppo nel merito delle questioni, perché non sono argomenti a cui ho partecipato, con l'idea di aprire uno spazio politico, dove ho visto anche che il Partito Democratico è cresciuto nella sua formazione. Questo mi ha fatto piacere, perché le persone che sono ritornate da dove erano partite, perché non sono mai uscite secondo me, perché ho visto che era solo un contrasto di indirizzo, ma non di scelte di valori. E infatti sono ritornati nella propria casa. Sono tornati a casa, quindi per me non c'è niente di strano in tutti questi passaggi. L'importante è che si spieghino alle persone che si fanno questi passaggi e i motivi per cui si fanno questi passaggi. Adesso per me non è stato così. Ovviamente lo dico perché Marco è presente. Lo dico... Scusami Marco, lo dico in tono amichevole, non in senso da Sindaco a Consigliere Comunale, ma anche per un fatto che è giusto che noi ci chiariamo anche davanti alla gente che ci ascolta, no? A me non è andato giù che su 7 Consiglieri Comunali, 5 Consiglieri Comunali a un certo punto si alzano, del PD, si alzano e dicono non siamo contenti dell'amministrazione. E si rivolgono al Segretario protempore e dicono: guarda Segretario, qua le cose non vanno bene. – È il Segretario che noi abbiamo spinto, non è che lui ha pigliato l'iniziativa, ha commentato questa rivolta. Diciamoci come le cose, Francesco, come stanno, perché io non mi innamoro delle mie idee, io mi innamoro della verità. Poi se dico delle

sciocchezze, bene. Allora, noi siamo andati dal Segretario e abbiamo detto: Segretario qua le cose non vanno bene, qua siamo in una condizione di tisi politica. – E infatti in quel momento l'amministrazione faceva parte acqua da tutte le parti. Poi si è raddrizzata. Forse anche, ecco, l'opposizione costruttiva, cioè la spinta ha messo parte a riflettere, si è fatta un po' di salita raggruppandosi delle forze che ha vinto le elezioni. Quindi secondo me è stato uno che...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Consigliere vai alla conclusione.

CONSIGLIERE AVETA – Vado alla conclusione. E quindi è chiaro che quando un Partito poi, il simbolo lo dà al Sindaco uscente che ha raggruppato i gruppi un po' che viene a destra e a sinistra, e 5 Consiglieri su 7 del PD vengono sfiduciati. Dice: no il simbolo a voi non ve lo diamo. Io faccio un applauso a Marco, perché è stato capace di convincere il Partito per avere il Sindaco, però democraticamente non mi sembra giusto. E quindi io non entrerei mai nel PD fin quando non avrò le scuse da parte di un Partito, e mi dice abbiamo sbagliato. Il simbolo non andava assegnato, a me non dava assegnato. Viene assegnato alla parte minoritaria del Partito. Quindi ecco perché io non ho fatto questo passaggio, Francesco, per questo motivo qua. Almeno le scuse, dice abbiamo sbagliato. In qualunque democrazia il simbolo andava a quei 5 Consiglieri Comunali, pure la Segretaria politica. Francesco mi dispiace, ma è così il ragionamento. Ora il chiarimento è fatto, è tutto chiaro. Adesso io continuo per cercare di fare una mia aggregazione, maggioranza, minoranza, lo andiamo a vedere dopo, perché se alla

fine la mia scelta è una scelta di maggioranza. Tutto quello che rappresenta la minoranza sarà messo sul tavolo a disposizione di chi degnamente l'ha rappresentata, perché io non mi sono mai affezionato né agli incarichi né alle carte. Quindi un attimo dopo che si è chiarito un po' la questione, se le ...inc... sono un Consigliere che è vicino all'amministrazione rimetto il... La mia carica a disposizione di chi fa l'opposizione in modo decoroso e degno. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Pasquale, però il Consiglio Comunale stava aspettando un poco la risposta di questa adesione, e volevamo diciamo chiedere al capogruppo di Impegno per Frattamaggiore diciamo la posizione e diciamo... Perché al momento mentre per il Partito Democratico è arrivata la comunicazione...

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No. Allora, ti voglio spiegare. Il Partito Democratico, il capogruppo del Partito Democratico, il gruppo ha scritto al Presidente del Consiglio e a tutti i Consiglieri Comunali che è avvenuta questo tipo di adesione fatta come richiesta dai Consiglieri. Al momento, con la richiesta fatta come richiesta dai Consiglieri. Al momento, con la richiesta fatta dall'adesione dell'impegno per Frattamaggiore non è arrivato ancora niente. Tecnicamente i Consiglieri che hanno fatto l'adesione ritornano dove stavano.

CONSIGLIERE – Presidente, scusami. Ma a tal proposito c'è un'altra lettera di diffida.

CONSIGLIERE AVETA – E poi, scusami, questa è una procedura che però hai inserito tu stasera dopo tre anni, perché quando io sono entrato in Frattamaggiore non mi ricordo che il capogruppo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Mi è stata fatta una domanda per la griglia. Io l'ho letto, perché alla fine non mi è arrivata un'adesione del capogruppo, oppure del gruppo dell'impegno di Frattamaggiore per questo assenso alla richiesta.

CONSIGLIERE AVETA – Sono infelice nella domanda. Presidente, è una procedura che ha inserito stasera o hai sempre fatto così?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, la prima volta che è successo che effettivamente gruppi, Consiglieri Comunali hanno lasciato un gruppo e sono venuti in un altro gruppo. Al momento l'Art. 5 del regolamento dice che il gruppo cui i Consiglieri Comunali vogliono aderire devono fare la comunicazione al Presidente del Consiglio, sennò questo non può essere fatta. Capisci? Noi abbiamo chiesto su questo argomento un parere al Segretario Generale, che adesso vi passo.

SEGRETARIO GENERALE – Allora, scusatemi. È un po' il tema che avevo anticipato prima verbalmente. Il Presidente mi chiedeva come gestire questo passaggio da un gruppo esistente ad un altro gruppo, chiaramente sganciati dalla provenienza elettorale. Come anticipavo prima il tema dei gruppi è un tema non normato, rinviato al regolamento e allo Statuto. Volevo fare una precisazione sulla riflessione che faceva il Consigliere Aveta. Non si tratta di dire che il

regolamento che è fatto bene o fatto male. Si tratta di dire che rientra nell'autonomia organizzativa e decisionale del Consiglio Comunale, stabilire se darsi una regola puntuale o meno. In mancanza di una regola puntuale chiaramente non possiamo che affidarci a una prassi consolidata di questo Consiglio. Se il Consiglio ritiene che non sia necessaria l'accettazione del gruppo di destinazione, ma una semplice presa d'atto leggendo la nota del Consigliere che dice esco dal gruppo X e passare al gruppo Y, il Consiglio è nella facoltà di farlo. Però dalla formulazione che abbiamo all'attualità non abbiamo elementi per dire se serve l'unanimità del gruppo di destinazione, la maggioranza dei componenti del gruppo di destinazione. È lasciato all'interpretazione di questo Consiglio. Questo era il tema, Consigliere Aveta. Assolutamente non era una prevaricazione della maggioranza. È una facoltà che il Legislatore dà, per dire per me il gruppo non ha una disciplina giuridica puntuale, è demandata all'autonomia degli Enti locali nel loro Statuto, nel loro regolamento.

CONSIGLIERE AVETA – Segretario, scusami...

SEGRETARIO GENERALE – Chiedo scusa, completo un attimo la riflessione. L'unico precedente che ho trovato da parte del Ministero dell'Interno di una situazione dove praticamente un gruppo che aveva una composizione paritaria, perché poi buon senso lascia immaginare che si faccia riferimento alla maggioranza dei componenti, afferma che comunque è necessità l'accettazione del gruppo di destinazione, che questa accettazione laddove non è possibile ricavarla da dopo criterio maggioritario debba avvenire per unanimità. Quindi se

abbiamo 4 componenti, 2 componenti etc. Questa è l'unica riflessione che io ho consegnato al Presidente. È chiaro che oggi resta alla vostra autonomia decidere...

CONSIGLIERE AVETA – No, la mia domanda perché è oggi? Cioè, io voglio dire... Invito anche... Vedo tanti Consiglieri decani in Aula. Dico anche quando io sedevo accanto a te come Presidente non mi ricordo che era una prassi consolidata quella di ricevere una nota del capogruppo. Io non sto discutendo che io e Pasquale decideremo. Dico la stiamo decidendo adesso?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Consigliere, stai dicendo una cosa giusta. Però citami un esempio diciamo che quando tu facevi il Presidente è avvenuto questo...

CONSIGLIERE AVETA – No, io te lo posso fare anche senza Presidente. Io sono entrato in questo gruppo e non mi ricordo che Pasquale si è espresso per farmi entrare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ma ha fatto la comunicazione? Se Pasquale fa la comunicazione è tutto normale. Se invece Pasquale non fa la comunicazione tu non puoi entrare. È come è successo in questo momento, perché...

CONSIGLIERE AVETA – Allora stai rispondendo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La griglia ve l'ho letta, perché non vedendo l'impegno del capogruppo... Allora, Gino Vitale già era uscito, cioè non aveva più aderito. Il capogruppo di Impegno per Frattamaggiore non aveva

fatto la comunicazione al Presidente. E quindi andava da se che il Consigliere Aveta restasse un'altra volta nelle more che avviene qualche altro tipo di incontro...

CONSIGLIERE AVETA – Guarda, io a dire ti esprimo veramente seri dubbi, ma secondo me più che seri gravi dubbi, perché io non me la ricordo questa procedura. Però mi sbaglio io. È può darsi che mi sbaglio io.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – È una procedura che io ho chiesto al Segretario Generale, non è una procedura mia.

CONSIGLIERE AVETA – No no no, però il Segretario ha fatto una precisazione. Segretario è a microfono. Ha detto se non esiste una prassi consolidata, allora si fa riferimento a quello che ha letto il Segretario. Segretario ho udito bene, o mi sbaglio? Quindi voglio dire tu stai oggi sancendo quando per 8 anni, e mi riferisco ai mandati di Marco Del Prete questa cosa non si è mai fatta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Architetto Pellino.

CONSIGLIERE PELLINO – Decido io il precedente. All'epoca ero capogruppo del Partito Democratico con una richiesta fatta da Tommaso Capasso entrato all'interno del Partito Democratico. Noi abbiamo fatto l'accettazione della sua entrata, e io personalmente ho fatto la trasmissione, la comunicazione al Presidente del Consiglio dell'entrata nel gruppo *...fuori microfono...* Questo come precedente. Forse lo avevi dimenticato questo qua. Per quanto riguarda il regolamento mi sembra che è vero che è vago, però è chiaro. Se non ci sono gli elementi diciamo così è soltanto il gruppo che deve decidere. Se non c'è la

maggioranza, la maggioranza la fa chi ha la rappresentanza in quel momento, il capogruppo diciamo così.

CONSIGLIERE AVETA – Ma, guarda Enzo, io non discuto maggioranza che giustamente ce l'ho qua. Due minuti fa...

Fuori microfono

CONSIGLIERE AVETA – Il Presidente per esempio io non lo so. Segretario, ti invito a leggere una comunicazione di Franco Del Prete, che accetta l'adesione di Nicola Cesaro e Raffaele Parolisi. Io non me la ricordo. Se tu ce l'hai, allora ti invito a palesarla agli occhi di tutti. Oppure mi diceva giustamente Pasquale, che è qui accanto, diceva ma noi non abbiamo discusso dell'ordine del giorno, ingresso, non ingresso di Pasquale, hai capito? Perciò ti dico. Secondo me sei andato un pochino troppo veloce nel determinare una procedura che fino ad oggi non esisteva. Cioè, questa è la mia riflessione. Non è se Pasquale Aveta è dentro o è fuori. Cioè, ti sto solo invitando a riflettere su dei precedenti, perché qua si parla di precedenti, non si parla di una regola ben delineata, o mi sbaglio Segretario?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ma scusa, Consigliere. Ma a te pare possibile che un gruppo oppure un Consigliere Comunale...

CONSIGLIERE AVETA – No, a me non mi pare possibile. Mi leggi la comunicazione di Franco Del Prete che...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No, io leggo quello che ha detto Enzo Pellino. Poi dobbiamo cercarla, lo facciamo al prossimo...

CONSIGLIERE AVETA – È una... Contro quella te...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Al prossimo Consiglio Comunale te la leggo. Ora dove la prendo?

CONSIGLIERE AVETA – Te lo dico io. Non c'è, Aniello. Perciò ti dico tu stai definendo una prassi consolidata...

CONSIGLIERE PELLINO – Forse perché sono tutte liste civiche e allora può darsi...

CONSIGLIERE AVETA – Quindi dovresti fare..

CONSIGLIERE PELLINO – Però ci sono i Partiti. I Partiti c'hanno delle regole, rispettiamo le regole.

CONSIGLIERE AVETA – Ma noi non siamo un Partito, Enzo. Noi non siamo un Partito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, la griglia era stata letta perché? Perché Vitale aveva comunicato con una nota che non aveva aderito. E Pasquale Del Prete come capogruppo del Partito, non aveva fatto la comunicazione diciamo alla Presidenza per l'accettazione di questa richiesta. Quindi andava da se che al momento non erano ancora entrati.

CONSIGLIERE AVETA – Presidente, guarda, non me ne volere. Però io la trovo un impuntarsi su una posizione senza volersi aprire anche a un ragionamento. Se questa prassi non è consolidata significa che tutto quello che noi faremo da qui in poi può avere serie ripercussioni sull'amministrazione, perché tu ti stai arrogando un diritto che non hai.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No, noi stiamo... E scusa Aveta...

CONSIGLIERE AVETA – Scusami, io ti sto dicendo mi citi per piacere i precedenti. Se non ci sono tu non puoi dire che cosa... Che Aveta è o non è un gruppo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola al Segretario Generale.

SEGRETARIO GENERALE – Chiedo scusa. Il punto è... Io francamente ho ricordi variegati, però sicuramente non c'è un filone consolidato di accettazione nell'ingresso di un gruppo, così come non è vero che non c'è mai stata accettazione.

CONSIGLIERE AVETA – Sicuramente.

SEGRETARIO GENERALE – È momento di organizzazione. Cioè, voglio dire se il vostro gruppo ritiene che c'è l'adesione, penso che la Presidenza...

CONSIGLIERE AVETA – Scusami. Proprio in virtù di quello che tu dici, che io benedico veramente, perché la tua conoscenza è nota a tutti. Dico io e Pasquale non ne abbiamo parlato. Perché il Presidente va e dice c'è una prassi consolidata? Cioè, si è espresso il Presidente quando questa cosa non è nelle facoltà del Presidente. Cioè, questa è un'organizzazione interna ad un gruppo civico che ha partecipato alle elezioni di Marco Antonio Del Prete. Punto. Quindi se tu hai una comunicazione, secondo me prassi consolidata e la presa d'atto al Consiglio Comunale, stop. Invece no, la stai anche interpretando. Se io ti ho detto visto che

tu la interpreti mi dici su che criterio e su quali regole, su quali Leggi, su quale Decreto stai interpretando questa nota?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – E non ci sta. È che il gruppo, l'Art. 5 del regolamento che prevede che il gruppo faccia comunicazione al Presidente del Consiglio. Il gruppo. Se la comunicazione non ci sta? Ora io ho capito quello che tu dici...

CONSIGLIERE AVETA – Se non c'è. Tu hai fatto una precisazione. Cioè, stai invertendo l'ordine delle frasi. Se non c'è una prassi consolidata vale l'Art. 5. Segretario, ho capito bene?

SEGRETARIO GENERALE - ... sempre prima l'Art. 5 e poi...

CONSIGLIERE AVETA – Vale sempre prima l'Art. 5, oppure se c'è...

SEGRETARIO GENERALE – Se c'è un vuoto interpretativo ci possiamo appellare alla prassi consolidata.

CONSIGLIERE AVETA – E dico ora ci sta questo vuoto interpretativo sì o no? Io credo di sì. Quindi secondo me... Voglio dire è una forzatura dire che Pasquale Aveta non fa parte di Impegno per Frattamaggiore. È il mio modesto parere, però vi invito a riflettere prima di essere un pochino così veloci su questa missiva. Cioè voglio dire qua parliamo tanto di Democrazia, di collegialità, però mi pare che stiamo dicendo vicino a una persona: no, tu non fai parte di un gruppo. Non si sa basato su che cosa. Se per voi va bene, va bene anche per me.

SEGRETARIO GENERALE – Perdonatemi. Io posso soltanto dirvi quello che recita il nostro regolamento. Ogni gruppo Consiliare comunica al Segretario la

sua composizione, designando contestualmente il nominativo del capogruppo. Poi la Presidenza del Consiglio prende atto di questa composizione. Però così come comunica ogni successiva variazione. Noi oggi abbiamo la comunicazione del Consigliere. Il gruppo agli atti che io sappia non abbiamo comunicazioni.

Fuori microfono

CONSIGLIERE AVETA – Bravissimo. Ma infatti io questo facevo appello prima, quando dicevo si chiede a una persona di vedere anche la sua nomina di Vicepresidente. Quindi di fatto stiamo dicendo che lui è passato per Impegno per Frattamaggiore? Delle due, l'una. Altrimenti lui...

Fuori microfono

CONSIGLIERE AVETA – Certo.

CONSIGLIERE – Scusa, Presidente. Posso?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Stai dopo. Ci sta Vitale e Barbato. Barbato ha parlato?

CONSIGLIERE BARBATO – Sì sì.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Vitale e Franco Del Prete.

CONSIGLIERE – La discussione è sospesa. Andiamo oltre, giusto? Okay. Allora, buonasera Presidente, buonasera Sindaco, colleghi Consiglieri, pubblico presente e chi ci segue da casa. Mi perdonerete se l'intervento sarà un po' lungo rispetto al solito, ma ritengo che questa seduta sia molto importante anche sul piano politico, per cui si rende necessario stabilire dei concetti in modo chiaro e trasparente. Oggi è il giorno in cui si sancisce ufficialmente l'unità del Partito

Democratico. E di fronte a questo risultato dobbiamo riconoscere gli indiscussi meriti del Sindaco Marco Antonio Del Prete, perché ha avuto prima il coraggio e poi il merito di definire un percorso che puntasse a sanare le ferite dovute alla frattura verificatesi alle elezioni amministrative. È riuscito a ricompattare il Partito. È riuscito a ricompattare la nostra Comunità politica dando nuovo slancio al Partito. Ma questo non significa tralasciare tutto ciò che è successo. Oggi superiamo la fase di divisione, privilegiando i motivi che ci tengono insieme. Ma si badi bene, si tratta dell'inizio e non della fine di un percorso, perché quando maturano delle divisioni di contenuto le responsabilità non sono mai da una sola parte. E da qui in avanti è necessario analizzare ciò che è accaduto per correggere il tiro laddove sono stati commessi degli errori da un lato e dall'altro. Rilanciare il PD significa restituire al Partito un ruolo di primo piano, attraverso un'azione partecipata. Significa che da qui in avanti ogni scelta va maturata nella sezione attraverso un dibattito democratico. Si discute e poi alla fine prevale la linea migliore per la collettività. Ed ognuno di noi deve essere disponibile a fare dei passi indietro per consentire all'amministrazione della città di fare passi in avanti significativi, perché c'è tanto da migliorare. Anche sul piano politico restituire al PD un ruolo centrale significa anche rivedere in chiave futura una linea politica chiara nelle alleanze e nella costruzione di coalizioni che debbono essere coerenti. Il PD è alla guida del centrosinistra e l'obiettivo resta la costruzione per il futuro di una coalizione di centrosinistra, senza obbrobri, senza corruzioni, che sono forti elettoralmente, ma poi si sgretolano di fronte al Governo, dove un Sindaco

deve perdere tempo a rincorrere il singolo Consigliere su istanze personali e di parte, tralasciando il governo della città e le istanze collettive. E lo ribadiamo con fermezza, perché anche su questo tema abbiamo dato dimostrazione che noi diciamo quello che facciamo, perché lasciando ad altri il predicare bene e razzolare male. Ci siamo candidati e lo abbiamo sempre detto anche in campagna elettorale. Noi siamo il PD e qualunque sarebbe stato il risultato elettorale, il PD era e restava la nostra casa. Lo dice la nostra storia e oggi siamo qui a celebrare la ricomposizione del Partito senza aver chiesto nulla. Non abbiamo barattato la nostra posizione politica con incarichi di Assessore o altro, perché non è quello che ci interessa. L'ho sempre detto, l'ho sempre ribadito anche pubblicamente sui social, ed oggi siamo qui a certificare che noi facciamo ciò che diciamo. Sicuramente ci sono cose che vanno migliorate e di queste cose ne parleremo nel Partito con la nostra Comunità, con i Consiglieri, con gli Assessori, con il Sindaco e il Segretario, e continueremo a dare il nostro contributo perché c'è il dovere di fare meglio e di più. Una scelta maturata anche e soprattutto nella direzione di dare una mano alla città in un momento storico dove in ballo ci sono i progetti del PNRR. L'attività di controllo è insita nei compiti di ogni Consigliere Comunale, e continueremo a svolgerla come abbiamo sempre fatto e dimostrato. Non serve essere opposizione per controllare atti e procedure. È un dovere di ogni Consigliere Comunale, ma non ci troverete mai ad esultare se l'amministrazione perde un finanziamento per un'opera pubblica. Non è quello il nostro obiettivo, non ci serve quello per dimostrare che siamo diversi e migliori. Noi siamo qui a

lavorare nel nostro Partito, per la nostra città e daremo sempre un contributo all'amministrazione per migliorare, per evitare che si perdano finanziamenti e daremo il nostro contributo in questa fase storica dedicata al Sindaco e alla città, affinché le cose si facciano. È l'unico modo che conosciamo per presentarci davanti agli elettori a testa alta, dimostrando il nostro contributo per migliorare Frattamaggiore. Noi non scappiamo da questa Aula, perché non abbiamo vinto le elezioni. Noi ci restiamo e diamo il nostro contributo per migliorare la città, preferendo l'assunzione di responsabilità e non sperando che la città peggiori per dire avevamo ragione. Lo dico senza polemica. Lo sterile populismo qui non attecchisce. Lo ha dimostrato anche il Movimento 5 Stelle della prima ora, in quanto abbiamo un corpo elettorale che segue, ascolta, si informa e riesce a scegliere con consapevolezza. Detto questo, caro Sindaco, torno al consuntivo, annunciando il mio voto favorevole. E anche qui avverto la necessità di motivare la mia scelta, sempre in nome della trasparenza e della lealtà del percorso che stiamo portando avanti da mesi. Oggi il voto più giusto almeno per me sarebbe stato quello dell'astensione, perché il consuntivo riguarda ciò che è stato fatto rispetto alla vecchia programmazione, riguardo alla gestione che non ci ha visti né partecipi e nemmeno coinvolti nella fase della programmazione. Ma in virtù della lealtà e del rispetto verso un percorso che non si fonda né sulle *...inc...*, né sugli interessi e soprattutto nel rispetto verso la linea stabilita dal Partito ritengo sia giusto il voto favorevole, da concepire come un'apertura di credito, come l'ennesimo attestato di fiducia, sperando che Lei da qui in avanti si dimostri

all'altezza di questa fiducia. Cosa significa? Significa che Lei oggi assume la guida politica dell'alleanza di centrosinistra e del PD. Significa che Lei oggi deve essere garante della buona politica. E se ci sono colleghi che la tirano per la giacca deve far capire loro che i tempi sono cambiati e non ci sono spazi per interessi personali che penalizzano quelli collettivi. Che non c'è spazio per l'arroganza. Che Frattamaggiore non ha un Sindaco ricattabile nemmeno sui numeri e diventa intransigente nella tutela del bene comune. Essere all'altezza significa volare alto. Significa dare spazio alla reale partecipazione, alla reale condivisione. Significa nel presente migliorare l'azione amministrativa, recuperando anche una leader leadership sugli indirizzi da dare ai settori, che a mio avviso spesso travalicano pure il loro ruolo di competenza, mettendo in difficoltà e in imbarazzo l'amministrazione, per scelte non in linea con l'efficienza e la legittimità degli atti. Essere all'altezza significa intervenire laddove si palesino dei conflitti di interesse, delle zone d'ombra. Essere all'altezza significa pensare al presente attraverso un'amministrazione efficiente e pensare al futuro per migliorare la qualità della classe politica, ridefinendo uno steccato politico e di alleanza che sia coerente ed omogeneo con i valori del centrosinistra, con la necessità di questa città ed espressione di quello che lo chiamo buona politica. Noi abbiamo fatto enormi passi indietro per il bene comune, in nome di un percorso politico che sentiamo nostro, perché è stato sempre il nostro. Abbiamo subito anche qualche affronto di troppo. Abbiamo sopportato anche atteggiamenti sopra le righe di alcuni, e lo abbiamo sopportato

in silenzio, sapendo che fossero parole al vento. Ed oggi lo abbiamo dimostrato nel modo migliore possibile, dato con i fatti evitando polemiche ed evitando anche in questa sede parole che ci avrebbero dato soddisfazione, ma allo stesso tempo aperto nuove divisioni e nuove rotture, cosa che non vogliamo, perché Frattamaggiore e l'amministrazione hanno bisogno di serenità per dedicare ogni sforzo a risolvere i problemi. Allo stesso tempo però saremo intransigenti sui valori che noi riteniamo imprescindibili. Diamo lealtà e pretendiamo lealtà, sapendo però che sui temi come la questione morale, come la legalità non ci sono mediazioni possibili, perché fingere di non vedere significherebbe mettere a repentaglio lo stesso corso di governo. Insomma, è chiaro a tutti che è inutile analizzare il passato, ma ripartiamo oggi tutti più forti. Ma anche più consapevoli che c'è la necessità di migliorare, di fare passi in avanti e non passi indietro. Frattamaggiore ha bisogno di accelerare, dando spazio a chi vuole lavorare e non a zavorre che eventualmente hanno tutto l'interesse a seguire percorsi diversi da quello collettivo. Lealtà e rispetto non mancheranno, così come non mancherà la forza di reagire rispetto a chi pensa che non sia cambiato niente. Come detto e per i motivi esposti, ribadisco caro Presidente il mio voto favorevole al bilancio consuntivo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Consigliere. La parola a Franco Del Prete.

CONSIGLIERE DEL PRETE – Presidente, cambiamo un po' argomento dopo il grande discorso di Nello Rossi. Cioè, dobbiamo stare solo a casa, non c'è...

Alborino preparati, è finita. Detto questo, Presidente, ci vediamo dopo 6 mesi, Presidente. Lamberti diceva che eri impegnato a lavoro e non potevi fare i Consigli Comunali. Con mio rammarico devo dirti che sei stato poco sensibile, perché mi aspettavo almeno un due parole verso un Consigliere Comunale che sta... Cioè, ha avuto un grave infortunio e un augurio di tutto il Consiglio Comunale. Mi aspettavo come Presidente del Consiglio avessi detto almeno una presta guarigione verso il Consigliere Raffaele Parolisi. Con mio rammarico, Presidente, sei stato molto molto mancante. Lo so, preso da tanti attacchi verso la Presidenza, non so fino a che punto ti conviene ancora stare a fare il Presidente, però va bene così. Presidente, ti volevo rivolgere un quesito, anche se il Segretario gradirei che me lo mettesse per iscritto poi la risposta. Vorrei capire se gli scrutatori sono obbligatori per la seduta del Consiglio Comunale. Se sono obbligatori gli scrutatori, in quanto oggi è la quindicesima seduta Consiliare che facciamo. Sulle 14 precedenti, 7 sedute non abbiamo fatto gli scrutatori.

Fuori microfono

CONSIGLIERE DEL PRETE – Questa è una scelta fatta... Di conseguenza vorrei capire se... Cioè, per non invalidare le sedute precedenti. È una cosa gravissima. Allora, se è un suo parere, Segretario, è bene accetto. Dato che oggi è diventato il parere di tutto facciamo anche questo altro parere e chiudiamo questa partita. Detto questo, volevo... Un'altra cosa. Fare i complimenti al Sindaco, perché come al solito se non faceva lui il Sindaco, ci ha visto lontano, perché quando si è insediato nel 2015 e ha fatto diciamo come 110 l'Ingegnere

Domenico Raimo ci ha visto lungo e vi dico anche il perché. In una nota fatta dai capigruppo il 12 aprile 2023, il 13 viene risposto ai capigruppo. Una cosa bellissima. In più, proprio dalla sua sapienza ci ha risposto anche giuridicamente a noi Consiglieri, facendoci delle sentenze in Giurisprudenza. E noi abbiamo appreso... Enzo come capogruppo, no Enzo? Abbiamo appreso questa sentenza. Allora, chiedo al Sindaco dato che è conteso tra i vari Comuni di predisporre degli atti, non lo so quali siano, perché non c'è neanche il Dottor Farelli per assumerlo. Già abbiamo perso il Comandante della Polizia Municipale di un certo spessore. Perdere anche l'Ingegnere Domenico Raimo, penso che... Cioè, diciamo... Ti chiedo questo a nome di Fare Democratico. Non so se gli altri gruppi si vogliono associare, però questo è il nostro pensiero.

Fuori microfono

CONSIGLIERE DEL PRETE – E va bene, non posso parlare di altro. Giustamente...

Fuori microfono

CONSIGLIERE DEL PRETE – Il Segretario chi?

Fuori microfono

CONSIGLIERE DEL PRETE – E tu vuoi entrare nel merito in altre... Comunque, Sindaco, ti chiedo cortesemente se puoi predisporre questo atto. Non lo so in che modo e in che maniera. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Scusa Consigliere, la nota che leggevi per quanto riguarda la mancanza degli scrutatori all'interno del Consiglio Comunale...

CONSIGLIERE DEL PRETE – Vuoi sapere pure le date?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No, da dove l'hai rilevato?

CONSIGLIERE DEL PRETE – Da tutti i Consigli Comunali.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Cioè dal brogliaccio?

CONSIGLIERE DEL PRETE – Seduta del 26 novembre 2020, non c'erano gli scrutatori. Seduta del 14 dicembre 2020 non ci sono gli scrutatori. Seduta del 19 aprile...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No, ti chiediamo dove l'hai rilevata questa mancanza? Dal brogliaccio?

CONSIGLIERE DEL PRETE – Dal resoconto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – E perché poi vediamo dal resoconto stenografico se per microfono sono stati nominati. Se non sono stati scritti è un conto. Se non sono stati proprio nominati è un altro conto. Ti trovi? Allora, se tu fai richiesta noi procediamo a fare richiesta alla stenotipia per vedere se effettivamente sono stati fatti.

SEGRETARIO GENERALE – Se il Segretario può rispondere per iscritto glielo ho detto, scusa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ma dobbiamo fare la rilevazione dalla stenotipia, che è per vedere se è mancanza di scrittura che è stato scritto.

CONSIGLIERE DEL PRETE – Ma non è un mio compito. Io ho chiesto...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No, come no? Come no?

CONSIGLIERE DEL PRETE – Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ci scusiamo con quello che poi diceva il Consigliere Franco Del Prete, per una pronta guarigione del Consigliere Raffaele Parolisi. Ci scusiamo, perché alla fine siamo stati veramente impegnati su tutti questi fronti e quindi alla fine c'è scappato proprio di augurargli una pronta guarigione. Argentiere Angelica.

CONSIGLIERE ARGENTIERE – Salve, buonasera a tutti. Buonasera ai cittadini in Sala, ai cittadini che ci seguono da casa. Allora, giusto un incipit prima di portare a conoscenza il nostro documento. Per noi questa è una seduta... È un luogo sacro il Consiglio Comunale, così come conferenze dei capigruppo, così come le Commissioni Consiliari. Se prima provavo a dare contributi alla discussione è perché credo che sia importantissimo definire, come dire, i capigruppo, in virtù proprio della conferenza. E soprattutto anche la distribuzione delle Commissioni Consiliari, al fine di garantire maggioranza, equilibri tra maggioranza e minoranza, così come chiedeva anche il collega Teore Grimaldi. Quindi per questo, cioè rilancio, come dire, la richiesta di capire se il Vicepresidente Aveta fa parte della maggioranza formalmente, perché penso che

ormai in maniera ufficiosa, informale lo ha dichiarato già da parecchio tempo con le minoranze amministrative e ...inc... tecnici. Però cerchiamo di capire formalmente se fa parte, perché sennò dobbiamo andare a rivedere l'ufficio di Presidenza per garantire l'equilibrio tra maggioranza e opposizione. Fatta questa premessa per me era indispensabile, come dire, dirlo in virtù del documento protocollato oggi, che è una... Come dire... ulteriore da adempiere al Sindaco, al Vicesindaco, dagli Assessori competenti del Comune di Frattamaggiore, a fornire le risposte alle interrogazioni, sempre che noi abbiamo fornito. Ovviamente noi abbiamo dato un ulteriore termine. Chiediamo. Ovviamente a noi non sono pervenute ancora risposte per iscritto, laddove il Presidente sembra che abbia saputo di risposte che ci siano state date. Come dire, aspettiamo così non procediamo. La leggo. I sottoscritti Consiglieri Comunali del gruppo Consiliare di minoranza – Liberiamo Fratta – premettono di aver presentato le seguenti interrogazioni in data 27 luglio con numero di protocollo 15703 un'interrogazione a risposta scritta inviata al Sindaco, all'Assessore, al già Assessore ai lavori pubblici urbanistica, Dottoressa Fiorentina Parretta, che chiedevano di conoscere quante attività industriali del territorio di Frattamaggiore avessero subito variazioni di destinazione d'uso e quali di queste con destinazione ad attività commerciale. Successivamente, in data 25 novembre dello stesso anno 2022 con protocollo 25094 un'interrogazione sempre a risposta scritta inviata al Sindaco e all'Assessore al patrimonio sulle condizioni della piscina Comunale. E in data 17 gennaio con protocollo 1457, 17 gennaio di questo anno ovviamente, sempre

un'interrogazione a risposta scritta inviata al Sindaco e al Vicesindaco sulle motivazioni che hanno individuato alcune zone cittadine come zone a particolare rilevanza urbanistica. Rilevato che per le predette interrogazioni alla data odierna sono rispettivamente trascorsi giorni numero 306, 185 e 132 dalla data di protocollo della Casa Comunale, le stesse non hanno avuto risposta per iscritto, nonostante due solleciti da parte del Prefetto a cui le sottoscritte si sono rivolte. Quindi considerato che, vi cito la parte normativa, il D.lgs. dell'Art. 43 del TUEL 267-2000, il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale Art. 46 comma 3 e l'Art. 328 del Codice Penale, tutto ciò premesso, rilevato e considerato i sottoscritti Consiglieri diffidano il Sindaco Marco Antonio Del Prete, il Vicesindaco Granata Michele, gli Assessori competenti entro e non oltre gli ulteriori 15 giorni dall'inoltro della presente a fornire risposta alle interrogazioni su... Risposta scritta alle interrogazioni sopra indicate, con l'avvertenza che in mancanza si procederà presso le competenti sedi amministrative e/o giudiziarie. Chiedono altresì, quindi, al Presidente del Consiglio Comunale Aniello Di Marzo di verificare le risposte e di inoltrare la presente diffida all'Illustrissimo Signor Prefetto di Napoli, Dottor Claudio Palomba. Ovviamente all'allegato ci sono tutte le interrogazioni a cui faccio riferimento. Ad integrazione però di questa nota protocollo mi permetta, Presidente, di aggiungere, come dire, una piccola postilla. Innanzitutto auspichiamo un suo intervento in un impegno fattivo, non solo nella trasmissione, come dire, come mero messaggero, ma soprattutto proprio come garante massimo

delle attività Consiliari. Cioè per il nostro ruolo e per quello che crediamo, e per l'importanza del Consiglio, noi crediamo assolutamente che il Presidente del Consiglio abbia questo onere e onore massimo e quindi invitiamo a farlo, perché sennò non vorrei, come dire, andare a rivedere poi l'intero ufficio di Presidenza, non solo il Vicepresidente. E vi chiedo, vi chiediamo che ci pervengano risposte degne ed esaustive, e non aperture di protocollo che poi non rispondono o comunque non rispondono in maniera soddisfacente alle richieste effettuate, affinché sia garantito il principio democratico, che è quello che ho detto all'incipit, dell'esercizio delle funzioni, affinché la minoranza, l'opposizione possa garantire in maniera democratica l'esercizio delle proprie funzioni. Le porto un esempio, Presidente, molto semplice, rispetto ad una interrogazione dove abbiamo ricevuto risposta, anche se sono andata, come dire, fisicamente a prendermela, perché non c'era ancora pervenuto nulla. Ed è una richiesta con... Una nostra richiesta con un protocollo n. 12425 del 24 aprile scorso in seguito ad una PEC inviata dal nostro gruppo Consiliare domenica 23 aprile, dove sollecitati dai cittadini che ci avevano inviato delle foto di un avviso fuori la nostra Villa Comunale di via Biancardi, che ne annunciava la chiusura pomeridiana per un ...inc... elettrico, chiedemmo repentinamente al Dirigente di terzo settore di conoscere le ragioni del guasto e se fossero pervenute dall'Ente gestore documentazioni giustificative della chiusura, natura del guasto, se sono stati effettuati pronti interventi. Io ricevo fisicamente in data 26 maggio una nota del Dirigente protocollata con n. 13342 del 5 maggio 2023, recandomi personalmente

al terzo piano. E anche qui aprirei una riflessione interna sulla trasmissione proprio degli atti d'ufficio ai singoli Consiglieri, dove il Dirigente allegava una nota del 28 aprile con numero protocollo n. 12802. Quindi cinque giorni dopo la domenica rispetto alla nostra PEC, quattro giorni dopo rispetto alla ricezione dell'indomani lavorativo da parte dell'ufficio protocollo. In questa nota ovviamente l'allegato non c'era. Abbiamo dovuto sollecitare uffici di staff, protocollo, CED per avere l'allegato. Quindi si rende conto anche delle difficoltà a volte proprio dello svolgere le proprie funzioni, e riesco ad avere la nota dell'Ente gestore che segnala 4 giorni dopo che in seguito a problemi legati al salvavita dell'illuminazione interna si decide di chiudere per questioni di sicurezza, e lo stesso salvavita si ripristinò nella domenica del 23 alle ore 22, quindi, come dire, riceviamo anche una risposta dall'Ente gestore. Dato magari che l'intervento è urgente cerchiamo di capire. Non vorrei, come dire, che fosse arrivata questa comunicazione perché c'era una sollecitazione da parte del gruppo Consiliare, altrimenti non sarebbe arrivata. Quindi Presidente mi auguro che Lei si renda conto che queste risposte possono essere mai considerate soddisfacenti da chi fa un'interrogazione e riceve risposte temporalmente, come dire, discutibili? Perché ci aspettavamo una segnalazione fatta almeno in maniera contestuale, perché non abbiamo ragione di credere... Sicuramente se scatta un salvavita è pericoloso per i cittadini che accorrono, però mi aspettavo sicuramente una segnalazione da parte dell'Ente gestore o della stessa domenica o dell'indomani lavorativo data l'urgenza dell'intervento, e non 4 giorni dopo.

Quindi per questo ci auguriamo un tuo intervento soprattutto nella qualità e nelle risposte soddisfacenti, che le nostre interrogazioni e il nostro esercizio da opposizione di questa città merita. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Cara Consiglieria, io rimango esterrefatto quanto te. Io dal 1999 diciamo non ricordo una telenovela del genere, con dei Consiglieri che fanno interrogazioni e non hanno risposte per mesi mesi e mesi. Il mio interlocutore è il Segretario Generale. Che se il Segretario Generale appunta tutto ciò che poi deve chiedere o quant'altro, io onestamente non so come fare. Devo diffidare il Segretario? Devo diffidare chi le persone devono effettivamente dare le risposte? Non si sa come fare. Cioè, noi al momento quanto te sono esterrefatto. Si prega al Segretario Generale di predisporre tutto ciò nelle sue potenzialità per effettivamente... Per far pervenire queste risposte alle Consiglierie. Ci siamo scocciati tutti, opposizione e maggioranza, caro Segretario.

CONSIGLIERE ARGENTIERE – Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola a Pasquale Aveta.

CONSIGLIERE AVETA – Grazie, Presidente. Volevo innanzitutto in premessa rivolgere pubbliche scuse all'Avvocato Livia Baratta, ex Assessore al contenzioso legalità servizi tecnologici e tutela dell'ambiente della precedente versione dell'amministrazione, perché nel corso di un dibattito nell'Aula Consiliare si è un po' trascesi e quindi si è lasciati prendere dall'animosità. Si sono proferite delle parole che hanno dato adito a delle congetture, a dei concetti che non corrispondono alla volontà delle persone che stavano discutendo. E quindi non

era mia intenzione offendere la reputazione personale e professionale dell'Avvocato, della professionista che ho sempre apprezzato per serietà e per presenza nell'ambito delle attività di Giunta e dell'amministrazione. Quindi spero che le pubbliche scuse possano sanare eventuali, come dire, risentimenti giusti che le parole proferite in un momento di animosità possono aver dato adito a delle... Diciamo così dei concetti che non erano espressione della mia volontà. Spero che l'Avvocato accolga le mie scuse. Poi nel merito della questione, penso che l'ultima parola spetti proprio all'interessato, perché sono io al centro della discussione. C'è un fuoco incrociato tra maggioranza e minoranza. Minoranza dice che mi devo dimettere come Vicepresidente, la maggioranza dice non sappiamo che cosa dobbiamo fare. È chiaro?

Fuori microfono

CONSIGLIERE AVETA – Allora, siccome non è stato... Scusa, non ho capito?

Fuori microfono

CONSIGLIERE AVETA – Allora, Dottoressa Argentiere, non penso che il Dottore Aveta abbia bisogno di sue lezioni. Le ho prese già all'Università, sono laureato in scienze politiche, mi hanno insegnato. Io la politica non solo la faccio, l'ho pure studiata, quindi so che cosa devo fare e non ho bisogno dei suoi consigli. Lei pensi a fare il suo lavoro come ottimamente lo fa, e io non sono mai entrato nel merito. Non vedo perché Lei sta entrando nel merito della mia condotta, del mio comportamento. Allora, al momento non è chiara la questione. Qua non è chiara una questione. Nel momento in cui si chiarisce una questione,

dopo di che ci sono atti consequenziali. Io, ripeto, non sono mai rimasto legato a una carica, mai. Cioè, il popolo me l'ha data e il popolo me la toglierà. Il Consigliere Comunale ha dato una carica in certe condizioni e il Consiglio... E io con molta serietà, nel momento in cui si va a chiarire una certa posizione, un'istante dopo ci saranno le dimissioni, se le dimissioni sono consequenziali, è chiaro? Poi andremo a discutere anche delle dimissioni della Vicepresidenza. Quindi adesso non mi sembra il luogo adatto per discutere, perché siamo ancora a capire che cosa bisogna fare, perché da un lato io ho fatto, ho rivolto la richiesta a un movimento per aprire uno spazio di discussione e di rappresentanza. È nel mio diritto, non ho fatto niente di particolare. È una questione né di maggioranza né di minoranza, perché sto cercando di aprire uno spazio. Dopo di che, il Segretario politico nonché responsabile del movimento che vedo anche in Aula stasera, e lo saluto, il Dottor Pezzella, Giuseppe Pezzella, automaticamente lieto di questa mia richiesta, dice va bene il movimento cresce, puoi venire, fai parte del nostro gruppo. Lungi da me pensare di entrare in una diatriba politica. Lungi da me. E mi meraviglio che i Consiglieri presenti, tranne Barbato, l'altro Consigliere tace, perché se c'era un debito di comunicazione il Presidente doveva chiedere. Dice guardate è vero che sono arrivate queste cose? Sono arrivate tutte queste lettere? Diffide, tutte situazioni strane. Mi fate la comunicazione se Aveta fa parte o meno di questo gruppo? Quindi il capogruppo è inadempiente qua, in questo punto qua, no? O è inadempiente il Presidente o è inadempiente il capogruppo. E in questa inadempienza sinceramente non ci voglio lasciare io le penne. Allora, visto che

state in Aula prendete posizione su questa posizione e dite che cosa... Cioè perché non avete fatto questa comunicazione? Per quale motivo è stata fatta questa comunicazione? Anzi, c'è anche l'istituto del silenzio assenso, Presidente. Siccome questa cosa è stata fatta un mese fa, nessuno ha detto niente. Visto che con altri Consiglieri è passata liscia, non capisco qual è il motivo politico, per cui non dovesse essere in questo silenzio, perché in politica anche il silenzio vale. Non vale solo quando uno urla, quando dice le cose. Il silenzio pure ha un valore, ha un significato. Non riesco a capire il significato di questo silenzio. Se il capogruppo attualmente di – Impegno per Frattamaggiore – è attualmente anche Vicesegretario di Azione Provinciale, nonché candidato alla camera di azione. Vertice nazionale di un partito che ancora oggi esiste, no? Di cui mi sono anche io onorato diciamo così di dargli una mano in campagna elettorale, offrendo il meglio che la mia famiglia potesse dare, cioè la candidatura di mia moglie, no? Portando ben 1.200 voti a questo Partito, che poi si è dissolto nel nulla. Non ho capito perché il gruppo non è stato fatto appena dopo. Aveva l'obbligo anche di farlo questo gruppo, invece non mi è stata data la possibilità di fare questo gruppo, perché non capisco perché e quindi vorrei anche sapere le ragioni perché questo gruppo non è stato fatto. Che io ho dato la mia disponibilità. Visto che non è tanto ci credo nel terzo polo. Penso che la politica oggi è bipolare, però mi sento un'anima socio al popolare, un Partito del genere, una scelta del genere può anche interessare. Dopo una campagna elettorale, caro Presidente, dove abbiamo portato 1.200 voti e dato anche un contributo al Dottor Del Prete abbastanza consistente,

non capisco che tutto... Al di là di quello che poi è successo attorno, che mi sembra che tutti gli altri voti sono stati riconosciuti, ma il contributo che ha dato il Consigliere Aveta non è stato mai riconosciuto. Forse è stato quello terminante che ha risparmiato una figuraccia. E lo dico pubblicamente. È stato determinante, perché io a mia moglie l'ho candidata e l'ho portata. Togliendo i voti che ho portato io... Allora, togliendo i voti che hanno portato gli altri Consiglieri, allora devo dire caro Pasquale Del Prete forse non ti dovevi candidare, perché tu con 300 voti non potevi fare l'Onorevole.

Fuori microfono

CONSIGLIERE AVETA – E non potevi fare l'Onorevole. Scusate, perché tra i voti che ti ha dato Camillo Pezzullo, i voti che ti ha dato Alborrino, i voti che ti ha dato Caserta, i voti che ti hanno dato altre persone, tolti i voti che ti ha dato Pasquale Aveta, che purtroppo ti ha dato sicuro perché mia moglie era candidata e non mi potevo ritirare a casa, io voglio capire tu con 300 voti dovevi volevi parare? Non ho capito. Fammi capire tu. Poi non capisco questo Partito non è stato fatto. Non si capisce. 8 mesi appesi, non si capisce se si fa, non si fa, si fa, non si fa. È chiaro che un Consigliere 8 mesi di politica pesano nel percorso di un Consigliere. E allora, è chiaro che uno piglia una posizione e stabilisce e prende un'iniziativa. E prende un'altra iniziativa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Signori, un po' di silenzio.

CONSIGLIERE AVETA – Allora, ho fatto delle interrogazioni, il Consigliere qua è presente. Tutto quello che c'avevo da dire l'ho detto davanti alla

telecamera, mi assumo le mie responsabilità se ho detto delle sciocchezze. Lo dico sempre. Non mi innamoro mai delle mie idee. Se qualcuno mi dimostra che ho detto delle sciocchezze sono pronto ad ammettere la verità. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Se non ci sono altri interventi cominciamo l'ordine del giorno. La parola all'Architetto Pellino.

CONSIGLIERE PELLINO – Ho necessità di intervenire per conto dell'intera Commissione, perché abbiamo un quesito che abbiamo posto tempo fa all'amministrazione, all'Assessore qui, Presidente, Pedersoli, che ha studiato anche la problematica e ha compreso bene che quello che chiedevamo era un lavoro, così, fatto da parte del Consigliere Comunale, che veniva incontro chiaramente alla efficienza della macchina amministrativa. Quindi noi lavoriamo con Pasquale Aveta. Ce lo dice sempre nelle Commissioni si lavora tanto per poter portare un contributo diciamo così, da parte della parte politica, diciamo così. E l'abbiamo fatto. Abbiamo fatto una richiesta al Comando di Polizia municipale di portarci qualche dato per quanto riguarda l'occupazione di suolo pubblico. Premetto prima che per quanto riguarda questa disciplina, io personalmente avevo fatto richiesta scritta all'Assessore, invitandolo a studiare la problematica, diciamo così, per far sì che si mettesse mano al nostro regolamento che è manchevole e dava diciamo così giudizio all'interpretazione del detto di turno, e noi, i cittadini non possono essere alla mercè diciamo così dell'amministrativo di turno. E quindi mi sembrava giusto che si mettesse mano...

Interferenze – inc.

CONSIGLIERE PELLINO - ... in Commissione Consiliare dovevamo recarci, magari dovevamo delegare un delegato, nominare un delegato che andava al Comando dei Vigili urbani per andare a vedere nelle pratiche, nell'istruttoria che cosa ci stava, per mancanza di strumentazione idonea per la produzione di copie. Mi chiedo ma il Comando dei Vigili non ha la fotocopiatrice? Non ci sta la fotocopiatrice? Boh... Se si dice così, se si risponde così che per mancanza... Leggo testualmente. per mancanza di strumentazione idonea per la produzione di copie. Inoltre, in un clima di reciproca cooperazione, al fine di arrecare il minore aggravio possibile sia organizzativo che economico agli uffici, si chiede alla Signoria Vostra di formulare richiesta laddove è possibile in maniera specifica e dettagliata. Quindi ci chiedevano di essere molto più precisi. Ma noi le informazioni non le avevamo, perciò facevamo richieste. Nel momento in cui ce l'hanno inviata ed erano ancora manchevoli, abbiamo sollecitato e dopo, con queste nostre sollecitazioni ci hanno inviato una fotocopia forse, ma comunque penso che noi abbiamo una PEC, tutti quanti noi abbiamo una PEC, c'hanno inviato una mail in cui ci trasferivano le informazioni, alcune informazioni. Una di queste era indirizzata al Sindaco, al Responsabile dell'ufficio tecnico e all'ufficio finanziario, Dottoressa Annamaria Volpicelli. E si dice che nell'ambito dei controlli e monitoraggio sul territorio, finalizzati al prevenire il fenomeno dell'occupazione di suolo pubblico, l'elusione fiscale attraverso il mancato versamento dell'importo per le occupazioni, il Comando ha verificato un caso.

Non cito nomi per correttezza, in cui veniva segnalata la inadempienza, perché questa occupazione scadeva a maggio 2022. Maggio 2022, oggi è maggio 2023. Ci è stato inviato anche l'autorizzazione rilasciata. L'autorizzazione rilasciata dice occupazione temporanea di suolo per una lunghezza di 24 metri e mezzo e una larghezza di 2 metri e 50. Larghezza di 2 metri e 50, quindi una strada. Ora, a un certo punto però dà delle prescrizioni. Purché sia creato un percorso protetto per il transito pedonale. E io credo che non sia mai stato realizzato questa cosa, in tutte le occupazioni che io vedo non ne vedo. Comunque, in questo caso è una delle prescrizioni, ma non sia occupata la carreggiata almeno per quanto riguarda il livello stradale. Come si fa a chiedere un'occupazione di 2 metri e 50 di larghezza e non occupare anche la sede stradale? Bisogna avere soltanto un marciapiede di almeno 5 metri diciamo così. In quel caso parliamo di un marciapiede di un metro. Quindi io ti autorizzo a occupare 2 metri e 50, però ti prescrivo di non occupare i 2 metri e 50. Allora, due sono le cose. O non le ha lette proprio le carte, o non le ha viste proprio, per cui è stata autorizzata una cosa che non andava autorizzata, visto che si parla di sede stradale per un'invasione di almeno un metro e 50 sulla sede stradale. Questa occupazione è scaduta a maggio 2022. Dopo varie sollecitazioni anche da parte della Commissione, ovviamente non è nel caso specifico, ma in generale, perché non si fa casi in dettaglio. Ci vengono inviati due verbali emessi dal Comando Vigili, in cui si imputava il non rispetto del Codice della Strada etc. etc., l'occupazione della sede stradale, irrorando una somma di 173 euro, io leggo da qui sopra. Sono due volte con una

differenza di due mesi tra l'una e l'altra. Questo a gennaio, l'ultima se non sbaglio è gennaio e marzo 2023. Ebbene, ebbene, allora Assessore, quindi questa cosa io dico ma gli uffici ci dovranno dire se effettivamente il pagamento è stato richiesto a questi signori? Perché se non è stato richiesto allora l'elusione la stiamo facendo noi, non soltanto il cittadino che ha fatto l'elusione, perché noi l'abbiamo detto queste cose, le abbiamo messe per iscritto. E l'elusione vuole sapere a quanto ammonta per quanto riguarda questo caso specifico? Ammonta a 12.917 euro. Un'occupazione di suolo pubblico di 12.917 euro. Ma vi sembra normale? Secondo le nostre regole questo signore deve pagare alla data di oggi, ho fatto il conto, alla data di oggi deve pagare e spero che è stata fatta la richiesta a questo cittadino, del pagamento di questa... E non la multa, la sanzione di 173 euro, no? Per il Codice della Strada, perché quello lo abbiamo anche noi quando commettiamo le infrazioni. Ma per quanto riguarda questo aspetto, questa cosa, soltanto per questo caso sono 12.917 euro che devono essere pagati, altrimenti significa che noi continuiamo a far finta di non vedere, continuiamo a non voler fare questa modifica regolamentare che metterebbe chiarezza diciamo così. Non me ne voglia questo signore, perché non è il caso. Io lo sto citando proprio perché quello che avevamo chiesto per me faceva sì che tutti i cittadini potessero fare in piena trasparenza richiesta di una cosa legittima. No l'occupazione della sede stradale, questo no. Però in maniera chiara potevano fare queste richieste e non fare le elusioni. Non essere costretti a fare elusioni, perché significa 12.000 euro per un'occupazione di uno spazietto diciamo così, di uno spazio abbastanza

ridotto. E non è possibile. E che, se lo sta comprando questa..? Quindi significa non voler mettere mano a questa cosa, significa incentivare l'elusione. Per me significa questo. È come quando c'è l'abusivismo edilizio, perché nei Comuni manca un piano regolatore che disciplina l'uso del territorio. Se non c'è una strumentazione si fanno abusi edilizi chiaramente. Quindi mettere mano a questa cosa è una cosa importante, perché altrimenti avremo tantissimi casi del genere. Ce ne sono sicuramente tantissimi nel nostro... Perché negli ultimi anni abbiamo visto ...inc... dappertutto diciamo così. Chi è che non li vede? Noi Consiglieri Comunali ci dobbiamo andare a mettere a vedere se questo paga o non paga? Chi lo deve fare? Il Comando Vigili? Il Comando Vigili dice ma noi andiamo a fare... Sì, però non abbiamo le carte. L'ufficio tributi? Ma queste cose non lo devo dire io come si organizzano. Si possono organizzare diciamo così. Il lavoro di concerto da parte dell'ufficio tributi con l'ufficio tecnico, con il Comando di Polizia municipale. Che questo darebbe chiarezza, tranquillità e secondo me anche maggiori entrate, perché eviterebbero l'elusione, però i cittadini sarebbero contenti di pagare quello che è giusto e non pagare somme esorbitanti come queste. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Grazie, Consigliere. Due minuti Aveta.

CONSIGLIERE PELLINO – Chiedo scusa. E penso che il Segretario... Io questa non l'ho messa per iscritto, però ci sta il resoconto stenografico, una risposta scritta io la vorrei, ma perché riguarda la tasca dei cittadini. Riguarda anche

mancate entrate eventualmente in questi bilanci che noi stiamo per approvare. Quindi noi non possiamo essere considerati colpevoli di cose che gli uffici non fanno. È chiaro questo?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Due minuti ad Aveta.

CONSIGLIERE AVETA – Grazie, Presidente. Solo che diciamo la questione politica mi ha fatto dimenticare che era mio interesse rivolgere l'interrogazione all'Assessore all'urbanistica che vedo in Aula, Marchese giusto? Chi è? All'urbanistica è Lei? Allora, cioè io volevo venire a conoscenza, ovviamente no stasera perché Lei non ha le carte a disposizione, ma dopo le posso lasciare la nota, per soddisfare, come dire, un'esigenza di alcuni elettori che me l'hanno chiesta. Io vorrei sapere se abbiamo un atto, cioè una delibera o una determina, penso più una delibera, che elenca le aree dismesse cittadine. Se sono stati definiti i criteri attraverso sempre un atto di indirizzo di Giunta, anche di precedenti amministrazioni, affinché un'area venga dichiarata dismessa, quali sono i criteri di dire quell'area è un'area dismessa. Quanti permessi a costruire sono stati rilasciati sulle aree dismesse? Ecco, poi sui cantieri, perché oggi veniva un amico dall'America e che l'ho incontrato, perché è un vecchio compagno di scuola, Perito elettronico, è stato in California, tornava e diceva Frattamaggiore, la parola Frattamaggiore significa Fratta maggiore, le fratte significa bosco, area, significa alberi. Dice io mi aspettavo di stare all'aria aperta. E invece si è trovato in mezzo a una colata di cemento. Dice ma questa non dovete chiamarla Frattamaggiore. O la dovete chiamare Calcina Superiore o Mastello, o Grande Mastello, dove per

Calcina e Mastello, dico ai tecnici, il mastello sarebbe la cardarella tanto per intenderci, e la calcina è un impasto che si faceva per attaccare i mattoni, va bene? E allora, io penso Sindaco, che dobbiamo cambiare il toponimo di Frattamaggiore, perché Frattamaggiore non dà l'idea della città. E quindi tutti questi cantieri aperti, che si sono aperti anche in assenza di un PUC, che potrebbe anche dare un limite ovviamente in fase a un fabbisogno che la politica può dare, no? Che dovrebbe dare e non ha dato, se su questi cantieri aperti, come diceva anche l'Architetto Pellino che citava alcuni casi, la Dirigenza sotto anche l'indicazione vostra esercita i controlli a campione per vedere se questi cantieri si tengono con... Diciamo che il costruito sia adeguato al titolo urbanistico ricevuto. Cioè, se i depuratori stanno a posto, perché stranamente dice questo mio elettore, nei Comuni vicini che non hanno queste colate di cemento il contenzioso per il muro che si alza, l'angoletto così è enorme. A Fratte contenziosi non ce ne stanno. Con tutta questa colata di cemento o dobbiamo chiamare i Professori della Federico II a Fratta – venite a Fratta e venite a imparare come si costruisce nella norma, o c'è qualcosa, qualche defaillance da parte dei Dirigenti che dovrebbero a un certo punto anche sollecitare l'Assessore e la Polizia municipale, fare più controlli secondo me sui cantieri enormi, aperti, e verificare se questi cantieri si sono attenuti al titolo urbanistico. Penso di aver detto tutto. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Okay. Se non ci sono interventi passiamo al capo numero 1.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola a Francesco Russo.

CONSIGLIERE RUSSO – Ci stava Aveta che mi copriva, e paradossalmente non mi vuoi fare intervenire in un momento di tua difesa, paradossalmente.

Fuori microfono

CONSIGLIERE RUSSO – Va bene, forse è stanco, è probabile. Ti avevo chiesto di non fare il lunedì, perché c'ho un ambulatorio pieno, però tu per dispetto l'hai fatto.

Fuori microfono

CONSIGLIERE RUSSO – Lo convochi tu.

Fuori microfono

CONSIGLIERE RUSSO – Ah, sì? Io ti saluto innanzitutto. Saluto il Sindaco, ovviamente i colleghi e ovviamente gli Assessori, i neo Assessori in Sala. Io è forse la prima volta che sento... Su questo mi rivolgo al Segretario Generale che saluto. È la prima volta che vedo più o meno in 27 – 28 anni di politica o giù di lì, che la Segreteria viene chiamata, e la Presidenza, viene chiamata a dirimere dei problemi interni a un gruppo, dico la verità. E tu, diciamo, da... Come dire, ragazzo di strada nel senso positivo, cioè uno che del marciapiede diciamo della mazza e... Di una volta diciamo, sei caduto in questa trappola. Come giustamente diceva l'amico Barbato ti sei sostituito alla Cassazione a sezione unite, dicendo tu sei, non sei. Cioè, voglio dire ha ragione, perché diciamo è un problema del gruppo, cioè dell'amico Aveta. Perciò il Segretario dice è consuetudine, abitudine, perché probabilmente anche come dice Pasquale il maestro del Dottor

Dagone, cioè il Dottore Sarnataro non avrebbe credo modo, anche dimostrando la sua bravura di dirimere una situazione del genere, perché sono problemi interni. Quindi il capogruppo accetta, il capogruppo rifiuta, diffida chi arrivano, non usare il mio simbolo, le porte girevoli, uno entra, uno esce, la porta si blocca, rimane nell'ascensore. Cioè, alla fine voglio dire diventa complicato poi... Poverino il Segretario Generale, mi dispiace pure per il Sindaco che saluto, togliere circa tre ore di lavoro al Consiglio Comunale, discutere voglio dire se Aveta sia rimasto bloccato nell'ascensore o Luigi Vitale sta prendendo l'ascensore. Però personalmente non sono problemi miei e spero che, voglio dire, quanto prima i diretti interessati, Aveta, Vitale, Del Prete, Barbato e forse dimentico qualcuno, ci delizieranno di questa beautiful politica, che alla fine questo è. Alla fine è così. E perché poi fondamentalmente, insomma io credo che è un ragionamento che non porti da nessuna parte, perché la maggioranza è questa, sono persone che stanno in maggioranza, nessuno darà il suo contributo, daranno il suo contributo alla maggioranza, al consuntivo che stiamo praticamente per approvare, insomma tutta una serie di situazioni e quant'altro. Quindi ringrazio ovviamente per la lettura che hai fatto della nostra adesione al Partito Democratico, dopo un processo importante che ha visto... Ovviamente il sottoscritto Aveta faceva prima un accenno, ma certo non è quello di riprendere ovviamente quello che diceva Aveta, ma almeno da parte nostra noi abbiamo rispettato il loro Statuto come sai, caro Presidente. Abbiamo aspettato i due anni sabatici. Ora vanno di moda gli anni sabatici, non abbiamo ovviamente fatto riferimento né a nessun gruppo né

tanto meno non siamo entrati nel Partito Democratico, perché lo Statuto comunque ce lo vietava, e noi rispettosi in assoluto, perché è un Partito serio, organizzato in un certo modo, al di là dei Partiti e liste civiche che occupano, perché poi il Partito comunque ha un paracadute importante, ha delle norme Nazionali, dei regolamenti Nazionali, Provinciali ovviamente, che permettono da Consiglieri Comunali di rispettarlo e quindi di dire veramente come stanno le cose, senza mettere in difficoltà organi che dovrebbero occuparsi di altro. Quindi stiamo sottraendo un tempo prezioso ad organi che devono occuparsi di altro. Detto questo, noi abbiamo aspettato in religioso silenzio il nostro percorso, cercando ovviamente di dare un contributo a volte all'opposizione, a volte in minoranza, a volte dando qualche consiglio all'amministrazione. Il Sindaco ovviamente ha ascoltato qualche contributo. Qualcuno ha usato anche questo passaggio, diciamo dire al PD, insomma in maniera confusionaria, di dire praticamente già come si darà il voto al bilancio consuntivo. Insomma questo è un momento anche particolare, voglio dire senza andare praticamente ad altri capi all'ordine del giorno, però mi aspettavo più un argomento politico, mi aspettavo più ovviamente un ragionamento, magari un mò di sospensione da parte del capogruppo Enzo Pellino, che io voglio dire al di là delle critiche, ma comunque il Partito ha presentato qualche documento. Non c'eravamo ancora con Enzo Pellino capogruppo. Poi voglio dire è opportuno che il capogruppo sia battezzato da tutti e 9, però voglio dire magari mi aspetto. Chiedo la cortesia a te, al Sindaco già dopo di avere un minuto di sospensione, ma giusto per far sì che anche noi

possiamo in un certo qual modo, diciamo il neo PD dare un contributo a questo consuntivo che si va ovviamente ad approvare. E in realtà voglio dire il mio intervento era solo veramente qualche minuto per togliere a te, ai lavori ovviamente che già ne stiamo prendendo, era solo per fare un piccolo intervento su un qualcosa che ha fatto rumore. Cioè ha fatto rumore che Francesco Russo. Mi perdonerà l'amico Domenico Di Marzo, ...inc... che Francesco Russo ha aderito al Partito Democratico, dopo appena 28 anni di militanza politica nel centrosinistra come fondatore del Partito Democratico a Frattamaggiore, insomma questa notizia ha dato praticamente scalpore a Nord di Napoli. Fortunatamente poi c'è stato questo problema di impegno per Frattamaggiore tra diffide e porte girevoli che ha un po' oscurato questa vicenda, menomale dico io. Allora, detto questo, voglio dire mi sono trovato in un certo qual modo oggetto di discussione e di scalpore, manco come uno della mia storia politica avesse aderito a Fratelli d'Italia, quant'altro etc. etc. Allora, ebbene, voglio dire giustamente qualcuno prima citava, forse mi sembra Aveta, visto che interviene sempre, ma sicuramente è stato lui, del PUC, di altre cose, già praticamente del bilancio di previsione, del consuntivo, si parlava di questa notizia voglio dire fantasmagorica. Allora, mi permetto, caro Presidente, di dire due parole in merito, ma prettamente politiche, non diciamo né... Come dire, aggressioni politiche né tanto meno problemi che possono aizzare la confusione. Io credo, leggo per essere un po' più veloce, altrimenti mi diventa complicato rispettare i tempi che sicuramente tu fai rispettare a tutti quanti. Allora, dicevo noi non vogliamo

metterti in difficoltà. Abbiamo usato un percorso politico, lo sai bene, abbiamo fatto un tesseramento, voglio dire il 30 gennaio. Abbiamo aderito, abbiamo fatto delle primarie, purtroppo perse perché noi avevamo ragione quando praticamente avevamo intenzione di votare Stefano Bonaccini, Presidente dell'Emilia Romagna, non certamente ...inc..., perché non fa parte almeno del mio modo di fare politica, ma credo che non fa parte manco del modo politico di Marco Antonio Del Prete, del Sindaco, perché siamo dei moderati, siamo dei riformisti, non siamo quella parte estremista. Ne dimostra purtroppo, ahimè, insomma il risultato di poche ore fa che praticamente il centrosinistra perde in tutte quasi le Regioni d'Italia, tranne mi sembra a Vicenza. Stavo facendo ambulatorio, non ho sentito ancora le ultime percentuali. Mi sembra solo Vicenza abbia avuto il centrosinistra e fortunatamente dico io come al solito la Campania si contraddistingue, perché abbiamo vinto con il centrosinistra a Torre del Greco. Quindi voglio dire almeno quello insomma... Macra consolazione, ma almeno quello lo portiamo a casa rispetto al resto d'Italia. Quindi probabilmente tutto questo effetto ELLI io non lo vedo, che che ne dicevano... Voglio dire ne abbiamo detto qualcuno in tempi praticamente passati. Comunque rimane una mia opinione che purtroppo anche qui ho perso un'altra volta con Bonaccini. Sarà io forse che porto male, certamente non è il Presidente dell'Emilia Romagna, però visto quello che è capitato in Emilia Romagna, insomma credo che forse è lui stesso che porta male a lui stesso. Insomma voglio dire vista la nuvola di Fantozzi che è capitata in Emilia Romagna. Comunque, voglio dire veramente poi

sdrammatizzare un po' visto quello che è successo in Emilia Romagna veramente è stato drammatico per l'alluvione che ha colpito quella Regione. E veramente è stata pure bella la solidarietà di un Governo di colore diverso, insomma della Meloni e di altri, della Presidente della Commissione Europea. Comunque dicevo questo ha fatto scalpore che Francesco Russo, Di Marzo e Nello Rossi abbiano praticamente aderito al Partito Democratico. Allora, io ritengo che, come lo dimostra anche stasera purtroppo, che la politica è una materia complicata, e per quanto accessibile a tutti, quindi non c'è bisogno della laurea, caro Pasquale Aveta, insomma così come è giusto che sia, resta un settore molto articolato, nel quale senza competenze e senza aver mai militato in un Partito risulta davvero difficile persino interpretarla. Cosa che voglio dire potrebbe andare a fagiolo nella giornata di stasera. Lo comprendo. Questi valori in parte sono saltati con l'avvento del populismo e della regola, cioè l'1 vale 1. Non è così in nessun settore della vita, almeno come la vedo io. E vale ancora di più per la politica, dove la qualità dei singoli fanno la differenza al governo di una Comunità. Ragionamenti oggi, caro Presidente, quasi superati. Per molti nell'epoca di chi pensa di essere politico solo perché è stato obbligato a scegliere l'anti politica militante, giusto per avere un minimo di spazio di espressione, che in contesti organizzati invece va guadagnato sul campo per ciò che si fa, non per ciò che si dice di essere o per quello che si millanta di saper fare. Detto questo, ho letto appunto questi manifestini della lista civica Liberiamo Fratta come dicevo, e vi dico che in parte sono persino d'accordo, soprattutto sulla questione della

memoria, detto da un geriatra che si occupa di demenza, quindi voglio dire credo di essere esperto di deficit mnesici anterogradi e retrogradi, cioè la memoria vecchia e la memoria nuova. Comunque i cittadini devono avere memoria e quelli di Frattamaggiore hanno sempre dimostrato di averlo, vero Sindaco? Insomma da 27 anni sto al centrosinistra, insomma. Intervengo io, perché fatti alla mano sono stato Sindaco di questa città, quando Frattamaggiore era purtroppo accumulata al degrado di gran parte della realtà di questa martoriata Provincia. In 10 anni di fatto abbiamo realizzato e programmato la città di oggi, attraverso la realizzazione di servizi, di strutture pubbliche, di sviluppo industriale, di sviluppo commerciale, di partecipazione, di legalità praticata. E dopo 10 anni di governo sono e siamo da questo punto di vista il vero esempio. Qui e non altrove gli imprenditori sono venuti ad investire e vengono ad investire volentieri. Qui hanno investito i commercianti, gli artigiani, creando insieme al sistema Polis la città migliore della Provincia di Napoli, con i suoi problemi, con le enormi potenzialità di miglioramento. Ma se ci facciamo un giro per tutti i 90 e più Comuni della Provincia di Napoli, il Sindaco è Consigliere Metropolitano, quindi lo saprà più di me, oggi non si trova credo una realtà come Frattamaggiore. Se ci invitano ovunque un motivo ci sarà, e questo è un merito che rivendico. Insieme a me spero che lo rivendicano tutti coloro che negli anni hanno contribuito ad una vera e propria rinascita. Forse qualcuno che parla di memoria non conosce la storia e si fa finta di non ricordare ciò che eravamo solo 17 anni fa o giù di lì. Non riesce nemmeno a percepire cosa siamo oggi rispetto al contesto che ci circonda e, non

solo. Forse conviene non ricordare, perché altrimenti viene meno anche il ragionamento populista e non popolare. Ognuno di noi ha una storia, un percorso, costruito con la fatica, la coerenza, l'impegno, il sudore. E scusate la presunzione nel mio caso, anche di fatti, soprattutto di tanti fatti. Tanti perché alla fine tutto il percorso, dire tutto nell'epoca dei social, ma i fatti e le singole storie restano inconfutabili, come il mio percorso politico, il mio impegno per questa Comunità e per la Comunità di tutto il Partito Democratico. Non sfuggiamo dalle nostre responsabilità. Non scappiamo dall'Aula solo perché abbiamo perso le elezioni, perché oltre il ruolo il nostro impegno diventa sacro nel momento in cui chiediamo la fiducia alla città, proprio in nome di quella memoria che qualcuno decanta senza avercela. Comprendo che la nostra militanza nel Partito Democratico abbia aperto un vuoto nella minoranza. E sempre fatti alla mano quel vuoto è sotto agli occhi di un'intera città, certificando che il populismo pure sterile è di facciata, non basta né per governare né per mettere in pratica un'opposizione vera ed incisiva. Ma anche quel vuoto di controllo sarà colmato dalla nostra attività, perché è insita nei doveri di ogni Consigliere Comunale offrendo a chiunque ne avesse bisogno anche una mano nella lettura e nella comprensione degli atti e dei processi amministrativi. Se dal 2005 ad oggi vince sempre il centrosinistra un motivo ci sarà. I cittadini nonostante i problemi che hanno risolto hanno memoria di un buon governo, hanno memoria di ciò che siamo rispetto a tutti gli altri paesi della Provincia a Nord di Napoli. E se qui, alle amministrative il populismo non ha trovato espressione consistente è proprio

perché i cittadini hanno avuto memoria e anche intelligenza. In politica le idee sono tutte valide, ma hanno bisogno di consensi, altrimenti restano ragionamenti di pura teoria, tese a perseverare condizioni personali. Che saranno anche consolidate ovviamente, ma non diverranno mai alternative di governo vera e soprattutto credibile nella nostra città. Qui non solo c'è memoria, ma c'è una storia che ci ha visto e ci vede protagonisti e continueremo a portarla avanti con orgoglio, impegno, passione, consenso e soprattutto coerenza, lasciando a chi qui ci vive il giudizio su azioni e su classi dirigente. Ecco perché la nostra missione è anche quella di formare dei giovani che si formino e che impegnino prima sulle competenze, che apprendano il funzionamento della macchina amministrativa e che soprattutto comprendano che la politica si fa per amore verso un territorio, non per coltivare solo ambizioni personali. Anche su questo abbiamo dato lezioni ed anche su questo i cittadini avranno memoria, ovviamente intelligenza. È nostro compito formare la classe dirigente del futuro, perché dopo tanti sacrifici...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Consigliere, vai alla conclusione.

CONSIGLIERE RUSSO – E dopo aver riportato Frattamaggiore in alto, non lasceremo nelle mani di improvvisati che hanno una sola caratteristica considerata addirittura un valore. Per questa città non hanno mai dato nulla di concreto. E del nulla non si può ovviamente avere memoria. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Dottore. La parola Argentiere.

CONSIGLIERE ARGENTIERE – Una replica è d’obbligo, insomma... E parte proprio dal nulla e dalla surrogata, da chi... Rispetto a chi è scappato dall’Aula, che forse ha avuto la libertà di poterlo fare, perché sapeva che subentrava una persona che prendeva un impegno quotidiano a differenza dell’altro competitor politico. Questo concedetemelo di dire rispetto ai cittadini. Quindi dal nulla di cui i cittadini avranno memoria, da questo nulla con molta umiltà e con molto rispetto, quando ci siamo avvicinati a questa Aula, che è il luogo della rappresentanza, che è il luogo dove si prendono le decisioni per i nostri cittadini, forse è vero che ci siamo avvicinati con quella inesperienza magari forse di tipo procedurale, tecnica. Però questa nostra inesperienza tecnica impallidiva di fronte a quelle fette di città che hanno perso la fiducia del gruppo politico. Quando parlate di giovani preoccupatevi veramente che questi giovani ormai li avete disamorare e disappassionare alla Casa Politica. E quindi ne prendo anche... Come io, pure noi carico di responsabilità, perché anche noi facciamo parte per quanto forse ve lo starete ancora chiedendo, ma anche noi facciamo parte di questo civico Consesso nella Consiliatura 2020-2025. Al di là proprio di questo, dopo questi quasi tre anni dall’esperienza ovviamente del di dentro, non è cambiata l’idea iniziale, per niente. Ma anzi si è rafforzato il concetto della credibilità politica, di conoscere, anzi di avere proprio dei rappresentanti Istituzionali in grado di fare appassionare i cittadini alla politica. Dobbiamo fare in modo che si diano quelle risposte concrete alle tante richieste d’interesse pubblico che si sono rivolte alla cittadinanza tesa al miglioramento utile a tutta la

Comunità. Allora lì voglio avere lezioni di politica e non su altri argomenti. Ricorderete addirittura della proposta di iniziare a lavorare sulle linee programmatiche comuni di tutti i gruppi con cui si sono presentati alle elezioni dei cittadini, che non erano solo slogan elettorali, almeno non lo erano per noi. Tanto che noi abbiamo donato una parte del nostro programma all'attenzione dell'Assessore all'urbanistica, del Sindaco, all'attenzione della seconda Commissione, su una parte che può essere argomentazione per il prossimo piano urbanistico Comunale. E quindi è premura nostra fare in modo che questo che accade qui, in questo Palazzo, sia compreso dai cittadini e noi tutti siamo i rappresentanti di tutta la città, non solo di quei pochi dove tutto appare un accordo, insomma già scritto, già definito e sottende, propende per il futuro amministrativo di questa città. Per questo abbiamo chiesto ai cittadini di avere memoria di tutto quello che accade, anche con la responsabilità delle nostre azioni, che abbiano responsabilità e memoria anche di quello che facciamo noi in primis in questa Sala Comunale. Quando noi lo diciamo, non lo diciamo solo per voi. Lo diciamo con un forte senso di responsabilità che abbiamo qui da tre anni a questa parte. Quindi veramente rimando al mittente le lezioni di politica, ma soprattutto argomentazioni sui temi di dibattito che non ci vedono, come dire, nemmeno anche quotidianamente in una discussione, in un dialogo politico qui, all'interno sulla Casa Comunale. E per questo lo ribadiamo che abbiamo chiesto ai cittadini di avere memoria. E poi concedetemi, come dire, un'ultima riflessione. Giustificare l'ingresso della maggioranza con la volontà di portare un

contributo, comunque di mantenere un controllo come se qui, da questa parte non si facesse devo ricordare che proprio poc'anzi abbiamo sollecitato, come dire, anche Enti Sovracomunali per l'esercizio proprio delle nostre funzioni, quindi su attività di controllo. A maggior ragione, cioè che lo debba fare intrinsecamente ogni Consigliere Comunale e ancor più l'opposizione, cioè voglio dire stiamo ribadendo dei concetti già definiti e che rispedisco nuovamente. Giustificare l'ingresso in maggioranza con la volontà di portare un contributo, cioè sembra assolutamente strano, perché si può portare un contributo anche dalle file della minoranza, tanto che lo abbiamo dimostrato nella presentazione di una nostra istanza donando proprio una parte del nostro programma elettorale alla città. Quindi più che altro il passaggio, o forse questo è un sistema che noi assistiamo d'ingresso alla maggioranza, come allargare le maglie del potere e quindi solo in questo modo si può governare la città. Ma non è questo assolutamente né il nostro stile e né il nostro metodo. Crediamo che la base del funzionamento di una buona Democrazia non è l'allargamento a dismisura della maggioranza come dicevo prima, ma al contrario. La serietà e la credibilità dell'opposizione, perché è questa quella che svolge la funzione fondamentale di critica e controllo sull'operato della maggioranza. Anzi, Winston Churchill diceva dall'animosità dell'opposizione dipende anche la qualità della maggioranza. Forse molto spesso noi con il nostro operato legittimiamo anche il vostro, e stasera avete dimostrato ai cittadini nella parte iniziale veramente una parantesi nauseante di questa amministrazione politica. E lo dico io veramente in aumento di nausea, e non solo

per la gravidanza. Sull'operato della maggioranza può svolgere questa funzione quando non ha interessi da difendere. E questo lo sottoscriviamo, quando soprattutto non vengono dati, come dire, contentini per tenere buona o per spegnere qualche lamentela, e soprattutto quando l'opposizione è libera e non è ricattabile in alcun modo. E quindi anche questo, no? Intendevamo con i termini utilizzati all'interno del manifesto. E, in sostanza, quindi concludo la mia...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Si avvii alla conclusione.

CONSIGLIERE ARGENTIERE – Sì Presidente, immaginavo che con me fosse attento al tempo, a differenza degli altri. In sostanza dopo quasi tre anni la dialettica politica, abbiamo capito che questa dialettica politica si consuma altrove, oltre la Casa Comunale che frequentiamo in maniera quasi quotidiana, che appare, e lo ripeto, e lo ribadisco, come un luogo dove il non detto e il non fatto è l'unica cosa che veramente conta. E noi qua mi sembra che non stiamo scappando da...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Consigliere.

Introduciamo il capo numero 1.

CONSIGLIERE RUSSO – Posso fare una replica?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Come no, la replica per due minuti al Dottore Russo.

CONSIGLIERE RUSSO – Quindi abbiamo instaurato un'altra regola, Aveta. Quando si vince si resta, quando si perde uno se ne va, trova gli impegni. Giustamente voglio dire dal pulpito, qua giustamente ..inc... Hai detto questo.

Fuori microfono

CONSIGLIERE RUSSO – Capisco ovviamente ...inc... per ovvi motivi. È prova sua. Il problema è che, cara Consigliera, mi rivolgo a Lei, perché poi insomma... Sfido, voglio dire almeno di dimostrare qualcosa almeno da parte sua nei miei confronti, nei confronti di Di Marzo, nei confronti dell'amico Rossi. Insomma parlava di interventi. Tu sei un prebendato, quindi io non sono prebendato, io sono senza bende. Quindi voglio dire, insomma di dire, di fare etc. etc., voglio dire da un emerito Sindaco, diciamo un ex emerito Sindaco... Come si dice? Emerito? Demerito, a Lei demerito, quindi la memoria è demerito. Quindi diciamo di dimostrare questo modo. Quindi ha ancora molta strada da imparare la Consigliera Angelica. Io faccio lezioni come tu sai, il doposcuola, quindi posso dare qualche consiglio su come si legge a differenza tra una delibera e una determina, di come si legge l'atto e di come praticamente poi si legge un capitolato, in modo tale che faranno ancora una migliore opposizione. Quindi personalmente ritengo a mio avviso di fare un intervento, ho fatto un intervento esclusivamente politico, perché voglio dire offendere la storia del sottoscritto che viene praticamente dal nulla politico, dal nulla politico, da uno che è stato fondatore del Partito Popolare a Frattamaggiore. Fondatore della Margherita a Frattamaggiore, fondatore del Partito Democratico a Frattamaggiore, voglio dire avere una predica da un pulpito del nulla. Questa è veramente insomma qualcosa di... Veramente prima parlavamo del non rispetto di persone che hanno dato tanto a questa città. Si parlava prima dell'amico Mattia Pellino, che nonostante la sua

grave patologia nel '94 saliva su questo Comune neppure senza... Come dire, una... Come si chiama? Il montascale per riuscire a salire nonostante. Questo era presente ad ogni Consiglio Comunale. Del Professore Palmieri, del maestro Gustavo Schiano che ho avuto il piacere, che voglio dire è Assessore della mia Giunta. Quindi veramente significa denigrare la storia politica di Frattamaggiore. Ne parlavamo prima con il Vicesindaco, insomma qualche minuto fa in ascensore. Allora, se non si ha rispetto della memoria, non si ha rispetto del passato, io sono... Caro Sindaco, sono profondamente preoccupato non del futuro ma del presente, perché non c'è rispetto della memoria. Si tende solo voglio dire ad attivare quella macchina del fango pericolosissima, pericolosissima. Facilmente... Prima voglio dire qualcuno di noi ha pure incollato qualche manifesto. Ora ci sono i leoni di tastiera, che basta un cliccare, voglio dire un retro che praticamente vede questo suo pensiero e poi alla fine c'è il nulla, c'è il nulla. Oppure, come dire i grandi cultori, i gorgonauti, coloro che navigando su Google capiscono la differenza di una determina e di una delibera, rispetto al passato che sono andati a studiare come prima ricordava Aveta. Che cos'è la differenza? Come si porta un processo amministrativo avanti? Con tanto sudore e con tanta fatica. Allora, se questo significa fare politica sinceramente io mi ritengo veramente un giurassico. Mi ritengo qualcuno che probabilmente avendo rispetto della memoria, se significa essere giurassico perché non si rispetta la memoria, caro Presidente, allora io sono un giurassico, perché significa veramente non avere il rispetto. E ovviamente mi sarei aspettato un intervento da

parte della maggioranza. Capisco l'ora tarda, insomma che abbiamo perso un sacco di tempo, perso un sacco di tempo, perché questa è la vera discussione politica, è il dibattito politico. Purtroppo non c'è stato, e mi dispiace a volte che il dibattito politico possa sfociare in momenti di personalismi, cosa che non lo sono, perché il sottoscritto, poi basta leggere questo manifestino, caro Presidente, e tu ne sei diciamo Testimone, è stato tirato in ballo, per maniera così, insomma *ex abrupto*, senza voglio dire essere che cosa avrei fatto. Probabilmente avrei fatto meno clamore se fossi passato con Fratelli d'Italia, perché ovviamente in quel momento Francesco Russo, Fratelli d'Italia faceva opposizione al Sindaco Marco Del Prete, rinnegando la mia memoria, rinnegando il passato e quindi dava forza a un'opposizione allo stato inconsistente. Quindi forse questo era il cinismo politico, che dovevo passare non nel Partito Democratico, rinnegando la storia, o con la Lega o con Fratelli d'Italia, o con qualche Partito cespuglio di centrodestra. Questo è.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Consigliere, la conclusione.

CONSIGLIERE RUSSO – Io concludo, caro Presidente, e spero che ovviamente da qui a qualche minuto si passeranno agli atti importanti per questa città, non per questa ...inc..., perché effettivamente è diventata veramente una polemica sterile e che purtroppo veramente va a rinvangare la storia millenaria, la storia politica millenaria di Frattamaggiore. Grazie.

Primo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Premesso che il Consiglio Comunale nella seduta del 13-12-2022 ha adottato la deliberazione n. 32, 33, 34, 35 fino a 48;

Considerato che il Consiglio Comunale è tenuto all'approvazione dei verbali delle precedenti sedute per verificare la veridicità e la rispondenza agli interventi e ai contenuti delle delibere;

Il Dirigente del primo settore propone, vista la relazione istruttoria che precede;

Visto il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari permanenti, propone di approvare e fare proprie i verbali delle sedute Consiliari precedenti del 13-12-2022 dal n. 32 al 48;

Di prescindere all'acquisizione di pareri di regolarità contabile e per l'insussistenza di oneri di spesa.

Segretario, mettiamo ai voti.

Si procede a votazione per appello nominale.

Del Prete Marco Antonio Sì.

Ferro Giuseppe Sì.

Lamberti Antonio Sì.

Del Prete Francesco Sì.

Barbato Daniele *Fuori microfono*

Parolisi Raffaele Assente.

Valentino Filomena	Sì.
Gervasio Pasquale	Sì.
Capasso Tommaso	Sì.
Di Marzo Aniello	Sì.
Amatucci Fabiana	<i>Fuori microfono</i>
Pellino Enzo	Sì.
Alborino Gennaro	<i>Fuori microfono</i>
Del Prete Pasquale	Sì.
Cesaro Nicola	Assente.
Pezzullo Giovanni	Sì.
Argentiere Angelica	<i>Fuori microfono</i>
Ambrico Carla	Sì.
Russo Francesco	Sì.
Vitale Luigi	Sì.
D'Ambrosio Giuseppe	Sì.
Rossi Aniello	Sì.
Di Marzo Domenico	Sì.
Aveta Pasquale	Astenuto.
Grimaldi Teore Sossio	Assente.

SEGRETARIO GENERALE – Con 21 voti favorevoli e un astenuto è approvata.

Stessa votazione immediata esecutività.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Introduciamo il capo numero 2.

2° punto all'ordine del giorno: “Approvazione rendiconto di gestione 2022 e relativi allegati”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, approvazione di rendiconto di gestione 2023 e relativi allegati.

Premesso che il bilancio di previsione 2022 e 2025 è stato approvato con delibera di Consiglio Comunale n° 15 del 30 giugno 2022 ed immediata esecuzione:

Preso atto che il Consiglio Comunale di delibera n° 19 del 27/07/2022 ha approvato la verifica degli equilibri di bilancio 2022, dando atto del permanere degli stessi;

Visto l'Art. 231;

Visto il Decreto Legge 118/2011;

Dato atto che in termini stabiliti dalla vigente normativa il Tesoriere di questo Ente ha consegnato la documentazione contabile relativa all'anno 2022;

I risultati alla gestione di cassa e l'esercizio finanziario 2022 del Tesoriere coincidono con le scritture contabili di questo Ente, con un fondo di cassa al 31/12/2022 di 2 milioni 231.000;

Visto l'Art. 227 del Decreto Legge;

Vista la deliberazione giuntales del 28/04/2023 di immediata esecuzione, con la quale è stata approvata la relazione illustrativa dei dati consuntivi, esercizio finanziario 2022 allegato alla presente proposta alla lettera a);

Visto il conto annuale predisposto dall'economista Comunale relativo alla gestione 2022, documento 2 della Delibera di Giunta Comunale 61/2023;

Vista la delibera di Giunta Comunale n° 225 15/12/2022, approvativa dal gruppo amministrazione pubblica, nella quale è stato definito il perimetro di consolidamento dell'Ente, comprendendo solo Consorzio Cimiteriale per espletare i servizi cimiteriali tra i Comuni di Frattamaggiore, Frattaminore e Grumo Nevano;

Questo ultimo pubblica integralmente atti sul proprio sito Internet ufficiale, sito www.consorziocimiterialefrattamaggiore.it, tanto nel rispetto dell'Art. 227 comma 5 lettera e) del TUEL, il Comune di Frattamaggiore ha anche una quota di partecipazione del 2,58% pari a 5.000 euro sul capitale sociale di 201 e della Società Consortile Asmenet, con finalità di realizzazione centri servizi territoriali allo scopo di garantire la diffusione di servizi innovativi a favore dei soci da ripartire fra gli stessi con criteri mutualistici;

Il Comune di Frattamaggiore ha infine una partecipazione all'ATO 2 Napoli Volturno, per servizi relativi alla gestione idrica;

Per quanto sopra esposto il Sindaco Marco Antonio Del Prete e l'Assessore alle Finanze Giuseppe Pedersoli propongono di approvare e far proprio il contenuto della delibera giuntales n° 61 del 27/04/23 allegato A, relativo all'approvazione

della relazione illustrativa dei dati consuntivi esercizio finanziario 2022, con relativi allegati dall'1 al numero 13;

Di approvare il contenuto della precedente parte narrativa, nonché il rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2022, che comprenda i risultati di cui all'allegato 1 bis, delibera di Giunta Comunale 6123, riportato nella tabella che segue.

Per altro, passo la parola all'Assessore Pedersoli.

ASSESSORE PEDERSOLI – Buonasera a tutti innanzitutto. Volevo tentare di riportare alle 21.59 il discorso sull'aspetto tecnico, con il massimo rispetto per quello di cui avete discusso prima, sia chiaro, dando la notizia che il PD ha vinto anche a Marano, Torre del Greco e Marano, giusto per informare il Consigliere, il Dottor Russo.

Fuori microfono

ASSESSORE PEDERSOLI – Era per uscire dalla polemica.

Fuori microfono

ASSESSORE PEDERSOLI – Morra, Morra. Si chiama Morra. No, ma era per uscire dalla politica.

Fuori microfono

ASSESSORE PEDERSOLI – No no, era per uscire dalla politica, per far capire che vi ho ascoltato prima. Il Sindaco mi perdonerà, mi perdoneranno anche i Consiglieri che mi hanno invitato ad una sintesi estrema della mia relazione, però consentitemi di fare un intervento leggermente diverso. Ormai mi sto facendo

vecchio pure io, questo è il sesto anno di Assessorato, sono un po' stanchino, come direbbe (inc.). Quindi volevo sottolineare alcuni aspetti fondamentali diciamo del mio approccio, perché un Assessore senza fare nomi, senza violare privacy mi ha chiesto ma tu vieni sempre in Consiglio Comunale? Io vengo, perché ahimè, una volta il preventivo, una volta il consuntivo, due volte ci stanno gli assestamenti, quindi alla fine sono 5 o 6. Ma devo dire anche che poco o molto quando uno secondo me è pagato per un lavoro la prima cosa che deve fare è esserci. Stare là. Buttare il sangue. Non vi voglio rinfacciare le 3, forse 4 ore di mia permanenza qui, però almeno concedetemi tre minuti. Ecco, se io ho sentito 4 ore, fatemi parlare a me tre minuti. Ve lo dico, perché è una questione anche di rispetto Istituzionale, perché ho risposto all'Assessore, nel senso che io ritengo doveroso stare qui. Dopo 6 anni si sono anche instaurati i rapporti di amicizia. Infatti, mi perdonerà il Presidente del Consiglio Comunale, si è saputo anche e adesso è uscito l'ex Consigliere Pezzella, diciamo che c'è da parte mia grande stima e massimo affetto nei suoi riguardi per la sua storia personale che tutti quanti conoscete. Lo volevo salutare, anche se pare che forse... Non so se sta fuori o se ne è andato. Dico questo, perché i rapporti ovviamente del sottoscritto vanno al di là degli schieramenti in cui non entro proprio. Pasquale non voglio proprio entrare. Cioè, se qualcuno stava di qua o stava dall'altra parte o dietro della precedente tornata elettorale...

Fuori microfono

ASSESSORE PEDERSOLI – No no no, perdonami un attimo. Voglio dire questa cosa importante, perché? Entro nel tecnico. Mi rivolgo all'Architetto Pellino, per il quale pure ho grande stima. Allora, devo entrare, perdonami, proprio al limite del peccato, non della polemica, però della precisazione. La lettera, la comunicazione che mi è stata mandata qualche mese fa e a cui io ti ho chiesto scusa per non averti risposto per iscritto, era un'altra, se mi consenti. Era quella sull'approccio della TARI, no? Perché, così arrivo al tecnico. Confesso che da commercialista non conoscevo bene COSAP, TOSAP, che poi sono stati trasfusi in contributo unico, va bene? Allora, dopo veramente uno studio approfondito, anche con l'aiuto di Sindacalisti che mi sono stati presentati da Franco Del Prete, Consigliere Comunale e da altri, io ho appreso che il CUP che pagano quelli delle aree mercatali per intenderci, no? Gli ambulanti. Ha una struttura giuridica diversa da quella di chi esercita il commercio, somministra alimenti e bevande. Vi voglio dire che la Legge ha espressamente chiarito che il CUP che pagano gli ambulanti assorbe anche la TARI, okay? Purtroppo nulla dice sul CUP che pagano invece quelli che somministrano alimenti e bevande. Però direbbe il Dottore Russo *ubi lex voluit dixit*, quindi se la Legge non l'ha detto evidentemente lo devono pagare. Però devo dire, siccome io mi confronto sempre, perché voi sapete che non mi reputo affatto... Voi mi sovrastinate spesso. Io non mi reputo affatto uno preparatissimo. Devo studiare spesso perché non conosco una cosa. Mi confronto con il capoluogo di Provincia e di Regione, con Napoli. Potrei fare anche il nome del Funzionario, ma per privacy lo evito. Anche

il regolamento del Comune di Napoli c'ha un buco, nel senso che non va a regolamentare la TARI che dovrebbero pagare questi signori, però giustamente l'Architetto mi dice tu c'hai 50 metri di bar su cui svolti l'attività, se poi c'hai 50 metri di Dehor esterno, dove fai il business fondamentalmente dovresti pagare la TARI anche lì, perché anche lì tu produci spazzatura. Il problema è che purtroppo spesso nel vuoto del regolamento, che c'ha anche Napoli, lo ripeto, perché la Legge del CUP è di qualche anno. Insomma soltanto l'anno scorso c'è stato qualche chiarimento, poi siamo intervenuti nel ridurre la tariffa agli ambulanti etc., nulla dice. Allora, i commercianti che cosa fanno? Non si denunciano, nel senso che c'è ovviamente l'autorizzazione rilasciata dai competenti uffici per i Dehor. Non mi chiedere se i metri sono rispettati, perché come è Frattamaggiore, quindi l'aspetto diciamo di Geometra, Architetto, Ingegnere non lo conosco, non lo conosco. Credo che se rilasciano una autorizzazione dovrebbe essere tutto in regola credo questo. Poi come funziona la macchina amministrativa per riscuotere non lo so. Io mi sono guardato con la Dottoressa, ma anche con la Dottoressa ci conosciamo da 7 – 8 anni e mi assicura che tutto quello che deve essere fatto, è fatto. Poi se c'è qualcuno che è sfuggito alle maglie io non lo so. Per far pagare la TARI, e ho finito l'argomento. Per far pagare la TARI a questi signori, quindi, bisognerebbe agire con un accertamento. Cioè con un'attività di andare a controllare se il signore si è autodenunciato o non si è autodenunciato ai fini TARI e intervenire di conseguenza. Allora, in questo io faccio non un elogio, perché è una sofferenza, vi ho confessato che sono anche un po' stanco. Se io

sono stato quasi 7 anni è perché ho capito veramente la verità non esiste, perché voi vi lamentate di alcune cose che sono... Non sono fatte male, non sono fatte. Mi confronto con i Dirigenti e tutti i settori si lamentano che c'è carenza di organico. Voi sapete che prima i dipendenti erano 140, qua siamo arrivati a 140, no? Adesso c'è un po' di aumento, ma non credo che siamo... Non so quanti ne sono adesso. Però voglio dire tutti i settori lamentano che non c'è il personale. Quindi quando si vogliono fare le cose mi hanno insegnato i Dirigenti tu prima di fare la proposta, prima di lanciare un'idea vedi chi la può fare, perché se non abbiamo il personale per farla diventa difficile poi realizzare quello che tu hai in mente. E quindi in questo, diciamo, non contrasto, però effettivamente mi rendo conto che se prima c'era... Penso che fosse un altro Pasquale Palmieri, quello lì che stava ai tributi, era un altro.

CONSIGLIERE – Era un altro.

ASSESSORE PEDERSOLI – Era un altro. Scusatemi, ma conosco, però non tutti proprio i cittadini. Pasquale si occupava di questo e mi dicono che lo facesse egregiamente. Io l'ho anche incrociato nei primi anni qua, di Assessorato. Quindi su quella cosa noi ci lavoreremo, però Architetto, perché ti credermi non è semplice. E ti prego...

ARCHITETTO PELLINO – E invece è semplice. Basterebbe, io che chiedo l'autorizzazione, basta che metto allegato anche la dichiarazione TARI, no? È fatta. Io ti autorizzo se tu allegghi anche... Cioè quella è ...(interferenze – inc.)... diciamo così, che io quando vado a fare anche un cambio di residenza mi

chiedono l'immobile se è accatastato, non è accatastato, tutti i dati fiscali diciamo così. E anche l'indicazione della dichiarazione di...

ASSESSORE PEDERSOLI – Ma non voglio...

ARCHITETTO PELLINO – Quindi perché non deve avvenire anche per...

ASSESSORE PEDERSOLI - ... lo sai per dare una mano, non voglio entrare in polemica. Io accolgo il suggerimento, sperando anche la Dottoressa, l'Ingegnere Raimo e la Polizia municipale. Però questo era per chiarire che il quesito per me non era quello, era un altro, dove non sono riuscito confesso a essere... Però speriamo di farlo nei tempi brevi. Per quanto riguarda il bilancio, sempre tornando alle cose concrete, io voglio dire, veramente devo fare una cosa diversa dal solito, ancora due minuti. Perché Napoli domani discute, ma no perché io voglio fare riferimento a Napoli, non è detto che sia meglio di noi. Anzi, Napoli domani discute, deve approvare in Consiglio Comunale l'aumento del 20% della TARI, okay? E stanno ipotizzando di fare più rate, perché sarà una botta per i cittadini, chi pagava 400 pagherà 480 e così via. Di conseguenza addirittura per radio mi è capitato di ascoltare uno... Diceva noi a Frattamaggiore già a marzo abbiamo iniziato a pagare. Sono rimasti, quindi mi fa piacere contenti, del fatto che il pagamento con la struttura dell'acconto sia stato frazionato in più mesi, così pagando in più tempo probabilmente la tasca ne risente di meno. Quindi siamo stati più bravi di Napoli. Però il problema è che il costo... Ho finito, ho finito, ho finito. Ho finito, voglio dire soltanto questo, che il bilancio...

SINDACO – Pippo, scusami però se ti interrompo. Ma perché ti giustifichi?

Stiamo parlando del consuntivo, tu puoi parlare pure tre ore.

Fuori microfono

SINDACO – No, ma non esiste. Ma non mi piace questa cosa. Cioè, parla tutto il tempo....

ASSESSORE PEDERSOLI – No, io pensavo che...

SINDACO – Parla tutto il tempo.

ASSESSORE PEDERSOLI – No no no, si commentava quello che...

Fuori microfono

ASSESSORE PEDERSOLI – Come sempre non capisco. Perfetto, tutto a posto.

Fuori microfono

ASSESSORE PEDERSOLI – No no, per l'amor di Dio! Io ero convinto che mi stesse sollecitando a fare presto.

SINDACO – No, assolutamente no.

ASSESSORE PEDERSOLI – Benissimo. Scusatemi. Allora, voglio dire. E tu questo mi dovevi dire? Allora, tornando a noi, quindi, voglio fare sempre una cosa che dopo 6 anni questa è la prima volta che la faccio. Sottolineare qualche numero, che pure ha letto il Presidente Di Marzo. Allora, io vi invito sempre a riflettere che il consuntivo è la fotografia dell'anno scorso praticamente e quindi la vera azione politica la potrete fare sul preventivo, che non dico da domani, consentitemi domani di riposare il cervello. Da dopodomani ci rimetteremo all'opera per fare delle cose belle, spero per Frattamaggiore. Allora, tornando a

noi. Se questo è il bilancio che deve essere visto in chiave prospettica, cioè per il preventivo. È sempre nel discorso che la verità purtroppo in politica non esiste, io vi invito a leggerlo in un modo diciamo indiretto, nel senso vi dico anche io quali sono i problemi, così spero di anticipare qualche intervento. Allora, noi chiudiamo per farvi capire con un fondo cassa al 31 dicembre di 2 milioni 331.990. Soldi veri, croccanti, veri, cioè liquidi che stanno sul conto corrente. Un avanzo di svariati milioni di euro. Abbiamo ridotto i residui attivi e dopo il condono, quando finalmente Agenzia delle Entrate e Riscossioni ci comunicherà i risultati di questo condono potremmo ulteriormente ridurre sulla scorta di dati certi, sicuri, effettivi. No, perché fino adesso il famoso discarico delle quote per inesigibilità, ahimè, purtroppo è sempre stato rinviato. Quindi noi non riusciamo mai a sapere con esattezza quanti di quei crediti saranno incassati, perché alcuni di quelli sono prescritti se loro non hanno fatto le attività interruttive della prescrizione. Però non ce lo comunicano. Finalmente con questo condono, l'ultimo che c'è stato, e scadrà la rottamazione il 30 giugno, dovremmo sapere gli importi certi. Però già è stato fatto un piccolo intervento sul bilancio. C'è ancora, correggetemi sulle cifre Dottoressa se sbaglio. Ancora una ventina di milioni di euro da spendere per il PNRR, per opere da realizzare per Frattamaggiore, come dicemmo già nel preventivo dell'anno scorso. Questo io non lo leggo bene, ma lo voglio dire perché dovrei difendere il consuntivo. Invece spero che l'anno prossimo si esca con un euro di avanzo, perché tutti i soldi che ci sono in bilancio siano spesi per la collettività. Quindi sono io il primo a anticipare diciamo così le

critiche che probabilmente l'opposizione potrà rivolgere all'operato di Giunta e della parte della maggioranza del Consiglio. Però vi faccio un altro esempio. Nella relazione dei Revisori, che è la prima cosa che si va a leggere, diciamo la verità, no? Dopo... Prima del Consiglio Comunale, ci sono 35 variazioni di Giunta per quanto riguarda le spese impegnate in bilancio. Questo dato può essere letto, e io così lo leggo, come un'intensa attività della Giunta che prontamente laddove non è stato speso quello che era stato impegnato lo va a destinare ad altre cose per la collettività. Qualcuno come i Revisori va a dire che bisogna auspicare una migliore programmazione della spesa per evitare queste variazioni. Però inevitabilmente voi sapete tutti i problemi che ci sono nello spendere i soldi della collettività, perché il profano... Io dico chiunque dovrebbe fare l'Assessore 6 mesi per capire queste cose, perché senza fare l'Assessore non lo puoi capire. La macchina amministrativa pubblica è complessa, quindi per poter spendere 20 milioni di euro ci deve essere un'attività da parte di tutti complessa e corposa, perché io ritorno al punto di prima. 150 dipendenti, 50 dipendenti. Capire, quindi, che 150 persone ovviamente svolgono il lavoro con una facilità maggiore rispetto a 50. Penso che questo è un'osservazione per quanto banale, però è evidente. E mi rendo anche conto che per i Dirigenti è difficile coordinare le poche risorse che ci sono per poter adempiere a tutto quello che è previsto dalla normativa per spendere i soldi. Però naturalmente io per tutto il tempo che resterò fino all'ultimo giorno, cercherò con i ritardi, Consigliere, glielo voglio dire, con le deficienze mie sicuramente, di riuscire a fare tutto quello che la Giunta si è

proposta di fare, perché tornando agli aspetti positivi io, chi non lo ha fatto invito a leggere la parte finale della relazione dei Revisori. Non siamo in dissesto. E su questo vi posso assicurare che con tutte le critiche che spesso vengono rivolte alla Dottoressa Volpicelli, finché la Dottoressa Volpicelli sarà qua il Comune di Frattamaggiore non andrà in dissesto. Forse non spenderà tutti i soldi, ma sicuramente non andrà in dissesto. Un poco come il Napoli e la (inc.), infatti vuole la Juventus al punto di Giuntoli, però Lei non è d'accordo. Quindi non ci sono i parametri per andare in dissesto. E questo è un fatto molto molto molto positivo. L'Ente ha rispettato tutto quello che le norme prevedono per essere considerato un Ente in... Come si dice, efficiente, non deficiente, efficiente. E quindi il conto del bilancio, nonostante la raccomandazione dei Revisori che si augurano ovviamente di poter ridurre i residui passivi, i residui attivi, di portarli a una situazione più corrispondente, perché sono io il primo a dire che probabilmente i 15 o 18 milioni del preventivo, i 15 del consuntivo non corrispondono ai veri crediti che saranno incassati. Però diciamo che io credo, perché uno deve sempre vedere il bicchiere mezzo pieno, che soprattutto rispetto a certi Comuni e soprattutto anche al capoluogo di Regione, che io non lo cito sempre come esempio positivo, anzi come esempio negativo, io credo che l'operato degli uffici finanziari del Comune di Frattamaggiore, della Giunta e comunque anche del Consiglio Comunale nel suo complesso sia da considerarsi positivo e che, quindi, tutto il bilancio consuntivo del 2022, visto soprattutto come volano per il preventivo del 2023 debba essere approvato dal Consiglio

Comunale, per quanto... Quindi con tutti i problemi che vi ho descritto... Non ho superato i 5 minuti, no? Penso. 5 – 10 minuti.

Fuori microfono

ASSESSORE PEDERSOLI – Ma quando mai, ma non è vero.

CONSIGLIERE – È stato molto contenuto.

ASSESSORE PEDERSOLI – Mi sembra di aver dimostrato anche ai Consiglieri di opposizione di ascoltare sempre tutte le istanze etc. etc., non di risolvere i problemi, non tutti, non ci riesco, però credo che questo bilancio...

Fuori microfono

ASSESSORE PEDERSOLI – No, io non voglio fare politica, è troppo stancante, è veramente stancante. Quindi vi ripeto. Io per quanto mi riguarda ovviamente esprimo un parere favorevole, l'ho proposto io insieme alla Dottoressa e al Sindaco, vi invito ad approvare il bilancio consuntivo 2022.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Assessore. La parola all'Architetto Pellino.

ARCHITETTO PELLINO – Presidente, io chiedo 10 minuti di sospensione per la richiesta fatta prima dal Consigliere Russo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Votiamo prima e poi dopo facciamo la sospensione? Se per te non è un problema.

CONSIGLIERE – Dipende che ci dice.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Votiamo prima il consuntivo e poi dopo facciamo la sospensione?

CONSIGLIERE – Voleva la sospensione per il consuntivo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La sospensione per il consuntivo. Allora, metto ai voti la sospensione effettuata dall'Architetto Pellino.

All'unanimità? All'unanimità.

Sospensione del Consiglio Comunale.

Ripresa del Consiglio Comunale.

(Presidente e Consigliere parlano fuori microfono)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Va bene, lui ha chiesto... Ora ti dico io che cosa ha chiesto.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Tutti in Aula. Segretario procediamo all'appello.

Alle ore 22.50 Si procede all'appello nominale.

Del Prete Marco Antonio	presente
Ferro Giuseppe	presente
Lamberti Antonio	presente
Del Prete Francesco	presente
Barbato Daniele	presente
Parolisi Raffaele	Assente.
Valentino Filomena	presente
Gervasio Pasquale	presente
Capasso Tommaso	presente

Di Marzo Aniello	presente
Amatucci Fabiana	presente
Pellino Enzo	presente
Alborino Gennaro	presente
Del Prete Pasquale	presente
Cesaro Nicola	presente
Pezzullo Giovanni	presente
Argentieri Angelica	presente
Ambrico Carla	presente
Russo Francesco	presente
Vitale Luigi	Sì. presente
D'Ambrosio Giuseppe	presente
Rossi Aniello	presente
Di Marzo Domenico	presente
Aveta Pasquale	presente
Grimaldi Teore Sossio	presente

SEGRETARIO GENERALE – Allora, 24 presenti, assente solo Parolisi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La seduta è valida.

Fuori microfono

Si procede a votazione per appello nominale.

Del Prete Marco Antonio Sì.

Ferro Giuseppe Sì.

Lamberti Antonio	Sì.
Del Prete Francesco	Sì.
Barbato Daniele	Sì.
Parolisi Raffaele	Assente.
Valentino Filomena	Sì.
Gervasio Pasquale	Sì.
Capasso Tommaso	Sì.
Di Marzo Aniello	Sì.
Amatucci Fabiana	Sì.
Pellino Enzo	Sì.
Alborino Gennaro	Sì.
Del Prete Pasquale	Sì.
Cesaro Nicola	Sì.
Pezzullo Giovanni	Sì.
Argentieri Angelica	No.
Ambrico Carla	No, con motivazione.
Russo Francesco	Sì, con motivazione.
Vitale Luigi	Sì.
D'Ambrosio Giuseppe	Acconsento senza motivazione.
Rossi Aniello	Sì.
Di Marzo Domenico	Sì.
Aveta Pasquale	No, con motivazione.

Grimaldi Teore Sossio Astenuto.

SEGRETARIO GENERALE – Con 20 voti favorevoli, 3 contrari e un astenuto.

Stessa votazione immediata esecutività. Sono contrari Argentieri, Ambrico e Aveta. E astenuto Grimaldi Teore Sossio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, le motivazioni ad Ambrico.

CONSIGLIERE AMBRICO – Grazie, Presidente. Pensavo alla dicotomia di poco fa tra il nulla, il tutto. E mi veniva soltanto da dire che dal nulla al tutto, dal tutto al nulla è un attimo. E comunque in quanto provenienti dal nulla noi siamo arrivati in questa esperienza di Consiliatura con un atteggiamento umile e deciso ad imparare tanto. Infatti ci andiamo a leggere le carte, anche perché il bilancio chiaramente è un po' come gli esami del sangue, no? Di un'amministrazione. E pensavamo di riuscire a confrontarci, perché su queste cose bisognerebbe confrontarci. Pensavamo che i luoghi deputati per il confronto, per il dibattito fossero quelli che conosciamo, cioè quelli delle Commissioni Consiliari dove più o meno veniamo quotidianamente. E però capito, come per dire mi è capitato anche durante la mia carriera scolastica liceale, di avere incontrato dei docenti che mi hanno insegnato cosa essere. Ma ho conosciuto docenti che mi hanno sicuramente fatto capire cosa non dovevo essere. Detto questo, nella lettura di quella che è la relazione dei Revisori, e l'Assessore praticamente ha anticipato tutte le osservazioni che adesso io vado a fare e che motivano il nostro voto. Rispetto a quella che è la solita annotazione che fa il Collegio dei Revisori e che

anche noi notiamo nella lettura di quelli che sono soprattutto i residui attivi e passivi sia del settore economico finanziario e sia della gestione del territorio, sia di quelle di competenza di politiche sociali. Rispetto a quelle del settore economico finanziario resta confermata questa delicata situazione dei residui attivi, anche se un po' diminuita dei residui attivi. Comunque registra la massa di settore di circa 10 milioni di euro, 9 milioni 972.000 euro. Il Comune quindi mantiene una bassissima capacità di riscossione, ed è da valutare la circostanza che tutta questa mole di residui attivi sia iscritta al ruolo coattivo ADER. Ora, poiché alcune partite attive risalgono all'anno 2005, mentre gran parte della massa parta dal 2011 al 2019, anche oltre, si può dire che uno di quei benefici che sono indicati dalla stessa Agenzia Entrate e Riscossioni, cioè il miglioramento dei tempi di processo al momento vuol dire che non si è ancora concretizzato. Noi come gruppo l'abbiamo anche sostenuto nel lavoro di Commissione, vero Consigliere Aveta? Non siamo contrari all'affidamento ADER, né a qualsiasi altra forma di esternalizzazione dell'attività di riscossione. Però è chiaro che, questo lo diceva anche un po' prima l'Assessore parlando con il Consigliere Pellino. Se la fase di accertamento... La fase di accertamento è essenziale. Se nella fase di accertamento si nota un vizio a monte, no? Per motivazioni che sono riconducibili magari a una distorsione del procedimento, allora succede che anche l'affidamento all'ADER si risolve solo in un passaggio di carte che però non vede una concreta probabilità di finalizzazione. Allora, bisognerebbe capire perché c'è questa inefficienza del sistema fiscale sul territorio. Perché ci sta questa inerzia

della macchina amministrativa che sembra che quasi in affanno vada a replicare gli schemi, i numeri, quasi in una logica di rinvio, di allontanamento dalle soluzioni. E soprattutto si nota la posizione dell'organo politico di gestione che non sembra riuscire a dettare le coordinate di una rotta diciamo virtuosa. Quindi sarebbe fondamentale individuarle le motivazioni che hanno impedito la riscossione a seguito di procedimenti avviati nei confronti del debitore, facendo anche attenzione a quelli che potrebbero essere eventuali errori, tali da poter indurre a ipotizzare una... Anche involontariamente, atteggiamento di compiacenza verso qualche categoria che viene beneficiata. Involontariamente andare ad analizzare quali sono questi... Chi sono i debitori. E questo è per quanto riguarda il settore economico finanziario. Per quanto riguarda le politiche sociali c'è una massa di residui passivi, no? Che come è noto sono le somme impegnate, liquidate o liquidabili non pagate entro il termine dell'esercizio e che, quindi, poi in automatico verranno iscritte nel bilancio di previsione successivo. Anche qui c'è come un fenomeno di disgiunzione della spesa programmata rispetto a quella che è finalizzata per cassa. Adesso ci sono due o tre voci che non riusciamo a leggere in maniera chiara. Per esempio per le spese per il ricovero di minori in Istituto negli anni 2017, '18, '19, '21, '22, che è una voce passiva molto consistente. E allora, se il ricovero in Istituto per i minori è una prestazione immediata ci si chiede come mai? Quali sono le motivazioni che vanno a motivare il mancato pagamento di questi impegni assunti. Così come le spese nel centro anziani per il consumo di energia elettrica 2019, '21, '22, sono delle

prestazioni che si possono verificare. Ma non si riesce a comprendere come mai la stessa istanza conoscitiva del punto precedente. Ancora spese centro anziani per manutenzioni varie, sempre relative agli stessi anni. Si vorrebbe comprendere le ragioni del mancato buon esito di questo pagamento. Per quanto riguarda invece la gestione del territorio, anche se resta confermata la situazione dei residui attivi, circa 28 milioni e 635.000 euro, il Comune oltre a mantenere una bassa capacità di riscossione sconta un'importante mole di assunzione di mutui che non sono finalizzati o impiegati in parte per tutti gli scopi previsti, oltre circa 6 milioni e 900.000 euro di fondi di provenienza Comunitaria. Quindi praticamente non si comprende perché ci sia questa situazione. È come se non si spendessero i soldi, quindi è come se non si... Praticamente creassero situazioni di servizi ai cittadini. Allora, queste sono le motivazioni per cui anche in sede di previsione, Assessore, noi l'abbiamo sempre detto, lo stiamo dicendo dal primo giorno. Chiediamo che ci sia una possibilità innanzitutto di leggere le carte con tempi più rilassati e non così stretti, e soprattutto che ci sia una tendenza all'elaborazione di un bilancio che sia più intellegibile anche al cittadino, perché soltanto in questo modo il cittadino... Il cittadino deve essere messo al centro dell'azione per capire che un bilancio parte e arriva a lui stesso in termini di benefici. Forse questo potrebbe essere anche la molla che fa scattare la consapevolezza del perché bisognerebbe andare a pagare anche tutte quelle che sono i ruoli. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Consigliere. Le motivazioni di voto di Russo.

CONSIGLIERE RUSSO – Ovviamente è stata utile la sospensione, quindi ringrazio il capogruppo Pellino, ringrazio il Presidente del Consiglio Comunale per aver messo ai voti la sospensione anche per dei chiarimenti di ordine tecnico.

Diciamo il mio voto positivo, al di là del momento politico, credo che ho detto in maniera molto chiara e non mi ripeto per la gioia del Presidente, perché non rubare un po' di tempo, dei lavori della Presidenza per non rubare tempo. In realtà leggendo anche velocemente il bilancio, il consuntivo, ci sono tanti momenti che fanno sì che ovviamente il sottoscritto abbia dato il proprio voto positivo a questo consuntivo, quantunque ovviamente è frutto del bilancio ovviamente di previsione dell'anno scorso, a cui se ovviamente ricordi bene, caro Presidente, abbiamo votato in maniera... Ci siamo astenuti a quel bilancio, perché già all'epoca si vedeva qualcosa di positivo che poteva maturare nell'arco dell'anno. In realtà, mi fermo proprio... Appunto dicevo per la tua (inc.) a tre – quattro momenti importanti. E ovviamente confrontandomi pure con la Dottoressa Volpicelli che ringrazio sempre per l'enorme disponibilità e per la competenza tecnica che ha sempre dimostrato in questo settore delicato della direzione delle finanze. In realtà, come dicevo ci sono momenti positivi. Cioè abbiamo un fondo e un bilancio che vede un fondo di cassa positivo di circa 2 milioni di euro. Abbiamo un avanzo libero, come diceva il buon Assessore Pedersoli, che ringrazio sempre per il lavoro indefesso e per la sua pazienza con... A volte è

meglio... Non faccio allusione alla mole, Assessore. È meglio il passo di elefante che la velocità della gazzella.

Fuori microfono

CONSIGLIERE RUSSO – No, è una cosa buona. L'elefante ha la saggezza e porta il buon augurio, soprattutto quando ha la proboscide alzata. La proboscide abbassata è un fatto negativo, la proboscide alzata è un fatto positivo. Lo dicono diciamo la filosofia buddista. E quindi c'ha un avanzo libero come spendibile di soldi croccanti, come diceva l'elefantiaco Pedersoli di circa 15 milioni di euro. E quindi questo voglio dire positivissimo, al netto ovviamente degli accertamenti. Già come ricordava prima l'Assessore, un abbattimento dei residui attivi di circa praticamente 2 milioni di euro, aspettando ovviamente l'Agenzia delle Entrate, che come sapete dal punto di vista contabile chiude il 30 giugno. Quindi ovviamente abbiamo un altro mese affinché questo numero sia ancora un numero diciamo ancora più positivo rispetto ai 2 milioni.

Fuori microfono

CONSIGLIERE RUSSO – 2 milioni ho letto. Dottoressa sono 2 milioni? Giusto perché... Aspettando appunto l'Agenzia delle Entrate che chiude il 30 giugno. E poi una cosa positiva, è sinonimo, anche perché come sapete si discute sempre voglio dire della spesa, dei fondi, del PNRR, di come l'Italia potrà spendere, la velocità con cui l'amministrazione... Nonostante, come ricordava prima mi sembra Pedersoli c'è sempre il problema del personale, della carenza degli uomini, degli organici etc. etc., questa amministrazione ovviamente ha impegnato

per lavori pubblici circa 13 milioni di euro, quelli impegnati, su diciamo un circa 60 milioni ovviamente destinati al Comune di Frattamaggiore. Quindi ovviamente, come dire, è un fatto positivo nonostante la carenza organica, di impegnare 13 milioni di euro non è una cosa da poco, quindi un lavoro importante, dico in Giunta al Dirigente dell'ufficio tecnico ovviamente e ai suoi collaboratori. E poi praticamente una cosa che ho letto, che pure questa mi sembra un fatto positivo. Sicuramente concorderà pure l'Assessore e la Dottoressa Volpicelli, è un parametro deficitario, siamo sull'1, giusto Dottoressa? Quindi praticamente un parametro deficitario sull'1. E questo voglio dire è uno dei parametri, una delle cartine torna sole più importanti nell'ambito praticamente di un consuntivo. Perché poi diciamoci la verità. L'anno scorso mi diceva la Dottoressa era addirittura 2. Quindi ovviamente in maniera maccheronica il bilancio consuntivo dà il giusto significato politico amministrativo del lavoro dell'amministrazione dell'anno precedente, dell'efficienza e, ovviamente, della salute dell'amministrazione, sia dal punto di vista contabile che dal punto di vista ovviamente diciamo politico. Ovviamente io sono, come dice l'Assessore Pedersoli, che l'avanzo di amministrazione sia 0,1 e non certamente... Perché più c'è avanzo di amministrazione... Mi ricordo quando mi insediai nel 2005 i Commissari nella loro inefficienza, che è sempre meglio una peggiore amministrazione che la Commissione Prefettura, i Commissari nella loro inefficienza avevano lasciato al sottoscritto, caro Assessore, circa 17 – 18 milioni di euro. Cioè quindi qualcosa di gigantesco. Quindi immagino l'inefficienza nella

Commissione Prefettizia. Quindi ovviamente su questo concordo con te che ovviamente è l'avanzo. Però come dicevo tutto sommato, ma al di là del tutto sommato è un bilancio consuntivo che può a mio avviso soddisfare anche coloro che qualche anno fa hanno dato praticamente l'astensione, perché su quel preventivo, diciamo data un po' l'esperienza già vedevano un bilancio positivo, in realtà voglio dire anche lì abbiamo visto lungo, abbiamo visto giunto, perché poi il consuntivo 12 mesi dopo ha dato ragione a quel voto di astensione e ha fatto sì che quel voto di astensione oggi potesse diventare ovviamente un voto positivo.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie Dottore. La parola ad Aveta.

CONSIGLIERE AVETA – Allora, Presidente il mio come si è notato è un voto contrario, a dimostrazione che sono una persona libera e che esprimo un mio principio, cioè un mio punto di vista e che non sono mai stato legato né a carrozzoni né a condizionamenti. Ho sempre espresso voto favorevole, astensione o il voto contrario quando ho ritenuto giusto che sia così. E oggi più che mai ritengo che questa sia la cosa giusta da fare nei confronti di questo consuntivo. Non perché voglia mettere in discussione quello che ha detto il Sindaco emerito Francesco Russo, il quale ha fatto una disamina ovviamente cicero pro domo sua diceva, no? Nel senso che essendo un personaggio oggi di maggioranza vede la parte buona del bilancio. Io invece la vedo in modi... a 360 gradi e dico la parte di verità che non è stata detta. La Dottoressa Volpicelli è una garanzia per

qualunque amministrazione, perché è una corretta discepolo di Quintino Sella. Quintino Sella è uno che spaccava la lira, no? Per far rientrare il bilancio, anche se poi dopo l'Italia perdeva la guerra in Abissinia, perché i Militari non avevano... Andarono là con i fucili che erano arretrati, e non riuscirono a vincere quattro tribù armati di lance e di spade. È chiaro? Ecco. Invece l'Assessore Pedersoli tiene un'altra scuola, quella di Keynes, quella che dice bisogna investire, perché se il pubblico investe mette in moto l'economia e crea servizi, crea efficienza. E questa è la salute dello Stato. L'America è uscita fuori dalla crisi economica del '28, correggimi se sbaglio, grazie non a Quintino Sella ma grazie ai Pedersoli, perché con una politica degli investimenti, con la politica dello sviluppo si crea veramente qualcosa di buono. Allora, qual è la contestazione che io muovo a questo bilancio? Allora, un avanzo di amministrazione, se l'avanzo dell'amministrazione lo fa Agnelli, Agnelli dice "Ah, menomale! L'avanzo di amministrazione lo porto in borsa, significa che qua c'è qualcosa da dividere. Quando l'avanzo di amministrazione lo fa una pubblica amministrazione che deve prendere i soldi per tradurli in servizi, caro Francesco, allora significa che qualcosa nella traduzione si è inceppato. Capiamo 15 milioni che non sono stati spesi, che sono rimasti sullo stomaco del Governo. E allora, io interrogo e vengo a quello che diceva il gruppo di "Liberiamo Fratta", capire come mai 15 milioni di... I 15 milioni, cara maggioranza che sostenete l'amministrazione andate ad indagare, perché 15 milioni sono stati spesi. Forse perché c'è qualche problema di fare le delibere. Forse c'è qualche problema di

fare le determine, forse qualche problema di personale. Personale specializzato, capace di mettere in moto l'amministrazione. E allora, ecco il dato che io vedo. Oltre al fatto positivo del residuo di cassa, che è qualcosa che si avvicina a dei provvedimenti di acconti di TARI, di fare entrare qualche liquidità forse, perché poi i flussi di cassa non è che riusciamo a capire da dove vengono. Però il fatto che i frattesi invece di pagare il 31 dicembre, versano qualche milione di lire, qualche milione e mezzo di lire, può essere a giugno, io penso che l'Assessore Pedersoli abbia qualche merito nel fare, nel proporre la riscossione della TARI in un certo modo. Quindi questo è un merito che dobbiamo dare secondo me più che all'amministrazione, all'Assessore Pedersoli, perché lui si è battuto convincendo a noi della Commissione e noi abbiamo portato in Giunta questo provvedimento, oltre le spending review che sono state fatte nel passato. L'ottimo Assessore Pedersoli che è andato nei limiti del bilancio cercando di vedere gli sprechi. Però questa politica di vedere gli sprechi all'Assessore Pedersoli, forse perché è un elefante, non è una gazzella, facilmente lo portano, che non riesce a entrare nelle stanze, non riesce a entrare in certe situazioni del bilancio. Forse dobbiamo prendere un Assessore più snello nella prossima... Prendiamo un Assessore più snello, così entrando meglio nella spesa riusciamo a fare un po' di economia. Quindi ecco da un lato vediamo una salute economico finanziaria, ma da un punto di vista politico, un politico non può essere contento. Anzi, io mi aspetto una maggiore capacità di spesa, quindi una macchina che funzioni meglio. E questo è il motivo per cui io voto contro questo bilancio, è chiaro? Ed è l'unica

motivazione che tutti quanti dovrebbero avere e fare in questo momento. Non accontentarsi diciamo della posizione, diciamo del gruppo oppure...

ASSESSORE PEDERSOLI – Pasquale, scusami. Tu in qualità di Presidente della Commissione...

CONSIGLIERE AVETA – Nessuno può intervenire.

ASSESSORE PEDERSOLI – No, volevo sapere il parere che avevi dato nella Commissione.

CONSIGLIERE AVETA – Allora, la Commissione non ha dato nessun parere, perché gli atti sono arrivati tardi e non abbiamo avuto modo di interloquire. Molto abbiamo appreso nei corridoi. Diciamoci la verità. Non c'è stato il tempo di...

Perché purtroppo i bilanci arrivano con affanno gli ultimi giorni e entrare poi nello specifico, cercando di capire qualche cosa, a noi risulta difficile perché non dobbiamo occuparci solo di bilancio. Abbiamo diverse situazioni che dobbiamo trattare. Quindi non... Poi diciamo una motivazione positiva del bilancio di previsione con quella negativa è come si motiva. Molto molto facilmente, perché è vero che non si possono rifiutare 15 milioni di euro che vengono a pioggia, e sottolineo a pioggia su Frattamaggiore. Questa è pioggia che viene, e noi... A noi fa piacere, però se ricordate bene, vi ho detto parlavo di cabina di regia. C'è un controllo della politica sulla progettazione, certe opere siamo sicuri che sono d'interesse o vanno a incidere sulla visione di città che abbiamo? Se abbiamo una visione di città. Questo non lo so, perché analizzando le 7 – 8 opere che vanno fatte, a me mi sembra più una spesa che una visione. Abbiamo aperto i cassetti,

arrivava la pioggia, abbiamo provato subito il terreno, quello che è, mettiamo le piante che c'abbiamo. Ma a noi servono i limoni, i limoni noi non ce li abbiamo. Qua c'abbiamo gli aranci, mettiamo gli aranci, almeno crescono gli aranci, anche se là le arance non servono. E allora, questo modo diciamo di fare non è di una classe politica che è lungimirante, che ha ambizione, che vuole uscire fuori dai confini di questa città. È una classe politica destinata a restare dentro Frattamaggiore, su questo territorio, non a uscire fuori, perché non si può andare fuori senza una pianificazione, senza una visione, senza una classe diligente attenta su queste cose, che è capace anche di far muovere la macchina Comunale e che non fa, non è vittima della cosiddetta Legge della clessidra, no? Dove la clessidra è fatta così, al centro ci sta il Pinco Pallino, sopra le Autorità e sotto la Società. In questo Comune si ha la possibilità di girare la clessidra, dove la classe Dirigente va sotto e non conta niente, sopra c'è Pinco Pallino e la Società...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Pasquale vai alla conclusione.

CONSIGLIERE AVETA – Che governa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Pasquale, alla conclusione.

CONSIGLIERE AVETA – Concludo dicendo che la politica, ecco, cara maggioranza, se siete maggioranza riappropriatevi delle vostre prerogative, se ne avete di prerogative. Ma se ne beneficerà sicuramente la città, non certamente Aveta, perché non ha beneficiato 18, non pensa di beneficiare gli ultimi due anni. Io vado a finire la mia esperienza politica, come sono entrato così me ne esco. Però ho sempre detto quello che pensavo, è vero Dottor Russo? Dottor Russo,

grazie della... Sempre quello che ho pensato, non mi sono mai tenuto la posta, anche se davanti a me ci fosse stato un potente, quando ho ritenuto le mie ragioni ho voluto sostenerle. E concludo dicendo vista la città nelle condizioni in cui sta, colate di cemento dappertutto, controlli che non se ne vanno, gente che si lamenta. Io spero solo una cosa, e lo dico davanti alle telecamere. Spero che non esista l'inferno, pregate che non esista l'inferno, perché se esiste l'inferno forse qualche peccato ci manderà lì dentro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Consigliere. La parola a Pedersoli.

ASSESSORE PEDERSOLI – Allora, io rispondo brevemente soltanto a una delle cose, perché ringrazio il Consigliere Russo che approva, mi definisce elefante lesiano, che è cosa che mi... Non lo so se è un fatto buono. Ci devo pensare, Dottore ci devo pensare, ci devo pensare bene. Il Consigliere Aveta non approva il bilancio ma, mi paragona a Keynes. Quindi voglio dire non so come devo uscire da questo Consiglio, però non lo so, ci devo pensare un po'. Domani ve lo faccio sapere, però...

Fuori microfono

ASSESSORE PEDERSOLI – No no. Però un elefante lesiano, Pasquale.

Fuori microfono

ASSESSORE PEDERSOLI – No, veloce, veloce. Io voglio dire soltanto una cosa alla Consigliera Ambrico, perché poi la risposta ve la deve dare la Dottoressa

Quintino Sella per un'altra cosa che io non mi ricordo. Allora, io cuppolo ho dovuto studiare...

Fuori microfono

ASSESSORE PEDERSOLI – Va bene, invece è una delle mie specializzazioni professionali. Non è una questione territoriale. È che purtroppo Agenzia delle Entrate e Riscossione ha una gestione deficitaria in tutta Italia, incassa il 2, il 3% di quello che viene iscritto a ruolo. Quindi non è un fatto territoriale. Il problema è che loro con una continua raffica di Leggi continuano a vedersi rinviato il termine in cui devono comunicare agli Enti il discarico delle quote per esigibilità. Infatti in più sedi abbiamo detto, lo disse pure il Sindaco l'altra volta. Che questo condono che c'è stato è più regalo a loro che a noi e che ai contribuenti, perché loro non sono stati capaci di notificare gli atti di tanti anni fa. Solamente che come tutti voi ben sapete la prescrizione non è automatica, la deve dichiarare un Giudice. Loro non lo ammetteranno mai di non aver fatto gli atti interruttivi. E come non lo ammettono ai cittadini non lo ammettono neanche agli Enti. Quindi non è che noi sbagliamo a scrivere i residui attivi. È che non possiamo diminuirli se ADER, come Lei giustamente l'ha definita non ci invia le comunicazioni previste dalle norme, perché vengono continuamente rinviate. Però pare che dopo questo condono, dopo il 30 giugno finalmente sapremo quali sono le cartelle che ancora in linea teorica si possono riscuotere. Per quanto riguarda i residui passivi, ci sono dei residui passivi riguardanti i bambini dati in affido e i cani randagi. Non mi ricordo, quali erano?

CONSIGLIERE AMBRICO – Il centro per gli anziani.

ASSESSORE PEDERSOLI – Per gli anziani. Perché sono là io non lo so, 2015, duemila... Perché non sono state spese.

CONSIGLIERE AMBRICO – Il settore competente era il vostro.

ASSESSORE PEDERSOLI – Ma non sono stati spesi però.

CONSIGLIERE – Se sono residui passivi no.

ASSESSORE PEDERSOLI – E poi il Sindaco voleva aggiungere una cosa. Non so di che cosa. Ho finito, prego.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie Pedersoli. La parola al Sindaco.

SINDACO – L'Assessore Pedersoli ormai sta diventando quasi il Presidente del Consiglio. Dà la parola, cede la parola. Diciamo a me tutta questa discussione sul niente mi ha appassionato, allora mi è venuta in mente una frase latina, nil difficile volenti, cioè niente è difficile per chi vuole. Perché dico questo? Perché secondo me sui pochi voti negativi a questo bilancio sono più scuse che poi reali diciamo... Ci sono reali motivazioni. Anzi, innanzitutto voglio ringraziare tutti i Consiglieri che hanno approvato questo bilancio consuntivo, dandomi la possibilità di mettere... Di fare un piccolo record oggi. Ho approvato nella stessa giornata due bilanci consuntivi, uno a Città Metropolitana e uno qui. Quindi credo capiti poche volte nella vita, ci sono riuscito. Detto questo, dicevo le motivazioni mi sono sembrate scarse, perché da un lato ho sentito abbiamo avuto poco tempo

a disposizione. Il bilancio è pubblicato da 20 giorni. Se uno è a disposizione... È vero Tonia? Giusto? È a disposizione...

CONSIGLIERE AVETA – Sì, ma il parere dei Revisori è arrivato 5 giorni fa.

SINDACO – Perché gli atti del bilancio...

CONSIGLIERE AVETA – Ma senza il parere come faccio ad esaminare i conti? Senza il parere favorevole o sfavorevole come faccio a esaminare? Se i Revisori dicono parere contrario...

SINDACO – Consigliere Aveta, o Pasquale, vale uguale.

CONSIGLIERE AVETA – Ma Sindaco però tu devi la verità. Tu dici sempre la parte della verità.

SINDACO – Pasquale, però nessuno ti interrompe, quindi ti chiedo di non interrompermi.

CONSIGLIERE AVETA – Però tu devi dire le cose giuste.

SINDACO – Ti chiedo di non interrompere. Gli atti del bilancio, perché poi se diciamo fidi tu, fidi tutto il tuo sapere...

Fuori microfono

SINDACO – No, però non mi devi interrompere.

Fuori microfono

SINDACO – Presidente, però io quando parlo non voglio essere interrotto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Pasquale?

Fuori microfono

SINDACO – È stata inviata anche una PEC a tutti i Consiglieri.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Proseguì Sindaco.

SINDACO – Come trovo allo stesso modo diciamo non rispondente a verità il fatto di dire c'è un avanzo di amministrazione alto, quindi i soldi non si spendono. Tutti sappiamo che l'avanzo di amministrazione è fatto da tre componenti, è vero Dottoressa Volpicelli? Il fondo di cassa, i residui attivi e i residui passivi. Quindi voglio dire non è che ci sono 15 milioni di euro, o 20 o 10 milioni di euro, così, da spendere che nessuno spende. E soprattutto qualora ci fossero soldi in avanzo, diciamo questi erronea la frase da dire potrebbero essere utilizzati in servizi. Non è così. La contabilità segue tutte delle regole che sono anche difficili da spiegare, magari poi l'Assessore Pedersoli farà qualche ripetizione quando lo riterrà opportuno. Detto questo, ultima considerazione, poi veramente mi taccio. Quando si parla di soldi a pioggia dati con il PNRR è un'ennesima stupidaggine. Per accedere ai fondi del PNRR bisogna presentare progetti e soprattutto questi progetti presentati sono progetti utili. Non so cosa intende per utile il Consigliere Aveta, però se si parla di scuole, parcheggio, asilo nido, pubblica illuminazione, biblioteca, rifacimento del Comando Vigili, mensa e palestra, attrezzature sportive, arredo urbano, io non so cosa altro ci sia di utile in una città che possa servire. Detto questo, veramente non parlo più. Però ci tengo ancora una volta a ringraziare tutti i Consiglieri che hanno votato favorevolmente questo bilancio, anche chi non lo ha votato favorevolmente, perché abbiamo messo un altro tassello nella costruzione di una città che tutti

desideriamo e che vogliamo che sia sicuramente migliore. Grazie. PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO COMUNALE – Introduciamo il capo numero 3.

Terzo punto all'ordine del giorno: Ratifica delibera di Giunta Comunale n.55 del 20 aprile 2023 ad oggetto variazione al bilancio misura 131, piattaforma digitale, nazionale e dati.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Premesso che il bilancio di previsione per le annualità 2023 e '25 in corso di formazione;

Che l'Art. 175 dell'ordinamento finanziario e contabile degli Enti locali, approvato con Decreto Legge 267-2000 dispone che il bilancio di previsione può subire variazioni nel corso dell'esercizio di competenza;

Che, inoltre, sempre lo stesso Articolo stabilisce che le variazioni di bilancio possono essere approvate dalla Giunta Comunale, salvo ratifica Consiliare nei 60 giorni successiva, pena decadenza;

Che in esecuzione del dettame indicato stante l'urgenza la Giunta Municipale per assicurare quanto oggetto indicato con deliberazione del 22 aprile '23 approvare le variazioni di bilancio provvisorio come disposto all'Art. 163, di cui agli allegati facenti parte integrante del deliberato di cui sopra;

Che sulla variazione operata dall'organo esecutivo con delibera sopra indicata è stato acquisito il parere del Collegio dei Revisori dei Conti, allegato 2 verbale 90 del 2-05-2023 del Collegio ed acquisito al protocollo 14730 del 16 maggio;

Che il procrastinare dell'adempimento da parte del Collegio del Revisore direttamente sul deliberato ratificativo trova con forte nella risoluzione del Ministero degli Interni 6741 del 18-09.95, la quale in proposito così recita:

In caso di variazione attuale di via urgenza della Giunta il parere dell'organo dei Revisori deve essere formale al momento della verifica da parte del Consiglio Comunale;

Rilevato che in caso di mancata o parziale ratifica del provvedimento di variazione adottato dall'organo esecutivo il Consiglio Comunale è tenuto ad adottare entro i successivi 60 giorni e comunque sempre entro il 31 dicembre dell'anno in corso i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione ratificata;

È d'uopo, pertanto, sottoporre la ratifica Consiliare alla Giunta Comunale n. 55 del ...*inc*... allegato alla relativa proposta, corredato da parere del Collegio dei Revisori dei Conti di questo Ente, per formare parte integrante e sostanziale precisando che si omette il visto di regolarità contabile già assolto con la delibera di Giunta;

Visto il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi propone di ratificare l'esecuzione dell'Art. 175 del Decreto Legge 267-2000, il deliberato della Giunta Comunale 55 del 22 aprile '23 ad oggetto variazione di bilancio misura 131 piattaforma digitale dati;

Il Dirigente Ingegnere Domenico Raimo. Parere favorevole della regolarità tecnica e correttezza elezione amministrativa.

Vi leggo il parere dei Revisori dei Conti.

CONSIGLIERE – Chiedo scusa, Presidente. Al di là... Perché credo che non tutti abbiano capito di cosa stiamo parlando. È un altro diciamo finanziamento del

PNRR che abbiamo ricevuto. È una misura, una piattaforma digitale Nazionale dei dati, quindi abbiamo istituito i nuovi capitoli per mettere a bilancio questo finanziamento ottenuto, diciamo con tutta la... Sintetizzando al massimo la...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Il parere dei Revisori dei Conti esprime parere favorevole, per quanto di sua competenza della delibera di Giunta Comunale ricevuta il 27 aprile '23 protocollo 12674, variazione di bilancio di previsione 2023 – 25, anno di competenza 2023. Se non ci sono interventi la mettiamo ai voti. Segretario, mettiamo ai voti.

Si procede a votazione per appello nominale.

Del Prete Marco Antonio	Sì.
Ferro Giuseppe	Sì.
Lamberti Antonio	Sì.
Del Prete Francesco	Sì.
Barbato Daniele	Sì.
Parolisi Raffaele	Assente.
Valentino Filomena	Sì.
Gervasio Pasquale	Sì.
Capasso Tommaso	Sì.
Di Marzo Aniello	Sì.
Amatucci Fabiana	Sì.
Pellino Enzo	Sì.
Alborino Gennaro	Sì.

Del Prete Pasquale	Sì.
Cesaro Nicola	Sì.
Pezzullo Giovanni	Sì.
Argentieri Angelica	Astenuta.
Ambrico Carla	Astenuta.
Russo Francesco	Sì.
Vitale Luigi	Sì.
D'Ambrosio Giuseppe	<i>Fuori microfono</i>
Rossi Aniello	<i>Fuori microfono</i>
Di Marzo Domenico	Sì.
Aveta Pasquale	Astenuto con motivazione.
Grimaldi Teore Sossio	Assente.

SEGRETARIO GENERALE – 23 presenti, 3 astenuti, 20 favorevoli. Stessa votazione per l'immediata...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Per l'immediata esecuzione.

La parola al Consigliere Aveta.

CONSIGLIERE AVETA – Presidente, è d'obbligo il mio intervento, perché ovviamente non avendo votato il bilancio l'astensione deve essere motivata. Dice perché il Consigliere si astiene? Si astiene per il semplice fatto che come diceva il Sindaco non è altro che una variazione per introitare un finanziamento utile. Siccome io ho votato il bilancio in modo favorevole l'altra volta, perché non si può votare contro... Mi riallaccio a quello che il Sindaco diceva. Volevo,

chiedevo una maggiore cabina di regia, dove la pianificazione fosse stata fatta tenendo conto di una visione. Non è detto che aggiustare una scuola non serva, caro Sindaco. Certo, serve aggiungere la scuola, ma può darsi che l'urgenza non era la scuola in quel momento. Solo il parcheggio, perché dovevamo pedonalizzare il corso, se la politica pure fa un'altra scelta e la scuola veniva rimandata a un finanziamento con la Cassa Depositi e Prestiti. Le scelte non è che le fa il Dirigente. Non è che se tiriamo il cassetto esce fuori come Pulcinella il progetto, e va bene perché il finanziamento va in quella direzione. Ci sta una visione che il tuo programma che hai approvato, no? L'hai approvato tu il programma che ha avuto anche un esito favorevole perché hai vinto le elezioni, prendete quel programma, dici quali sono le linee che noi abbiamo detto? Abbiamo la capacità? Invece no. Avete preso i progetti che avevate nei cassettei, perché adesso bisogna fare la corsa, perché sennò perdiamo i finanziamenti. Va bene, la scuola fa bene, va bene l'illuminazione e... La visione è mancata. Mi dovete spiegare la visione che si evince dai progetti approvati. Se mi spiegate questo, allora io votavo anche il bilancio di previsione. Lo dico anche alle persone. Io non sono riuscito, caro Pasquale, a vedere qual è la visione di città dell'amministrazione dei progetti approvati. Certo che dare i soldi alla Croce Rossa fa piacere, però se ci sta qualcuno che ha fame, no si può aspettare un attimo, diamo i soldi a chi ha fame. Questo è il concetto. La visione era togliere la povertà, non dare i soldi alla Croce Rossa. Certo che dare i soldi alla Croce Rossa non è un fatto negativo, è chiaro? Quindi Presidente questa è la motivazione. Mi

sono astenuto in coerenza con quello. Ho detto perché comunque sono soldi, finanziamenti che arrivano alla città, comunque si aggiusta una scuola, si danno i soldi alla Croce Rossa, per me va bene che i soldi arrivano alla Croce Rossa, però la critica feroce che faccia l'amministrazione è che è mancato il progetto, è mancata la visione di città. E quindi noi non incideremo sulla visione. Aggiusteremo qualche cosa. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie, Pasquale. La parola a Pasquale Del Prete.

CONSIGLIERE DEL PRETE – Giusto per riprendere quello che diceva Aveta. Pasquale, però non ho capito. È mancata la visione di città, però voti astenuto. Se è mancata questa devi votare no, perché voti astenuti?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No, è per la coerenza del previsionale dell'altra volta.

CONSIGLIERE AVETA – L'ho spiegato prima

CONSIGLIERE DEL PRETE – Allora, dovevi... Sì, no, astenuto. Allora, se questa è la coerenza?

CONSIGLIERE AVETA – L'astensione nasce dal fatto che i bilanci di previsione io li ho votati, perché erano comunque finanziamenti che arrivavano alla città e che comunque aggiustavano qualcosa. Non è che arrivano e il Sindaco li spreca, no? Aggiusta la scuola, il parcheggio, però è mancata l'altra visione di città. Penso di essere stato chiaro, Presidente. Sono stato chiarissimo. Non c'è la

visione, non si evince da questi progetti. Poi se tu mi dici Pasquale questa è la visione di città...

CONSIGLIERE DEL PRETE – No Pasquale, era solo per un filo logico. Non dissento da quello che dici, però voto sì al bilancio, voto no al consuntivo, mi astengo sulla cosa. Se fosse la coerenza non ho capito niente della coerenza.

CONSIGLIERE AVETA – Allora ti dico ancora meglio. Dimostrami la visione di città nei progetti che questa amministrazione ha fatto, e la prossima volta quando iniziamo il Consiglio Comunale ritiro il voto negativo sul bilancio e dico il voto è positivo sul bilancio, va bene? Ecco qua.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Okay. Se non ci sono altri interventi introduciamo il capo numero 4.

Quarto punto all'ordine del giorno: Ratifica delibera di Giunta Comunale n. 57 del 20 aprile '23, ad oggetto conferma e riproposizione della variazione di bilancio adottata con deliberazione giuntale n. 27 del 17 febbraio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Si propone di ratificare in esecuzione all'Art. 175 del D.lgs 267-2000 il deliberato della Giunta Comunale n. 57 20 aprile, ad oggetto conferma e riproposizione della variazione di bilancio adottato con deliberazione giuntale del 17 febbraio 2023.

SINDACO – Allora, semplicemente è l'istituzione... In questa delibera c'è l'istituzione del fondo di garanzia debiti commerciali. Sapete che entro il 28 febbraio va istituito in bilancio provvisorio questo fondo che deve corrispondere a una certa percentuale, in questo caso il 5 per cento del capitolo 2484 che è fondo di garanzia, che equivale a 263.000 euro 262. E questo diciamo è un obbligo di Legge, è giusto Segretario? Che va istituito nel bilancio e che quindi con questa delibera abbiamo istituito questo fondo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Vi leggo il parere dei Revisori dei Conti. Il Collegio dei Revisori ai sensi dell'Art. 239 del Testo Unico, considerato che con tale proposta non emerge alcun disavanzo da finanziare, esprime parere favorevole per quanto di sua competenza sulla proposta di delibera giuntale n. 27 del 17 febbraio 2023. Variazione 3, bilancio di previsione esercizio provvisorio 2023 anno di competenza 2023 in oggetto. Raccomanda l'amministrazione di monitorare costantemente l'andamento delle entrate correnti

con particolare riferimento alle poste più significative a quelle derivanti dalle maggiori previsioni di entrata registrate con la presente. Se non ci sono interventi mettiamo ai voti. Vai, Segretario.

Si procede a votazione per appello nominale.

Del Prete Marco Antonio	Sì.
Ferro Giuseppe	<i>Fuori microfono</i>
Lamberti Antonio	Sì.
Del Prete Francesco	Sì.
Barbato Daniele	Sì.
Parolisi Raffaele	Assente.
Valentino Filomena	Sì.
Gervasio Pasquale	Sì.
Capasso Tommaso	Assente.
Di Marzo Aniello	Sì.
Amatucci Fabiana	Sì.
Pellino Enzo	Sì.
Alborino Gennaro	Sì.
Del Prete Pasquale	Sì.
Cesaro Nicola	Sì.
Pezzullo Giovanni	Sì.
Argentieri Angelica	Astenuta.
Ambrico Carla	Astenuta.

Russo Francesco	Sì.
Vitale Luigi	Sì.
D'Ambrosio Giuseppe	Astenuto.
Rossi Aniello	<i>Fuori microfono</i>
Di Marzo Domenico	Sì.
Aveta Pasquale	Astenuto con motivazione.
Grimaldi Teore Sossio	Assente.

SEGRETARIO GENERALE – 22 presenti, 3 astenuti, 19 favorevoli.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Quanti ne sono?

SEGRETARIO GENERALE – Allora, sono 22 presenti, 3 astenuti, 19 favorevoli.

Stessa votazione...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Con immediata esecuzione.

Introduciamo il capo numero 5.

CONSIGLIERE AVETA – Presidente, la motivazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ah, scusa. Prego, Aveta.

CONSIGLIERE AVETA – Visto che praticamente siamo persone che hanno una certa eleganza, no? Anche amministrativa. Non volevo trascendere in queste cose. Allora, siccome da parte della maggioranza un Consigliere ha detto non vedo la coerenza tra il voto favorevole e questa astensione. Allora, io volevo capire dov'è la coerenza di questo Consigliere, che è Vicepresidente di azione e si è candidato di azione e addirittura sta in un Movimento che non è azione con la sfiducia del Segretario...

CONSIGLIERE DEL PRETE – Presidente, ma siamo nell'argomento?

CONSIGLIERE AVETA - ... del Segretario...

CONSIGLIERE DEL PRETE – Se poi diventare dove deve sfogare le depressioni degli altri facciamo un'altra cosa. Presidente, cortesemente.

CONSIGLIERE AVETA – Devo fare l'intervento, la motivazione.

CONSIGLIERE DEL PRETE – E io sto dicendo la coerenza. Si deve mostrare la coerenza.

Fuori microfono

CONSIGLIERE AVETA – La motivazione decido io l'argomento. C'è coerenza.

Poi arriviamo anche alla...

Fuori microfono

CONSIGLIERE AVETA – Sto dicendo... Ma vedo che ho colpito nel segno.

L'ho chiamato prima in causa, non ha risposto, quando poi...

Fuori microfono

CONSIGLIERE AVETA – E non mi devi rispondere. E devi stare zitto, caro Pasquale, perché tu sei una persona incoerente. Sei solo un incoerente. Tu non sai manco la politica che cos'è. Tu sei una persona squallida, è chiaro o no?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Pasquale?

CONSIGLIERE AVETA – Sei una persona squallida, è chiaro o no? No, è chiaro che non mantengo manco una parola. Hai sentito che ha detto non mantengo manco una parola. Questa è diffamazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Però non si possono usare questi toni.

CONSIGLIERE AVETA – Ma tu hai sentito cosa è arrivato da quella parte, no? Hai sentito cosa ha detto? Io sono una persona incoerente, non mantengo la parola? Cioè pubblicamente io sono una persona incoerente? E qual è la parola che non ho mantenuto? No, dimmi caro Consigliere, Avvocato Dottor Pasquale Del Prete. Vicepresidente di Azione, candidato ad Azione e dentro un movimento che ti ha schifato...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Pasquale devo sospendere la seduta?

CONSIGLIERE AVETA – Ecco qua, hai detto così.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Pasquale?

CONSIGLIERE AVETA – Presidente, tu hai letto questa cosa? Allora, penso che non l'hai letta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No, perché sennò non mi fai andare più con i lavori.

CONSIGLIERE AVETA – Sì, ho capito Presidente. Però questo è un atto agli atti...

CONSIGLIERE DEL PRETE – Presidente, va bene, l'importante che si...

CONSIGLIERE AVETA – Hai ommesso di leggere un atto? Ci sta l'indirizzo qua, devi leggere. Tu sei una persona politica, non hai letto? Riferito al Segretario politico di questa cosa. Poi il Segretario politico farà la sua azione nei confronti di

questa Presidenza, e nei confronti anche dei Consiglieri che non sono incoerenti, che non hanno il coraggio, che bambinescamente si sono intestarditi su una posizione tirando la giacca al Sindaco. È tutta una cosa da dentro a mettersi di traverso, per non so quale fine, non si è ancora capito. Non si è capito. Nessuno abbiamo capito, no? Abbiamo chiamato alla spiegazione, non ha dato nessuna spiegazione. È chiaro o no? È chiaro che una persona seria come me tira le conclusioni serie e libera. Non so quante persone si possono permettere in questa Aula l'espressione di voto che ha espresso il Consigliere...

CONSIGLIERE DEL PRETE – Presidente, chiedo scusa. Ma quanto tempo deve parlare il Consigliere, visto che lui rispetta le Istituzioni e i ruoli? Fammi capire il tempo? Presidente, metti agli atti che il Consigliere Aveta sta andando fuori argomento, non si sta attenendo ai tempi. Cortesemente vai avanti.

CONSIGLIERE AVETA – Io sono in libertà di espressione, posso dire quello che voglio nei 10 minuti.

Fuori microfono

CONSIGLIERE AVETA – Prendi il regolamento e dimmi che devo essere attinente alla... Io sono accusato in coerenza sto dimostrando ai cittadini qua dove sta la coerenza e dov'è l'incoerenza di chi vede negli altri se stesso. Ecco. Se c'è qualcuno che studia psicologia, questa è proprio la sindrome di colui che vede negli altri ciò che è se stesso. E allora, digli a questa persona che si permette di dire una cosa del genere, che si facesse l'esame di coscienza e che desse agli altri quello che gli spetta, perché Marco Antonio se è su quella sedia è anche

grazie ai 1.300 voti della lista – Impegno per Frattamaggiore –. Togliendo i 400 voti del signor Pasquale Del Prete, Marco Antonio si sarebbe avvicinato 1.000 voti da questo signore che è considerato quasi niente, che scrive lettere e voi non leggete, che è considerato quasi uno scemo del bilancio, è chiaro che allora il Segretario...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora...

CONSIGLIERE AVETA – Comunque Presidente, io so che tu questi atti non li hai letti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Non li ho letti, perché non era...

CONSIGLIERE AVETA – Non hai ritenuto opportuno leggerli?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Non posso leggere.

CONSIGLIERE AVETA – Cioè, tre Consiglieri che dicono il capogruppo e non li leggono. Non sono stati letti?

PRESIDENTE E DEL CONSIGLIO COMUNALE – Non è che me l'hanno letto. Cioè non mi hanno detto che devo leggere.

CONSIGLIERE AVETA – Resta agli atti che il Consigliere dice che la lettera...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Io ce l'ho agli atti.

CONSIGLIERE AVETA – La lettera, protocollo numero... E poi sto zitto. Protocollo numero 132240...

CONSIGLIERE DEL PRETE – Perdonami. Allora, il Consigliere Aveta ha chiesto l'astenuito con il 23...

Gride in Aula tra i Consiglieri

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Suspendo la seduta per dieci minuti. Suspendo la seduta.

CONSIGLIERE AVETA – Questa cosa non si può leggere? Suspendiamo la seduta, suspendiamo la seduta.

Fuori microfono

CONSIGLIERE AVETA – Presidente, tu hai omesso. Non c'è nessun tumulto. Il tumulto lo hanno fatto gli altri. Io stavo nell'esercizio delle mie funzioni, facendo l'intervento e sono stato interrotto. Sono stato interrotto. Non c'è nessun tumulto qua, non c'è nessun tumulto Presidente. Suspenda la seduta

Sospensione del Consiglio Comunale.

Il Presidente sospende alle ore 23,44 la seduta poiché nonostante i reiterati inviti al rispetto del Regolamento fatti al consigliere Aveta , questi continua a non rispettarli

Ripresa del Consiglio Comunale.

Si procede alle ore 23,55 all'appello nominale

DEL PRETE Marco Antonio (SINDACO) PRESENTE

FERRO Giuseppe PRESENTE

LAMBERTI Antonio PRESENTE

DEL PRETE Francesco PRESENTE

BARBATO Daniele ASSENTE

PAROLISI Raffaele ASSENTE

<i>VALENTINO Filomena</i>	<i>PRESENTE</i>
<i>GERVASIO Pasquale</i>	<i>PRESENTE</i>
<i>CAPASSO Tommaso</i>	<i>ASSENTE</i>
<i>DI MARZO Aniello</i>	<i>PRESENTE</i>
<i>AMATUCCI Fabiana</i>	<i>PRESENTE</i>
<i>PELLINO Enzo</i>	<i>PRESENTE</i>
<i>ALBORINO Gennaro</i>	<i>PRESENTE</i>
<i>DEL PRETE Pasquale</i>	<i>PRESENTE</i>
<i>CESARO Nicola</i>	<i>PRESENTE</i>
<i>PEZZULLO Giovanni</i>	<i>PRESENTE</i>
<i>ARGENTIERE Angelica</i>	<i>PRESENTE</i>
<i>AMBRICO Carla</i>	<i>PRESENTE</i>
<i>RUSSO Francesco</i>	<i>PRESENTE</i>
<i>VITALE Luigi</i>	<i>PRESENTE</i>
<i>D'AMBROSIO Giuseppe</i>	<i>PRESENTE</i>
<i>ROSSI Aniello</i>	<i>ASSENTE</i>
<i>DI MARZO Domenico</i>	<i>PRESENTE</i>
<i>AVETA Pasquale</i>	<i>PRESENTE</i>
<i>GRIMALDI Teore Sossio</i>	<i>ASSENTE</i>

SEGRETARIO GENERALE – 20 presenti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – 20 presenti, la seduta è valida.

Allora Pasquale... No, io voglio dire una cosa. Questa è l'ultima, ultima, ultima,

ultima, ultima volta che ti avverto. La prossima volta chiamo i Vigili urbani, ti faccio espellere in Consiglio Comunale, non ti faccio venire più.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No, per tutti.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Per tutti. Non posso leggere tutto ciò che mi arriva quando riguarda diciamo fatti partitici. Quindi alla fine non posso leggere tutto.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Potevi leggerla tu. Ma la leggevi tu passata.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No controllato. Tu, mi arriva...

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora noi ce ne dobbiamo andare. Pasquale che dobbiamo fare? Dobbiamo andare dal Commissariato di Polizia? Che dobbiamo fare? Io non lo so che dobbiamo fare con te.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, il capo numero 5, se non ci sono altri interventi, che non c'erano, lo mettiamo ai voti.

CONSIGLIERE – Il 5 non è stato votato, ci sono altre due variazioni di bilancio, per l'istituzione di nuovi capitoli sempre per finanziamento...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – C'era l'intervento...

CONSIGLIERE – No, aveva detto di no e siamo andati avanti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – No, dico stava all'intervento per motivazione

Fuori microfono

CONSIGLIERE AVETA – Allora, Presidente i documenti stanno agli atti, ho verificato con la Segreteria, stanno agli atti. Tu hai ritenuto opportuno non leggerli. Basta. Tu hai facoltà di fare quello che vuoi, mica posso costringerti a leggere per forza?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, leggo la numero 5.

Quinto punto all'ordine del giorno: Ratifica di delibera di Giunta Comunale n. 58 del 20 aprile '23, ad oggetto conferma e riproposizione delle variazioni di bilancio adottate con deliberazione giuntale n. 29 e 30 del 24 febbraio 2023.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Propone di ratificare all'esecuzione dell'Art. 175 del D.lgs 267-2000 il deliberato congiunto Comunale n. 58 del 20 aprile '23, ad oggetto conferma e riproposizione delle variazioni di bilancio adottate con delibera Giuntale 29 e 30 del 24 febbraio.

INTERVENTO del Sindaco – variazione per l'istituzione, come stavo dicendo di altri due capitoli. Uno per la mangia plastica, che abbiamo ottenuto, e un altro sempre per la digitalizzazione e che la misura 145 piattaforme notifiche digitali e 14 servizi e cittadinanza digitale. Queste sono le due variazioni che abbiamo fatto in Giunta e per le quali chiediamo la ratifica qui, in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Se non ci sono interventi procediamo al voto.

Si procede a votazione per appello nominale.

Del Prete Marco Antonio	Sì.
Ferro Giuseppe	Sì.
Lamberti Antonio	Sì.
Del Prete Francesco	Sì.
Barbato	Assente.
Parolisi	Assente.
Valentino Filomena	Sì.
Gervasio Pasquale	Sì.
Capasso Tommaso	Assente.
Di Marzo Aniello	Sì.
Amatucci Fabiana	Sì.
Pellino Enzo	Sì.
Alborino Gennaro	Sì.
Del Prete Pasquale	Sì.
Cesaro Nicola	Sì.
Pezzullo Giovanni	Sì.
Argentieri Angelica	Astenuta.
Ambrico Carla	Astenuta.
Russo Francesco	Sì.
Vitale Luigi	Sì.
D'Ambrosio Giuseppe	Sì.
Rossi Aniello	Assente.

Di Marzo Domenico Sì.

Aveta Pasquale Astenuto con breve motivazione, coerente con l'argomento.

Grimaldi Teore Sossio *Assente*

SEGRETARIO GENERALE – 20 presenti, 3 astenuti, 17 favorevoli. Stessa votazione immediata esecutività.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Okay, introduciamo il capo numero 6.

CONSIGLIERE AVETA – La motivazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ah, la motivazione di Aveta.

CONSIGLIERE AVETA – C'è un po' di animosità, in politica ci sta pure l'animosità, quindi non... Però spero che quando usciamo da questa Aula non ci siano strascichi. Va bene. Comunque rinnovo il mio intervento precedente. Siccome trattasi di variazione di bilancio, perché bisogna fare per introitare il finanziamento, vero Sindaco? Dei soldi per i progetti che abbiamo già approvato nel bilancio di previsione, in coerenza con quel voto io mi astengo e non voto contro, pure avendo contro il bilancio di previsione. Grazie.

Sesto punto all'ordine del giorno: Ratifica di delibera di Giunta Comunale n. 60 del 27 aprile '23, ad oggetto variazione in via d'urgenza al bilancio di previsione 2023 in esercizio provvisorio, adempimenti necessari per la realizzazione numero 3 opere pubbliche finanziate dai fondi POR FESR, campagna 2014-2020.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, si propone di ratificare in esecuzione all'Art. 175 del D.lgs. 267-2000 il deliberato della Giunta Comunale n. 60 del 27 aprile 2023, ad oggetto variazione di bilancio, variazione in via d'urgenza al bilancio di previsione 2023 in esercizio provvisorio. Adempimenti necessari per la realizzazione di numero tre di opere pubbliche finanziate dai fondi POR FERS.

INTERVENTO del Sindaco – Queste sono tre variazioni semplicemente per modificare l'importo già appostato in bilancio, perché su due c'hanno dato il 10 per cento in più, l'asilo nido e la mensa della scuola a Corso Europa, c'hanno dato il 10 per cento di 2 milioni e 100, quindi 210.000 euro e il 10 per cento di

560.000 euro, quindi 56.000 euro. Mentre il terzo c'è stato un adeguamento dei prezzi. Riguarda la pubblica illuminazione, il finanziamento che originariamente un milione e 3, lo stralcio, quando abbiamo... Ce l'hanno finanziato ci hanno chiesto anche di adeguare i prezzi al nuovo prezzario Regionale e ci hanno confermato l'adeguamento dei prezzi, quindi è passato da un milione e 3 ad un milione e 8. Queste sono le tre variazioni che abbiamo fatto in Giunta e per le quali anche adesso chiediamo la ratifica in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Se non ci sono interventi mettiamo ai voti.

Si procede a votazione per appello nominale.

Del Prete Marco Antonio	Sì.
Ferro Giuseppe	Sì.
Lamberti Antonio	Sì.
Del Prete Francesco	Sì.
Barbato Daniele	Assente.
Parolisi Raffaele	Assente.
Valentino Filomena	Sì.
Gervasio Pasquale	Sì.
Capasso Tommaso	Assente.
Di Marzo Aniello	Sì.
Amatucci Fabiana	Sì.
Pellino Enzo	Sì.

Alborino Gennaro	Sì.
Del Prete Pasquale	Sì.
Cesario Nicola	Sì.
Pezzullo Giovanni	Sì.
Argentiere Angelica	Astenuta.
Ambrico Carla	Astenuta.
Russo Francesco	Sì, con motivazione.
Vitale Luigi	Sì.
D'Ambrosio Giuseppe	Sì.
Rossi Aniello	Assente.
Di Marzo Aniello	Assente
Di Marzo Domenico	Sì.
Aveta Pasquale	Astenuto, con la precedente motivazione.
Grimaldi Teore Sossio	Assente.

SEGRETARIO GENERALE – 20 presenti, 3 astenuti, 17 favorevoli.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – 20 presenti, 17 sì, 3 astenuti.

L'atto passa.

SEGRETARIO GENERALE – Stessa votazione per l'immediata esecutività.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La stessa modalità
l'immediata esecuzione.

INGEGNERE PEZZULLO – Solo una curiosità sull'ultima votazione che abbiamo effettuato. Riguarda la variazione di bilancio per... Da un milione e 3 a un milione 8 per la pubblica illuminazione.

INTERVENTO – È di più di quello che poi abbiamo...

INGEGNERE PEZZULLO – Mi chiedo e mi domando, e questa è una cosa che rivolgo al Segretario. Poiché per questa questione è già stata fatta gara, se oggi non avessimo approvato questa variazione che cosa sarebbe successo? No, è una curiosità che...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Entro il 31-12, la dovresti per forza approvare. Per forza maggiore è obbligatorio approvarla entro il 31 dicembre.

INGEGNERE PEZZULLO – Che sia obbligatorio, quindi è una ratifica alla fine dei...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – È una ratifica.

INGEGNERE PEZZULLO – No, per capire. Voglio capire il meccanismo. Non è per polemica. Voglio entrare...

INTERVENTO – Il finanziamento accordato è un milione e 8, non è che ci sono soldi mancanti. Dico la variazione riguardava soltanto, che se voi ricordate noi questa opera... No. Questa opera l'avevamo già a bilancio per un milione e 3, per il precedente importo. Quando la Regione Campania a marzo credo, fine febbraio inizio marzo, ci ha accordato il finanziamento, ce l'ha accordato per un milione e

8. Quindi non è che abbiamo soldi in meno. Loro ci hanno trasferito un milione e 8 comunque, solo che noi a bilancio avevamo un milione e 300 come capitolo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Quindi c’hanno mandato pure l’aumento del... Da un milione e 3 a un milione e 8. Però neanche io l’avevo letto.

Fuori microfono

INGEGNERE PEZZULLO – Chiaramente non essendo validata di fatto per la quota differenziale, sarebbe risultato come un fuori bilancio. Quell’importo doveva poi essere chiaramente reinserito nel bilancio, tenendo conto che noi non abbiamo fatto... Perché la caratteristica di questa variazione a livello di tutto è che siamo in esercizio provvisorio. Quindi chiaramente doveva essere poi recepita all’interno del bilancio, doveva essere fatto un atto sanante lettera e) di riconoscimento, perché per il differenziale era scoperto l’affidamento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Okay. La parola a Francesco Russo.

CONSIGLIERE RUSSO – Presidente, al di là... Avevo un po’ le stesse perplessità dell’Ingegnere Pezzullo che mi ha anticipato, perché sapevo che in questi giorni si svolgeva la gara sulla pubblica illuminazione, quindi voglio dire mi sembrava strana. Io a tale proposito colgo l’occasione per dire al Segretario Generale, perché purtroppo non abbiamo... Voglio dire, per l’amor del cielo, io non voglio... Che dai due Pasquale di essere poco coerenti... Posso Presidente? Voglio dire una cosa. No, perché chiedo prima il permesso a Pasquale Aveta e a

Pasquale Del Prete sulla coerenza dell'intervento. Uso il Segretario Generale. Cioè io lo volevo fare a inizio seduta, poi tra discussioni e polemiche e quant'altro mi è sfuggita una cosa. Chiedevo un po' che ho chiesto anche l'anno scorso, Segretario. Ho visto un po' il consuntivo del Consorzio Cimiteriale, e per l'ennesima volta, per il secondo anno consecutivo leggevo praticamente... Non so, se mi puoi dare conferma, ma credo di sì, perché poi i numeri purtroppo sono... Che nel consuntivo c'è una spesa del 42 per cento, 41 e 7 sul personale con un piano di rientro che come tu sai deve essere il 31,7. Quindi praticamente, diciamo... Ovviamente l'amministrazione Cimiteriale si è impegnata a un rientro del 10 per cento. Questo lo dice la norma. Cioè, voglio dire se io non devo sfiorare il 31 e 7 sto al 42. Ora diciamo... Va bene, questo nulla quaestio, quindi praticamente l'amministrazione si è impegnata per l'ennesima volta a scendere diciamo del 10 per cento, arrivare dal 42 al 31. Presidente, tu che sei stato... L'anomalia, la contraddizione che leggo, mentre io mi impegno ovviamente sulla spesa del personale di abbassare il 10 per cento, cioè dal 42 al 31,7, come mai poi nella stessa, diciamo negli atti di programmazione sempre per il personale, leggevo addirittura di eseguire un servizio di due persone a tempo determinato con addirittura un'agenzia interinale per sostituire i famosi Direttori Russo etc. etc., perché ovviamente abbiamo problemi di personale quando poi non si organizza il personale che abbiamo d'altra parte, ovviamente protempore per l'ingresso ovviamente. Quando poi credo che, Segretario, norma abbastanza consolidata, almeno dal punto di vista... Per quanto riguarda la spesa del

personale. Che quando c'è uno sfioramento e, nella fattispecie addirittura c'è uno sfioramento del 10 per cento, cioè dal 42 al 31.7 come dice la Legge, voglio dire come sai le prime persone ad essere eliminate sono quelle a contratto a tempo determinato delle agenzie interinali per cercare di sfoltire e per arrivare al sotto soglia. Allora, la domanda è... Capisco la poca coerenza, però siamo in bilancio, quindi bilancio consuntivo, io non l'interlocuzione del Presidente del Consiglio di amministrazione, del Consorzio, chiedo scusa. Quindi voglio dire mi diventa anche complicato poi la mia poca frequenza anche sulla Casa Comunale. Allora, chiedo ovviamente al Segretario Generale, che fortunatamente è anche il Segretario, che dire al potente Ragioniere Mimmo De Biase, che è stato di nuovo confermato fino al 30 giugno e spero che con la nuova amministrazione, se questi sono i conti, per l'amor del cielo, voglio dire tutto è tranne uno che ragiona bene, allora voglio dire, Segretario, diciamo cerca di porre un po' rimedio a questa situazione. E soprattutto un'altra anomalia che l'ho detto l'altra volta, quindi colgo un altro secondo, il Presidente Di Marzo mi concede. Che praticamente si usa l'avanzo di amministrazione del Consorzio Cimiteriale per ripianare qualche diciamo debito da parte dei tre Comuni. Allora, io cioè per circa... Voglio dire do un milione di euro, faccio 300.000, 300.000. Per l'amor del cielo, a noi ...*inc*... va pure bene, però personalmente anche qui noto un paradosso, cioè che un creditore nei confronti del debitore dice non ti preoccupare, non mi dare niente, me lo vedo io. Quello che mi dai me lo pago io stesso. Allora, qui fin quando voglio dire stiamo parlando di un Comune dissestato com'è il Comune di Grumo Nevano

purtroppo, rispetto a un Comune virtuoso, che è ovviamente quello di Frattamaggiore. L'abbiamo detto qualche minuto fa sul bilancio consuntivo etc. etc., la cosa mi torna poco. Cioè, è vero che... Voglio dire tra virgolette, concedetemi molte virgolette, andiamo bene pure noi come Comune di Frattamaggiore. Ma noi tecnicamente con il nostro bilancio sano, di un'amministrazione sana non abbiamo problemi a pagare il debito al Consorzio Cimiteriale. Il problema ce l'ha ovviamente il Comune dissestato per ovvi motivi. E allora, personalmente voglio dire queste due anomalie, avendo la fortuna di avere diciamo il Segretario Generale che è garante non solo dell'Ente Comune di Frattamaggiore, ma anche del Consorzio Cimiteriale, di capire, di farsi promotore di questa situazione. Credo di non aver letto male il 42 del '31, ma credo soprattutto diciamo di non essere convinto di questa magia finanziaria che il Ragioniere Capo De Biase, spero che voglio dire... Che il 30 giorni è vicino, da qui a 28. Spero che il Presidente dell'Assemblea, il Sindaco mi concederà, voglio dire faremo un cambio di gestione economica finanziaria diversa da questo obbrobrio che quantunque non essendo un Ragioniere, ma un umile medico della Provincia al Nord di Napoli, insomma riesco a leggere tra le righe voglio dire del consuntivo del bilancio del Consorzio Cimiteriale. Perdonatemi il fuori riga, ma era doveroso, caro Pasquale Aveta, credo che mi perdonerai diciamo per questo fuori binario. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Okay, introduciamo il capo numero 7.

Fuori microfono

INTERVENTO – Allora, per il tema dell'avanzo, in realtà nasce da una forte istanza degli altri due Sindaci, che hanno grosse difficoltà. In realtà noi non andiamo a ridurre la debitoria di tutti gli Enti. Quella resta invariata e quindi eventualmente poi l'amministrazione potrà concordare dei piani di rientro, come è già stato fatto in passato.

Fuori microfono

INTERVENTO – Diciamo che oggi l'esposizione maggiore forse è proprio quella di Frattaminore rispetto anche a quella di Grumo. Quindi di fatto la diminuzione dei trasferimenti da parte dei tre Enti a favore del Consorzio, deriva non tanto dall'aver toccato l'avanzo, quando aver rimodulato gli interventi a farsi, quindi Chiesa madre etc. Quindi scaglionati diversamente diminuisce l'esigenza di apporti di nuove risorse a favore... C'è un tema caldo, che è quello del recupero delle somme degli altri due Enti, insomma per ovvi motivi, che ha anche una valenza politica oltre che tecnica. Il discorso della spesa del personale viaggia un po' su due binari, perché da un lato ci sono due modalità. O riduco la spesa, o in qualche modo sono bravo ad aumentare le entrate proprie del Consorzio e chiaramente gioco con lo spread di percentuale sicuramente. Però quella percentuale poi oscilla. Se io aumentassi le entrate proprie chiaramente si potrebbe schiacciare il differenziale e... Ci sono un po' di idee, ma insomma... Voglio dire lasciano un po'...

Fuori microfono

INTERVENTO – Lì la tematica, voglio dire i dipendenti che abbiamo a tempo indeterminato, li conosci meglio di me, abbiamo dei vuoti che si sono creati e quindi poi la coperta è corta, da qualche parte bisognerà tirarla.

Fuori microfono

INTERVENTO – Esattamente.

Fuori microfono

INTERVENTO – E anche questa è un'idea che...

Fuori microfono

INTERVENTO – Altro percorso può essere quello di spostare certe attività con servizi esterni. A quel punto chiaramente spostato il costo del personale sul servizio esterno, sono chiaramente scelte anche politiche, oltre che amministrative. Però voglio dire il tetto del 2025 è un parametro che noi non... Al momento a bocce ferme non possiamo che rispettare, attenerci, quindi... Poi ci auguriamo che modifichino le percentuali, le aggiustino un attimo. Anche perché poi resta sempre il tema se quei parametri così stringenti in realtà si applicano anche al Consorzio o per il Consorzio vale un range. Noi le abbiamo sempre applicate per il passato e continuiamo con questa idea. Poi vediamo se esce qualche novità in merito. Però sicuramente è un tema che viene rappresentato per la...

Fuori microfono

INTERVENTO – Lo dicevo. La coperta è corta. Da qualche parte bisogna pure tirarla.

Fuori microfono

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – E facciamo. Introduciamo il capo numero 7.

Settimo punto all'ordine del giorno: Successivo riconoscimento debiti rilevanti da sentenze esecutive ex Art. 194 comma 1 lettera c) del D.lgs, 267-2022, Avvocatura civica.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – L'Avvocatura propone di approvare e recepire la proposta deliberativa ad oggetto, successivo riconoscimento debiti fuori bilancio da sentenze esecutive ex Art. 194 comma 1, che allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale. Di riconoscere ai sensi dell'Art. 194 la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive. Di dare atto che risultano mantenuti gli equilibri di bilancio e ...inc... debiti già contabilizzati, regolarizzati in relazione ai correlati emessi i provvedimenti liquidatori. Di precisare che il riconoscimento dei predetti non comporta a quiescenza, alle relative sentenze non comporta l'esclusione dell'ammissibilità di impugnazione dalle stesse ove ne ricorrano i presupposti. Di inviare ai sensi dell'Art. 23 comma 5 della Legge 289 del 2002 il presente provvedimento alla Procura della Corte dei Conti.

CONSIGLIERE – Presidente, chiedo scusa. A quanto ammontano i debiti?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – 13.000 euro.

CONSIGLIERE – Le sentenze più o meno di che natura sono? Cioè, l'oggetto del contenzioso?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Sto leggendo.

Fuori microfono

CONSIGLIERE – Ho capito. Siamo alle solite, siamo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, i Revisori dei Conti esprimono parere favorevole alla proposta di deliberazione ad oggetto, successivo riconoscimento debiti derivanti dalle sentenze esecutive ex Art. 194 comma 1 lettera a) del D.lgs. 267-2000. Se non ci sono interventi procediamo al voto.

Si procede a votazione per appello nominale.

Del Prete Marco Antonio Sì.

Ferro Giuseppe Sì.

Lamberti Antonio Sì.

Del Prete Francesco Sì.

Barbato Daniele Assente.

Parolisi Raffaele Assente.

Valentino Filomena Sì.

Gervasio Pasquale *Fuori microfono*

Capasso Tommaso Assente.

Di Marzo Aniello Sì.

Amatucci Fabiana	Sì.
Pellino Enzo	<i>Fuori microfono</i>
Alborino Gennaro	<i>Fuori microfono</i>
Del Prete Pasquale	Sì.
Cesaro Nicola	Sì.
Pezzullo Giovanni	Sì.
Argentieri Angelica	Assente.
Ambrico Carla	Assente.
Russo Francesco	<i>Fuori microfono</i>
Vitale Luigi	Sì.
D'Ambrosio Giuseppe	Sì.
Rossi Aniello	Assente.
Di Marzo Domenico	<i>Fuori microfono</i>

Aveta Pasquale

CONSIGLIERE AVETA – Segretario, visto che sono rimasto l'unico membro dell'opposizione, perché l'opposizione storica ha abbandonato la Sala e quindi coerentemente io mantengo, voto contro e quindi chiaramente in questo momento l'opposizione sono solo io in Aula. Prego di prendere che ovviamente l'opposizione... Anzi, siamo due, io e Luigi.

Grimaldi Teorie Sossio *Inc. – Consiglieri che parlano.*

SEGRETARIO GENERALE – 7 assenti, 18 presenti, 15 favorevoli, 2 astenuti e un contrario.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, 18 presenti e 15 favorevoli, 2 astenuti e un no. Con le stesse modalità per l'immediata esecuzione. La parola al Capo dell'amministrazione.

SINDACO – Sì. L'ora è tarda, veramente trenta secondi. Per ringraziarvi per aver portato a casa un altro risultato importante per questa amministrazione, l'approvazione del consuntivo. E proprio perché il consuntivo credo sia un momento importante della vita amministrativa, perché da un lato ti permette di valutare i risultati ottenuti e dall'altro ti permettere di programmare con il previsionale quello che vuoi fare, io credo che non ci sia momento migliore per chiudere questo Consiglio Comunale, ricordando, l'avete già fatto, ma forse per mera dimenticanza ne è saltato uno. Tre ex amministratori di questo Comune che ci hanno lasciato, e che sono Mattia Pellino, Gustavo Schiano e Pasquale Palmieri Sindaco, già Sindaco di questa città. E soprattutto per porgere un affettuoso saluto e di pronta guarigione al Consigliere Parolisi, sperando che presto possa essere ancora qui con noi. Grazie a e buonanotte.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora, alle 00.20, esauriti gli ordini del giorno la seduta è sciolta.